Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6714 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PARADOSSALE MONITO INDIRIZZATO ATTRAVERSO L'AMBASCIATORE TSARAPKIN

MOSCA NON VUOLE «APERTURE» DI BONN VERSO I PAESI DELL'EST

Il Cremlino, dopo i fatti cecoslovacchi, mostra tutto l'interesse a mantenere uno stato di «guerra fredda» tra la Germania e i satelliti - Le reazioni tedesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Ormai è chiaro: il vero scopo dei sovietici, una volta ridotta alla ragione la Cecoslovacchia, è quello di ottenere un profondo cambiamento della politica nei confronti dell'Est europeo. E, per quanto paradossale possa sembrare, Mosca non desidera che Bonn ammorbidisca la sua politica, che la renda più conciliante, che sia disposta a liberalizzare ulteriormente i suoi rapporti con i Paesi orientali. E' proprio questo che la Unione Sovietica teme e vuole evitare: gli sforzi per «aprire verso Est», insomma, sono più paventati al Cremlino di tutte le «guerre fredde» o, per lo meno, degli atteggiamenti rigidi e intransigenti che avevano caratterizzato per tanti anni la politica del Cancelliere Adenauer.

Un severo monito a Bonn affinchè cambi la sua politica verso Est: così è unanimente interpretato, oggi, dagli ambienti della capitale federale e da tutta la stampa, il colloquio di un'ora e mezzo, avvenuto ieri tra il Cancelliere Kiesinger e l'Ambasciatore sovietico Tsarapkin — si afferma concordemente — ha lanciato una violenta offensiva contro la politica federale, affermando che le aperture di Bonn non sono altro che una nuova etichetta, che serve a coprire la vecchia politica «militarista e revanscista» dei precedenti Governi di Bonn. In questa visuale moscovita, la politica di distensione che il Governo Kiesinger persegue da venti mesi, non potrà avere come risultato una normalizzazione dei rapporti con l'Est a meno che la Repubblica federale non accetti le realtà nate dall'ultima guerra: riconoscimento della linea Oder-Neisse e della Germania orientale, annullamento degli accordi di Monaco sui Sudeti, non ingerenza negli affari di Berlino Ovest, che, sempre secondo il Cremlino, è un'entità politica indipendente dalla Germania occidentale, rinuncia all'armamento nucleare. Tsarapkin ha consegnato a Kiesinger anche un promemoria, in cui sono state riassunte tutte le pretese sovietiche.

Sono evidenti le conseguenze di questo passo di Mosca: siccome, da quando è al potere la «grande coalizione» (cristiano-democratici e socialisti democratici), Bonn ha ripetutamente tentato di normalizzare i suoi rapporti con i Paesi dell'Est (riuscendovi soltanto con la Romania e la Jugoslavia) e in tutti i modi ha cercato di venir incontro ai «desiderata» dei satelliti di Mosca, dicendosi disposta ad aprire la borsa per concedere crediti, facilitare il turismo, intensificare gli scambi culturali, e così via, chiederle oggi — come fanno i sovietici — di cambiare politica, significa nè più nè meno arrestare il processo di liberalizzazione, mostrare il muso duro ai comunisti orientali, sconsigliare i tedeschi dal visitare i Paesi dell'Est eccetera.

L'Ambasciatore Tsarapkin ha chiesto proprio questo: la rinuncia di Bonn alla parola «distensione», con la scusa che la Germania federale «persegue una politica intesa a creare disordini nel blocco comunista e fratture tra i Paesi dell'Europa orientale e Mosca». Naturalmente, il Governo tedesco non intende a rinunciare a cuor leggero a tutti i suoi obiettivi: ieri Kiesinger — come ha reso noto un comunicato pubblicato al termine di una riunione del comitato esecutivo del partito cristiano-democratico — ha reagito vivacemente alle pretese sovietiche, e il Cancelliere e l'Ambasciatore si sono scambiati i rispettivi punti di vista «in maniera molto dura». Kiesinger ha comunque ribadito al suo interlocutore, con la massima chiarezza, che l'atteggiamento di Bonn nei confronti di Mosca non è affatto ostile, e che il Governo federale non ha mai avuto intenzione di seminare discordia nel campo socialista.

A cosa porterà, ora, questa nuova «escalation» della polemica tra Repubblica federale e Unione Sovietica? Per il momento, essa ha fatto il gioco di numerosi esponenti, anche moderati, del partito cristiano-democratico, e soprattutto dei cristianosociali di Joseph Strauss, i quali si sentono confortati nella loro tesi che con Mosca vale soltanto il linguaggio dell'intransigenza ed è vano ammorbidire la propria posizione. Negli ambienti di Bonn, d'altro canto, si afferma che il promemoria consegnato da Tsarapkin «deve essere preso sul serio», anche se «da esso non deriva alcuna minaccia diretta e imminente contro la Repubblica federale».

Ad ogni modo, un primo contraccolpo delle ostilità aperte da Mosca contro Bonn si è registrato in campo militare: la Bundeswehr intende rielaborare completamente il suo programma di armamenti. L'aggressione sovietica in Cecoslovacchia ha dimostrato, secondo i responsabili della difesa tedesca, la necessità di una modernizzazione delle forze armate, in particolare nei seguenti settori:

1) la Luftwaffe ha bisogno di aerei da ricognizione più veloci, in modo da poter fornire in qualsiasi momento informazioni precise sugli spostamenti di truppe. L'aereo «Phantom», che era stato scartato perchè troppo caro, ritorna di attualità;

2) l'esercito dispone già con il «Leopard» di un eccellente tipo di carro armato, ma ciononostante ha bisogno di migliorare i suoi mezzi anche in questo campo. A tale proposito si prende in considerazione la possibilità di dedicare maggiori mezzi alla produzione di carri armati, dotati di missili antitanks;

3) i militari chiedono nuovi pezzi di artiglieria di più lunga gittata, come quelli adoperati dai sovietici nella seconda guerra mondiale (le famose «Katiuscia»).

L'adozione di queste nuove armi — che più o meno i piani del Ministero della Difesa prevedevano già — dovrà essere accelerato e a tutto ciò bisognerà aggiungere energici provvedimenti per il reclutamento di ufficiali e sottufficiali:

S. F.

Johnson sempre favorevole ai negoziati con l'URSS

Austin, 3

Il Presidente Johnson spera ancora di iniziare colloqui con l'URSS sul controllo e la limitazione delle armi nucleari strategiche, nonostante la situazione nell'Europa orientale: lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, aggiungendo che Johnson, il quale tornerà domani a Washington dopo una lunga permanenza nel suo «ranch» del Texas, è stato informato oggi per telefono sugli ultimi sviluppi della situazione nell'Europa orientale, in base ai dati raccolti dai vari settori governativi.

E' PREVISTO TRA BREVE UN NUOVO INCONTRO TRA I CAPI SOVIETICI E CECOSLOVACCHI

Praga non desiste dal sollecitare il ritiro degli eserciti occupatori

Breznev avrebbe ordinato l'allontanamento delle truppe dai grandi centri - I reparti dei «fratelli» minori starebbero già smobilitando - Il vice Premier Ota Sik, che si trova in Jugoslavia, «liberato» dalla carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 3

I dirigenti cecoslovacchi e sovietici si incontreranno nei «prossimi giorni»: lo ha reso noto una fonte dei circoli governativi di Praga, precisando che all'incontro parteciperanno da parte cecoslovacca Dubcek, Smrkovski, Svoboda e Cernik, e da parte sovietica sicuramente Breznev e Kossighin. Non è stato precisato il luogo dell'incontro.

La fonte governativa che ha dato la notizia dell'incontro tra i dirigenti cechi e sovietici ha precisato che, fra l'altro, saranno discusse garanzie per gli scienziati e gli intellettuali cecoslovacchi, in modo da convincerli a ritornare o a farli desistere dall'abbandonare il Paese. Il punto è solo apparentemente secondario, e di fatto investe tutta la questione di fondo: eventuali persecuzioni contro gli intellettuali avvalorerebbero la tesi della «controrivoluzione» in atto nel Paese. La tesi è sostenuta dai sovietici e di fatto respinta dai cecoslovacchi.

Negando la «controrivoluzione», i dirigenti di Praga possono mantenere una posizione di elasticità e cercare di guadagnare spazio nell'applicazione dell'accordo di Mosca, che — com'è ormai noto — riguarda essenzialmente la linea di politica interna. La tesi della «controrivoluzione» comporta, infatti, una serie di drastici provvedimenti che negherebbero — rindando vita a una linea rigida di lotta ideologica e di classe — le conquiste e le affermazioni del «programma di azione del PC cecoslovacco», che di fatto nega l'esistenza nel Paese di una lotta di classe, e su tale assunto imposta una collaborazione la più ampia possibile con tutte le forze politiche.

Oltre alla notizia del prossimo incontro al vertice sovieto-cecoslovacco, una serie di notizie e voci hanno caratterizzato la giornata odierna a Praga. Da una parte si è parlato di contatti ad alto livello sovieto-cecoslovacchi, e in tal senso fonti bene informate hanno sostenuto che Breznev avrebbe dato disposizioni al comandante delle forze occupanti, il generale Pavlovski, di ritirare le sue forze dai grandi centri. Secondo altre fonti, ci sarebbe stato un colloquio telefonico fra Cernik e Kossighin, colloquio nel quale il Primo Ministro cecoslovacco avrebbe fatto pressione affinchè il capo del Governo sovietico intervenga per accelerare il ritiro delle truppe.

D'altra parte, sono continuate a circolare insistentemente voci sulla presenza di «consiglieri» sovietici, incaricati di controllare direttamente l'attività dei principali organismi cecoslovacchi, nelle loro stesse sedi. Questo fatto sarebbe ovviamente di enorme gravità, perchè darebbe alla presenza delle truppe un significato permanente, contrario quindi alla lettera del comunicato di Mosca e alle unanimi aspettative dei cecoslovacchi, espresse continuamente nelle prese di posizione ufficiali della stampa e delle varie organizzazioni. La presenza di «consiglieri» sovietici significherebbe inoltre una diretta, immediata influenza su qualsiasi attività cecoslovacca, e indicherebbe la fine di ogni parvenza d'indipendenza della Cecoslovacchia.

Per quanto riguarda le truppe, stasera si può registrare lo sgombero delle sedi della radio e televisione, a Praga, come pure della sede dell'agenzia «Ceteka». Sul portone della «Ceteka», un avviso del direttore Suk invita i lavoratori dell'agenzia a riprendere il lavoro dopodomani; fino a questo momento, peraltro, nel portone d'ingresso vi sono ancora soldati sovietici, affiancati comunque da cecoslovacchi. Sono ancora occupate le sedi di tutti i giornali, ad eccezione dell'organo del PCC, il «Rude Pravo».

Si è appreso oggi che la Germania orientale è solo «simbolicamente» rappresentata fra le truppe d'occupazione; fonti bene informate hanno affermato che, attualmente, si trovano nel Paese solo unità molto ridotte dell'esercito tedesco-orientale, presso Pilsen e Karlovy Vary. Il 21 agosto erano entrate in Cecoslovacchia la 12.a divisione motorizzata di Erfurt e la 7.a divisione di carri armati, di Dresda. Negli stessi circoli si sostiene che anche l'Ungheria, la Polonia e la Bulgaria hanno cominciato nei giorni scorsi a ridurre i loro contingenti in Cecoslovacchia, e continuano a farlo.

In piazza San Venceslao, a Praga, la guardia d'onore ai morti dell'occupazione è stata tolta oggi: l'iniziativa aveva irritato i sovietici, i quali hanno subordinato il ritiro delle truppe da Praga al fatto che siano tolti tutti i segni, di qualsiasi genere, che possano ricordare i cruenti episodi dei giorni dell'occupazione, la resistenza della popolazione e, in generale, l'anormalità della situazione. Uno di questi elementi era la guardia montata davanti al monumento dedicato al Re Santo da studenti e operai, con bandiere nazionali e abbrunate, mentre si svolgeva un continuo pellegrinaggio di persone che deponevano fiori, corone, lampade votive.

Da ieri si sono moltiplicati, attraverso la radio e la stampa, gli inviti delle autorità cittadine a cessare la guardia d'onore: si dice che i sovietici abbiano dato un ordine tassativo, oggi minacciando rappresaglie in caso di disobbedienza. Sta di fatto che, a metà giornata, la guardia d'onore è stata tolta, al pari delle bandiere abbrunate. Ma prontamente, è stata presa un'altra iniziativa, che permetterà di ricordare permanentemente (se non ci saranno altre contro-iniziative) i morti.

E' stata trasportata sul posto molta terra, con la quale è stata formata una grande aiuola, mentre attorno ai fianchi del monumento venivano collocati numerosi vasi di piantine. La bandiera nazionale, con sopra la scritta «La verità vince» è stata lasciata davanti alla statua di Venceslao. Nel tardo pomeriggio, sul posto si è riunito un gruppo di un centinaio di giovani con bandiere. Un commento che sintetizza il pensiero della popolazione è fatto dal «Vecerni Praha», che riferisce gli inviti delle autorità sotto il titolo «Anche il lutto è una provocazione».

Quanto ai giornali, oggi sono usciti soltanto l'organo del partito, il «Rude Pravo», e il giornale del pomeriggio, «Vecerni Praha». Entrambi mostrano un'estrema prudenza, sono virtualmente privi di commenti politici e mostrano i segni di un controllo assai rigido, non si sa se autonomo o imposto dall'esterno. Ad esempio, il «Rude Pravo» dà notizia di un incontro avvenuto ieri, al castello di Mradcany, tra un gruppo di intellettuali e il Presidente Svoboda. Il giornale indica la presenza anche di Cernik e del Ministro della Cultura Galuska, ma non parla affatto del vice Ministro della Cultura Kopecky, che pure, secondo la radio di ieri sera, avrebbe dichiarato che non ci sono stati, finora, arresti di intellettuali e giornalisti. E' vero che la cosa potrebbe anche essere interpretata nel senso che il «Rude Pravo» non attribuisce credito alla affermazione di Kopecki, ma poichè in effetti gli arresti non risultano per ora confermati, sembra che questo silenzio debba attribuirsi a un'estrema prudenza del «Rude Pravo», che non vuole nominare l'argomento.

Oggi si è anche appreso che il vice Primo Ministro cecoslovacco, Ota Sik, è stato esonerato dall'incarico: lo ha riferito in un dispaccio da Praga l'agenzia jugoslava «Tanjug», precisando che un annuncio ufficiale ha informato che il Presidente Svoboda «ha liberato dalle sue funzioni il dott. Sik, che si trova all'estero, su sua richiesta». Ota Sik — noto economista e responsabile di buona parte delle innovazioni del «nuovo corso», soprattutto dell'apertura economica verso Occidente — era in vacanza in una villa del Governo jugoslavo, presso Spalato, quando avvenne l'invasione: assieme a lui erano altri Ministri, fra cui quello degli Esteri Hajek.

Due altri esponenti governativi sono invece rientrati in patria dalla Jugoslavia e hanno ripreso il loro posto nel Governo: si tratta del Ministro della programmazione economica Frantisek Vlasak, e del presidente della commissione centrale di controllo del PC, Stefan Gasparik. Anche Hajek, che si trova in Svizzera da sabato, sarebbe propenso a rientrare a Praga.

R. C.

LOTTA PER IL POTERE in atto al Cremlino?

Mosca, 3

Una «lotta per il potere» sarebbe in corso nell'Unione Sovietica, sulla scia delle profonde divergenze suscitate fra i capi del Cremlino dall'intervento armato in Cecoslovacchia. Per ora, i sostenitori di una linea politica più elastica e indulgente hanno dovuto cedere di fronte ai seguaci della linea «dura», ma non sembrano aver rinunciato a prendersi la rivincita, e sviluppi anche clamorosi, con «siluramenti» di alte personalità, potrebbero verificarsi a non lunga scadenza.

In questo quadro, la «troika» formata da Breznev, Kossighin e Podgorni sembra allineata sulle medesime posizioni, favorevoli a un atteggiamento «morbido» nella soluzione della crisi che ha ormai investito tutta l'Europa orientale, anche se si sa che è Kossighin a venir considerato il leader meno propenso ad azioni di forza. I fanatici dell'interventismo a ogni costo sono guidati invece dallo ucraino Shelest, e possono contare sull'appoggio della maggioranza dei membri del comitato centrale del PC, i quali appunto sarebbero riusciti a imporre il loro punto di vista ai tre capi del Cremlino nella crisi cecoslovacca, provocando l'invasione.

LA UIL DISDICE un invito ai russi

Roma, 3

Con una lettera al consiglio centrale dei sindacati dell'URSS, l'UIL ha chiesto la sospensione della visita che una delegazione di sindacalisti sovietici doveva compiere in Italia a partire dal 25 settembre, in restituzione di una analoga visita fatta dall'UIL a Mosca. La decisione è stata presa in considerazione degli avvenimenti cecoslovacchi.

TORNANO IN OCCIDENTE DOPO LA TEMPESTA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Turisti occidentali rimasti bloccati dall'invasione affollano la stazione ferroviaria per partire alla volta di Vienna

NELLE VARIE CAPITALI PER I FATTI DI PRAGA

I sovietici proseguono la campagna tranquillante

Secche risposte ai rappresentanti di Mosca dai Ministri degli Esteri inglese e belga

Londra, 3

I sovietici continuano nella loro campagna diplomatica, tesa a tranquillizzare i Governi mondiali sulle prospettive della crisi nell'Europa orientale: Stati Uniti e Francia, com'è noto, hanno già ricevuto assicurazioni sulla intenzione di Mosca di non intraprendere azioni militari contro la Romania; oggi, poi, si è appreso di altri passi, compiuti dai rappresentanti del Cremlino, a Londra, a Bruxelles e a Nuova Delhi, per fare il punto sulla situazione e, soprattutto, per esporre l'atteggiamento sovietico sulla questione cecoslovacca.

Dei fatti di Praga, ha parlato l'Ambasciatore sovietico a Londra, Smirnovsky, in un colloquio con il Ministro degli Esteri inglese Stewart. Già ieri l'Ambasciatore aveva chiesto un colloquio con Stewart, ma era riuscito a parlare solo con un Sottosegretario, Peter Hayman. Oggi nell'incontro, durato circa 20 minuti, Stewart ha dichiarato all'Ambasciatore di non avere nulla da aggiungere alla risposta data da Hayman alla dichiarazione verbale sovietica sulla Cecoslovacchia; il Ministro ha precisato che la posizione del Governo britannico resta invariata rispetto alle dichiarazioni fatte ai Comuni dal Primo Ministro Wilson, che ha duramente condennato l'aggressione della Cecoslovacchia. Nel colloquio odierno — si è appreso — la questione della Romania non è stata discussa.

Un incontro analogo si è svolto a Bruxelles tra il Ministro degli Esteri Harmel e l'Ambasciatore russo Grubiakov; Harmel lo ha così commentato: «Preferisco il rumore di una conversazione tra diplomatici a quello prodotto da eserciti in marcia». Il diplomatico sovietico ha chiesto di essere ricevuto per esporre, per incarico del suo Governo, l'evoluzione della situazione in Cecoslovacchia; egli ha naturalmente fornito la versione sovietica dei fatti, poi è passato a un altro argomento, quello dell'«agitazione che si nota nel quadro della NATO».

La risposta di Harmel è stata piuttosto concisa: il Ministro belga ha detto che il suo Governo è profondamente preoccupato di quanto avviene in Cecoslovacchia e in altri settori dell'Europa orientale. Per quanto riguarda l'attività della NATO, egli ha osservato che gli sembra normale che, nel momento in cui le armate dei Paesi del Patto di Varsavia sono in movimento, l'Europa si chieda quale significato abbiano queste manovre, e ha aggiunto che, da parte dei Paesi dell'Alleanza atlantica, non si procede a «manovre» del genere.

Si è appreso infine che una lettera del Primo Ministro sovietico, Kossighin, concernente la situazione nella Cecoslovacchia, è stata consegnata oggi al Premier indiano, signora Gandhi, dall'Ambasciatore russo a Nuova Delhi, Pegov.

Vice Ministro cinese fucilato

Mao veniva spiato per conto dell'URSS

Hongkong, 3

Mao Tse-tung ha personalmente ordinato l'esecuzione dell'ex Viceministro degli Esteri Yang Shang-kun avendo scoperto che questi spiava per conto dell'Unione Sovietica. Lo rivela un comunicato delle guardie rosse apparso a Canton in luglio e pervenuto oggi a Hongkong. L'esecuzione è stata eseguita in una stazione ferroviaria mentre il Ministro viaggiava nella Cina meridionale, nel 1967. Secondo l'accusa, Shangkun avrebbe installato microfoni segreti nei sofà dell'ufficio e nelle vetture private di Mao.

Si apprende anche che diverse copie dei «Pensieri di Mao Tse-tung» distribuiti dai cinesi nella Nuova Zelanda, hanno la famosa copertina rossa rafforzata all'interno con pagine tratte dalla Bibbia. Lo ha rivelato una rivista cattolica, «E' il peggior atto blasfemo che si possa immaginare», ha commentato il «Christian Weekly».

La situazione

In Cecoslovacchia si dà per certo un nuovo incontro tra dirigenti di Praga e di Mosca, nei prossimi giorni: ai colloqui parteciperebbero i leaders cechi che hanno già affrontato i capi sovietici nei «negoziati» del Cremlino, mentre da parte russa sarebbero presenti certamente Breznev e Kossighin. Si continua intanto a parlare dell'intrusione di «consiglieri» russi nei principali organismi cechi, provvedimento fortemente temuto dai responsabili di Praga, i quali sono consapevoli che l'azione di tali «consiglieri» ridurrebbe a zero la effettiva indipendenza del Paese. Quanto alle truppe d'occupazione, si afferma che le forze di Ungheria, Polonia e Bulgaria starebbero lasciando progressivamente il Paese; anche la presenza di soldati della Germania orientale sarebbe ormai «simbolica». Il Presidente Svoboda ha accolto una richiesta del vice Primo Ministro Sik, e lo ha rilevato dalle sue funzioni: Sik era stato sorpreso dall'occupazione mentre si trovava in Jugoslavia.

Mosca ha chiesto alla Germania occidentale di mutare radicalmente la sua politica di apertura verso i Paesi dell'Est europeo, affermando che la linea di Bonn ha già provocato divisioni e fratture tra i satelliti dell'URSS: la pretesa sovietica è stata formulata dall'Ambasciatore Tsarapkin al Cancelliere Kiesinger, che l'ha respinta nel corso di un colloquio assai acceso. Precisazioni sulla politica di Mosca nei confronti della crisi dell'Est europeo, e soprattutto della Cecoslovacchia, sono state fornite dai rappresentanti sovietici ai Governi inglese, belga e indiano.

Le prospettive di un'invasione russa della Romania vengono considerate meno attuali che nei giorni scorsi, a Bucarest: il Governo romeno, tuttavia, non ha rinunciato ai suoi apprestamenti difensivi, mentre gli organi di informazione hanno praticamente cessato i loro attacchi alla politica del Cremlino, per non inasprire ulteriormente la tensione. Movimenti di truppe jugoslave vicino ai confini con l'Ungheria e la Bulgaria sono stati segnalati da viaggiatori.

SCIENZIATI CECHI scelgono la libertà

Tokio, 3

Un giovane scienziato cecoslovacco, il dott. Jan Klein, di 33 anni, di Praga, che aveva partecipato al XII Congresso internazionale di genetica conclusosi a Tokio lo scorso sabato, ha chiesto asilo politico ieri per New York.

Altri due scienziati cecoslovacchi, che dovevano lasciare il Giappone il 27 agosto, sono scomparsi: si ritiene che vogliano ottenere asilo politico.

NON HANNO DEL TUTTO CONVINTO LE RASSICURAZIONI DATE DAGLI AMBASCIATORI RUSSI

I romeni evitano le grosse polemiche ma se ne stanno con le armi al piede

Le formazioni patriottiche continuano giornalmente gli esercizi militari e l'esercito rimane parzialmente mobilitato - Movimenti di truppe jugoslave verso i confini ungherese e bulgaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 3

La minaccia di un attacco armato dell'Unione Sovietica contro la Romania sembra oggi essersi alquanto allontanata, ma i romeni non «abbassano la guardia», e nuovi movimenti di truppe jugoslave vengono segnalati, proprio oggi, dalle vicinanze dei confini ungherese e bulgaro.

Sul piano politico e propagandistico continua la tregua: i dirigenti romeni non hanno affatto rinunciato alla loro posizione sulla Cecoslovacchia, ma ritengono opportuno non inasprire i rapporti con l'Unione Sovietica e gli altri quattro Paesi invasori, con critiche clamorose. La polemica si svolge ormai in sordina: i giornali romeni, in genere, preferiscono pubblicare lettere e risoluzioni che testimoniano la fedeltà al regime di Ceausescu di tutte le categorie e dei gruppi etnici del Paese.

Non molto attendibile viene ritenuta la voce secondo cui la Russia esigerebbe che la Romania permetta l'ingresso di truppe sovietiche nel quadro di «manovre militari del Patto di Varsavia», nei prossimi giorni; il regime e i suoi organi di informazione mantengono al riguardo un silenzio impenetrabile. Tuttavia, Ceausescu ha messo in chiaro, nei giorni scorsi, che, tra le prospettive accettabili, non è inclusa quella di dimostrare all'Unione Sovietica la propria fiducia permettendo lo ingresso dei carri armati russi nel Paese.

Molto importante è anche il fatto che il Governo romeno, pur avendo attenuato sin quasi a sopprimerla la sua polemica con Mosca, non intende affatto rinunciare ai preparativi militari delle ultime settimane. Le «guardie patriottiche», formazioni di miliziani, contadini e operai costituite all'inizio della crisi, continuano le loro esercitazioni giornaliere con le armi. La parziale mobilitazione dell'esercito è sempre in atto. I romeni, insomma, si comportano come se temessero di essere assaliti di sorpresa. E' più che evidente che le pronte smentite formulate dagli ambasciatori sovietici nelle principali capitali circa l'intenzione dell'URSS di invadere la Romania, non hanno convinto sino in fondo.

Mentre non si segnalano novità circa lo schieramento delle forze sovietiche e bulgare ai confini con la Romania, viaggiatori giunti dalla Jugoslavia hanno riferito di avere constatato un forte movimento di truppe federali verso i confini dell'Ungheria e della Bulgaria. Risulta inoltre — come era corsa voce nei giorni scorsi — che la Jugoslavia sta richiamando alle armi alcune classi della riserva. Auto e autocarri privati sarebbero stati requisiti per usi militari.

Il significato di questi spostamenti di truppe non è molto chiaro: una ipotesi che viene formulata a Bucarest, negli ambienti diplomatici, è che, nel recente colloquio di Vrsac tra Tito e Ceausescu, si siano presi anche accordi di carattere militare, per cui la Jugoslavia interverrebbe se la Romania fosse aggredita. Una minaccia di truppe jugoslave sui fianchi dell'Ungheria e della Bulgaria neutralizzerebbe, in pratica, questi due Paesi, lasciando interamente all'Armata rossa il compito di invadere la Romania.

Si tratta, tuttavia, soltanto di ipotesi: oggi, a Bucarest, una soluzione politica delle fratture nell'Europa orientale viene ritenuta possibile, anche in vista dell'evolversi della crisi cecoslovacca e delle asserite divergenze in seno alle massime gerarchie sovietiche. Da rilevare che la stampa romena ha pubblicato oggi un appello di sessanta intellettuali della minoranza ungherese della Romania — che vive prevalentemente in una regione della Transilvania — nella quale si professa assoluta fedeltà al Governo e si chiede l'uscita dalla Cecoslovacchia delle truppe straniere.

A. P.

BERAN ORMAI DISPERA di ritornare in patria

Bonn, 3

Il Cardinale Josef Beran, Arcivescovo di Praga, ha ormai quasi perso ogni speranza di rientrare nel suo Paese. Il quasi ottantenne prelato, che nel 1965 dovette lasciare Praga dopo esservi stato internato per sedici anni, e che da allora vive in esilio a Roma, si è espresso in modo molto pessimistico parlando con alcuni amici sull'occupazione della Cecoslovacchia.

Beran si trova attualmente nel convento di Hedorf (presso Riedligen, nel Baden Wuerttemberg), dove trascorre un periodo di riposo dopo l'operazione alla quale si è recentemente sottoposto a Stoccarda. Il personale del Marienhospital, dove egli era ricoverato, non aveva voluto informare subito il Cardinale dell'invasione della Cecoslovacchia, per evitargli una emozione troppo forte, ma egli aveva ascoltato la notizia fin dalle prime ore del mattino alla radio.

La conferenza di Ginevra

Discorso di Brandt ai Paesi non nucleari

Ginevra, 3

La conferenza di Ginevra dei «non nucleari» ha affrontato oggi il tema delle garanzie che i Paesi non dotati di deterrente atomico devono ricevere da quelli che detengono «la bomba», nel quadro del trattato di non proliferazione. Alla seduta era presente anche il Ministro degli Esteri Medici. Hanno parlato i delegati sudafricano (quando questo ha preso la parola sono usciti dalla sala i rappresentanti africani, asiatici e dell'Est europeo, URSS escluso), iraniano, yemenita e tedesco-occidentale.

Per il Governo di Bonn è intervenuto Willy Brandt: erano 35 anni che non accadeva a un Ministro degli Esteri tedesco di parlare in una conferenza internazionale così numerosa. Moltissimi i riferimenti, nel suo discorso, ai fatti cecoslovacchi; sul tema principale, Brandt ha illustrato quali sono gli obiettivi principali che si pongono a questa conferenza: ricercare innanzitutto i mezzi per impedire alle potenze nucleari di aggredire o minacciare i Paesi non nucleari; una convenzione per la sicurezza di questi ultimi Paesi; il rispetto effettivo dell'articolo due della Carta dell'ONU concernente la rinuncia al ricorso o alla minaccia di qualsiasi forma di pressione, sia essa nucleare o fatta con armi convenzionali.

Su questo argomento Brandt ha in particolare affermato che «i vari Stati dovrebbero confermare il loro impegno solenne di fondare le relazioni internazionali sulla base dell'eguaglianza e dell'autodeterminazione dei popoli e di regolare eventuali litigi per via pacifica».

La Germania federale è pronta — ha detto Brandt — a lavorare per la creazione di una «zona europea di vicinanza pacifica», che porterebbe progressivamente a una coabitazione costruttiva, come rimane disposta a esaminare la possibilità di risolvere in maniera appropriata il problema delle armi nucleari che si trovano nel centro Europa; tuttavia, nell'attuale situazione internazionale, il Governo federale non può accettare semplici risoluzioni, dichiarazioni o convenzioni.

Brandt, il quale è stato calorosamente applaudito al termine del suo intervento non soltanto da rappresentanti dei Paesi occidentali, africani e asiatici, ma anche — se pur con moderazione — dai delegati dei Paesi dell'Est, fatta eccezione per il sovietico Alexei Roscin, che è rimasto con la braccia conserte. E' stato infatti rilevato, da parte di portavoce occidentali, che il discorso di Brandt fa continuo riferimento, senza menzionarla direttamente, all'Unione Sovietica, alla situazione determinatasi dopo l'occupazione militare della Cecoslovacchia e alla politica di forza impiegata dal Cremlino contro quest'ultimo Paese, politica di forza che ha «portato un duro colpo agli sforzi compiuti per la coabitazione internazionale».

RIUNIONE DECISIVA OGGI DELLA DIREZIONE NAZIONALE SOCIALISTA

Esiste qualche prospettiva di rinvio del congresso del PSU

Alla luce dei fatti di Praga Nenni tenterà il rilancio dell'alleanza di centro-sinistra Piccoli ipotizza cambiamenti al vertice moscovita e sottolinea l'urgenza dell'unità d'Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La direzione socialista che si riunirà domani pomeriggio proseguirà i suoi lavori, molto probabilmente, anche giovedì. I lavori si apriranno con una relazione dell'on. Nenni, il quale, traendo spunto dal giudizio unanime dato dai socialisti delle varie tendenze sui fatti di Praga, cercherà di sviluppare un'azione intesa a creare le condizioni per la formazione di una maggioranza che escluda soltanto la sinistra lombardiana. Anche Mancini, in una conversazione con i giornalisti, ha voluto mettere in rilievo la importanza che potrebbe assumere la riunione. «Da essa — ha detto — può uscir fuori qualsiasi decisione». Le decisioni più importanti potrebbero essere ad esempio, il rinvio del congresso e, appunto, l'accordo auspicato da Nenni, con la eventuale ricostituzione di un Governo di centro sinistra. Mancini ha aggiunto una frase che, alla luce dei fatti, sembra assumere un rilievo particolare. Richiesto quando ci sarebbe stato il nuovo convegno nazionale di «Autonomia socialista» (fissato in un primo momento per il 5 e rinviato a «dopo le decisioni della direzione») Mancini ha detto: «Speriamo che non vi sia più bisogno di fare il convegno». Tale auspicio appare piuttosto audace, tanto da domandarsi se i manciniani credano effettivamente nella possibilità di un accordo pressochè generale in direzione, o se invece il loro non sia un atteggiamento di tattica precongressuale.

Un altro riflesso dei fatti di Praga sarà argomento di esame da parte della direzione: si tratta del voto in Parlamento sull'o.d.g di maggioranza che ha raccolto i consensi anche dall'estrema destra. La circostanza è stata giudicata negativamente, oltre che dai lombardiani, anche dai manciniani. A questo proposito Mancini ha fatto osservare che forse sarebbe stato più opportuno che anche i socialisti avessero presentato un loro o.d.g., salvo poi, eventualmente, a concordare un documento comune oppure portare le necessarie variazioni all'o.d.g. democristiano.

Mancini ha avuto oggi uno scambio di idee con altri esponenti della corrente in vista della direzione. Anche De Martino si è sentito con i suoi amici, alcuni dei quali hanno tenuto un incontro preparatorio, a conclusione del quale è stata stilata una nota pubblicata dalla agenzia «RS». Tale nota costituisce una puntualizzazione della posizione demartiniana in seguito ai fatti di Praga e alle successive reazioni, e in vista della riunione direzionale.

In rapporto alle iniziative unitarie ventilate soprattutto dai nenniani, la nota, dopo aver rinfacciato «alla destra socialista la responsabilità della divisione del partito, per l'opposizione all'uscita del PSU dal Governo», afferma che l'unità non può ricostruirsi con «una sforbiciata a sinistra» accettando «squallidi pateracchi». Secondo i demartiniani, anche in vista della unità del partito, tutti i socialisti devono meditare su alcuni problemi preesistenti ai fatti di Praga, come ad esempio quello dei comunisti italiani, considerando che il PCI «ha riprovato — sia pure in termini ancora troppo restrittivi — l'aggressione contro la Cecoslovacchia»; e quello del ruolo dell'Italia per la difesa della pace e dell'indipendenza delle nazioni contro la logica dei blocchi.

I demartiniani sono pronti a un dibattito su questi problemi in sede di congresso. In altre parole i demartiniani riconoscono che i motivi che uniscono le correnti sono più numerosi di quelli che li dividono; tali motivi emergeranno, a loro dire, però al congresso e dopo il dibattito dal quale scaturiranno «gli elementi della larga piattaforma sulla quale, nel momento dell'unità che dovrà caratterizzare successivamente il partito nella sua azione, si ritroverà la maggioranza destinata a governare il partito stesso». In altre parole per De Martino, un accordo si può fare solo dopo il congresso. La agenzia «RS» risponde anche a Lombardi, di cui afferma di non condividere le tesi sui fatti cecoslovacchi. Contrariamente a Lombardi i demartiniani ritengono che esiste la possibilità di restituire al centro sinistra la sua carica innovatrice.

Piccoli, Malagodi, La Malfa e Preti hanno risposto a una domanda rivolta loro dal settimanale «Oggi» sulle conseguenze che nel mondo avrà la crisi cecoslovacca. Secondo il vicesegretario della D.C., siamo probabilmente all'inizio di un nuovo assetto del mondo dominato dall'influenza societica. Assisteremo forse alla fine della direzione collettiva sovietica e al marciare di un nuovo evento. L'influenza di questo evento determinerà posizioni nuove nei Paesi democratici. La stessa distensione impone ai Paesi europei una più ampia solidarietà: di qui la necessità di una grande iniziativa per l'unità di Europa. Malagodi ha riaffermato che la schiacciante potenza sovietica potrebbe comprimere indubbiamente fermenti di autonomia all'interno del blocco sovietico. Di conseguenza l'atmosfera già così pesante in Russia per gli intellettuali della critica si farà ancora più soffocante. La verità dovrebbe farsi strada e indurre intellettuali, politici e sindacalisti ad una migliore comprensione con quello che sia la logica inflessibile del comunismo e, per contro, la logica articolata e suscitatrice di vita del sistema democratico.

La Malfa ha detto che non è prevedibile un aggravamento della situazione internazionale. I Paesi del mondo occidentale non debbono intraprendere nessuna azione che possa portare a un conflitto armato che degenererebbe in un conflitto generale. Il processo di distensione potrà essere gradatamente ripreso al fine di non tornare a condizioni di guerra fredda. Infine Preti ha ipotizzato che la situazione rimarrà quella di oggi: con una Cecoslovacchia occupata dai russi e un Governo costretto a operare secondo i voleri di Mosca. Ha detto di ritenere che le conseguenze saranno negative sul piano della politica europea. Il brutale atteggiamento dei russi ha dimostrato che l'Unione Sovietica non intende consentire quello sviluppo autonomo dei Paesi soggetti alla sua influenza.

R. R.

Molte le novità nell'utilitaria

Cinquantamila lire in più il costo della nuova «500»

Torino, 3

La nuova versione «L» della 500, che si affiancherà al modello normale e sarà presentata a metà settembre, ha suscitato vivo interesse: la «500 L» offre infatti un interno completamente rinnovato: sedili anteriori dotati di schienale reclinabile e con nuovi rivestimenti volante di nuovo disegno, strumento di misura rettangolare, con l'indicatore del livello benzina, cruscotto completamente rivestito di materiale antiriflesso, cassetto porta oggetti sul tunnel, nuove finizioni interne sulle fiancate e sulle porte che sono state dotate di borse portacarte sui pannelli interni e di maniglie di nuovo tipo, tappeti pavimento in «bouclé».

Da segnalare anche che sulla «500 L» saranno montati pneumatici a struttura radiale e, molto gradite anche dal punto di vista estetico, le protezioni tubolari ai paraurti anteriori e posteriori, particolarmente utili per le manovre nel parcheggio, le nuove coppe ruote e le modanature sui gocciolatoi, parabrezza e lunotto. Rispetto al modello base la «500 L» costerà 50 mila lire in più.

Battaglia sul fiume

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un automezzo anfibio arenato su una secca del Mekong sotto il fuoco dei guerriglieri. Un marine, coperto dal fuoco dei compagni, tenta di ricuperare la sua bandiera

DOPO LA PARTENZA DI COHN BENDIT

CHIUDE IN ANTICIPO IL CONGRESSO ANARCHICO

Le forze della «contestazione», si è detto si lasciano strumentalizzare dal potere

Carrara, 3

La situazione nuova creatasi in seno al congresso degli anarchici con l'abbandono dei lavori delle delegazioni svizzera e inglese, è sfociata nella chiusura anticipata del congresso. Questa la decisione clamorosa presa dall'ufficio di presidenza. Il secondo congresso internazionale delle federazioni anarchiche, infatti, si chiuderà per quanto riguarda le discussioni di carattere politico stasera. Dopo cena e probabilmente per tutta la notte, sarà tenuta una «seduta segreta» per discutere l'assetto organizzativo che il movimento anarchico intende darsi per il futuro.

Lo ha annunciato ufficialmente ai giornalisti stasera, un delegato italiano, Antonio Cardella il quale ha detto che il motivo per cui il congresso si conclude anticipatamente è da «ricercarsi nel fatto che molti delegati debbono partire perchè il soggiorno a Carrara se lo pagano di tasca propria». Occorre ricordare, però, che alla conferenza stampa di ieri sera, lo stesso Cardella aveva invece annunciato che la discussione politica si sarebbe protratta fino a tutto il 5 settembre e dal giorno 6 avrebbero avuto inizio le «sedute segrete».

Tutto rientrato quindi e la causa evidentemente è proprio da ricercarsi nell'abbandono del congresso da parte delle delegazioni inglese e svizzera, dimostratesi le più giovani e battagliere a questo convegno e maggiormente legate ai metodi di lotta (azione spontanea e contestazione globale) di Cohn Bendit. Nel corso della conferenza stampa di stasera, Antonio Cardella ha illustrato una parte delle nove mozioni che il congresso approverà e che saranno rese note nella giornata di domani.

Riallacciandosi ai movimenti giovanili, il portavoce ha riconosciuto che essi hanno avuto ed hanno anche oggi, come lo avranno nel futuro, la possibilità di essere un «elemento di rottura contro il sistema». «I giovani studenti — ha detto — hanno soprattutto creato nuovi metodi insurrezionali di cui anche gli anarchici dovranno tenere conto. Tuttavia il congresso ha espresso la sua preoccupazione nei riguardi di questi giovani in quanto, non avendo nessuna guida, possono essere strumentalizzati (com'è avvenuto in Francia), dalle forze che detengono il potere».

In relazione alla uscita delle delegazioni inglese e svizzera, quella francese ha presentato stasera al congresso una mozione nella quale, pur riconoscendo che i delegati usciti hanno ragione quando «criticano la mancanza di immaginazione e di attualità di questo congresso, tuttavia, la delegazione francese è in completo disaccordo sul loro modo di agire e pensa che questo congresso costituisca una apertura verso il mondo e non una discussione fra vecchi militanti anarchici. Pertanto la delegazione francese continuerà a partecipare ai lavori». Tuttavia come si è detto, il congresso si conclude con almeno due o tre giorni di anticipo sulla data prevista.

TRE GEMELLE nate a Rimini

Rimini, 3

Tre gemelle sono venute alla luce oggi in una clinica di Rimini. La madre è la signora Loredana Borsatto di 25 anni sposata con Giancarlo Protti, un impiegato riminese di 26 anni. Il parto trigemino è avvenuto regolarmente.

Interrogazione di Malagodi sulla esposizione di Mosca

Roma, 3

Il segretario del PLI on. Malagodi ha rivolto una interrogazione urgente «per conoscere se o in quale misura rispondano a verità le notizie di stampa secondo le quali il Governo italiano, contravvenendo ai principi solennemente espressi e sanciti in Parlamento nei giorni passati, avrebbe ceduto a pressioni sovietiche di carattere politico ed economico, accettando di inviare a Mosca per una cerimonia di secondaria importanza il Ministro del Commercio estero e di intervenire presso i Governi amici e alleati per indurli a una più benevola valutazione dell'invasione e oppressione della Cecoslovacchia». L'interrogazione si riferisce alla rassegna «Italia produce» che, organizzata dall'Istituto per il Commercio estero aprirà i battenti giovedì a Mosca.

CRESCE DI ANNO IN ANNO IL VOLUME DEI COMMERCI

MATERIE PRIME ALL'ITALIA DALL'INTERSCAMBIO CON L'EST

I problemi del pareggio della bilancia vanno veduti nel «lungo periodo» e sotto un aspetto qualitativo

Roma, 3

I rapporti economici dell'Italia con i Paesi dell'area del Comecon (il MEC dell'Europa orientale) che trovano la loro espressione nelle correnti di scambio delle merci e dei prodotti si concretano per il nostro Paese in una incidenza pari al 7,7 per cento per quanto riguarda le importazioni dal resto del mondo e al 6 per cento per ciò che concerne le esportazioni italiane verso tutti i Paesi che intrattengono relazioni commerciali con il sistema economico italiano. In valori assoluti si tratta per l'anno 1967 di 465 miliardi di lire per le importazioni dall'area socialista e di 325,2 miliardi per le esportazioni verso quest'area. Il saldo è passivo per l'Italia nella misura di 139,8 miliardi di lire. Il volume dell'interscambio in questione cresce di anno in anno. In particolare quello con l'Europa orientale è passato per quanto riguarda le esportazioni a 162,3 miliardi di lire nei primi sei mesi del 1968 contro 146 miliardi dei primi sei mesi dell'anno scorso.

Per le importazioni si registra un importo di 203,4 miliardi di contro 188,3 miliardi della prima metà del 1967. Il saldo di questi primi sei mesi di scambi è sempre passivo per l'Italia nella misura di 41,1 miliardi e quindi lievemente inferiore al corrispondente saldo dei primi sei mesi del 1967 pari quest'ultimo a 42,3 miliardi. L'interscambio con l'Unione Sovietica è assommato dal canto suo sempre nei primi sei mesi di quest'anno a 46 miliardi per esportazioni e a 84,5 miliardi per importazioni, con saldo passivo per l'Italia di 38,5 miliardi che grosso modo equivale al deficit globale italiano nei confronti dei Paesi socialisti della Europa orientale nel loro complesso.

La costanza del deficit italiano è connaturata ai particolari accordi vigenti con questi Paesi e con l'Unione Sovietica in particolare, nonchè ai rapporti esistenti specialmente all'interno del Comecon. D'altra parte non bisogna dimenticare che il sistema economico italiano necessita di materie prime del sottosuolo mentre è in grado di fornire a costi e a prezzi competitivi molti beni manufatti. La penetrazione di questi beni nel mercato socialista dipende dai piani quinquennali e varia ovviamente da bene a bene. Per ora i prodotti italiani che incontrano maggiori possibilità di penetrazione riguardano soprattutto i beni strumentali, le auto e le calzature. La gamma può però allargarsi in misura anche notevole, mentre le importazioni italiane sembrano piuttosto legate alle materie prime, quali i gas naturali e gli oli minerali. Anche i prodotti dell'agricoltura trovano possibilità di ingresso in Italia specialmente da quei Paesi del Comecon che si sono specializzati nella produzione agricola e non in quella industriale.

Date queste caratteristiche del commercio con i Paesi socialisti, il deficit dell'Italia è una questione che va osservata nel lungo periodo e soprattutto in relazione alla durata degli accordi. Nei problemi della bilancia commerciale italiana occorre però guardare più allo aspetto qualitativo e quantitativo dei beni scambiati che al pareggio dei conti. La bilancia dei pagamenti italiani grazie alle partite invisibili è in grado, ancora per molto tempo, di fronteggiare il deficit della bilancia commerciale nel suo complesso e quindi i singoli deficit con le varie aree di scambio. In altri termini ciò che preme è il problema di rifornimento di materie prime necessarie allo sviluppo interno, dovendosi considerare in questo momento che un saldo attivo della bilancia commerciale italiana assume più la configurazione di una limitazione dei consumi interni piuttosto che un'esportazione verso il resto del mondo per saturazione dei bisogni della popolazione italiana. Più in particolare, la natura del sistema economico italiano e le leggi della specializzazione internazionale delle produzioni ci spingono a mantenere una bilancia commerciale attiva per quanto riguarda i prodotti dell'industria manifatturiera e una bilancia commerciale passiva o comunque vicina al pareggio per quanto concerne l'insieme dei beni scambiati.

CLAMOROSA CONFERMA A VOCI DI SCONTENTO CHE CIRCOLAVANO DA TEMPO

INCHIESTA ALLA CENTRALE DEL LATTE SI DIMETTONO A GENOVA DUE ASSESSORI

Avrebbero favorito negli acquisti a prezzo politico alcune cooperative a danno di altre Una commissione d'inchiesta della Provincia mentre anche i carabinieri starebbero indagando

Genova, 3

Due assessori provinciali di Genova si sono dimessi per consentire la nomina di una commissione di inchiesta sul loro operato in qualità di membri della commissione che stabilisce le quote che i singoli produttori vendono alla Centrale del latte di Genova. Nè dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa della Provincia, diffuso questa sera, al termine di una lunga riunione della Giunta provinciale, durata quattro ore e mezzo. I due assessori sono il democristiano Andrea Chiappe, Assessore per l'assistenza ai Comuni, e il socialista Michele Angelo Bianchi, assessore all'agricoltura.

La riunione della Giunta era stata convocata con telegramma dal Presidente della Provincia dott. Carlo Pastorino fin da sabato scorso; per domani è prevista una riunione di tutti i capi gruppo consiliari, i quali dovranno scegliere i membri della commissione di inchiesta. Secondo indiscrezioni circolanti negli ambienti politici genovesi e nei centri della Riviera e dell'entroterra di Levante, i due assessori dimissionari sarebbero accusati di avere favorito alcune cooperative di agricoltori nella assegnazione delle forniture di latte alla nuova centrale del latte di Genova. Infatti la centrale paga il latte ad un prezzo «politico» (88 lire al litro) per sostenere i piccoli produttori della provincia, generalmente riuniti in cooperative e concentrati nell'entroterra di Levante. Il prezzo pagato dalla centrale è superiore a quello pagato dai privati, che oscilla fra le 50 e le 60 lire. Una apposita commissione, composta dagli Assessori provinciali per la assistenza ai comuni e all'agricoltura, provvede, dal 1965, ad assegnare a ciascuna cooperativa la quantità di latte che esse possono vendere alla centrale (tale operazione, in termini tecnici, è detta «determinazione delle quote di conferimento» del latte).

Recentemente però, afferma il comunicato della Provincia, «si sono registrati motivi di particolari doglianze nelle zone del Levante», mentre «la diminuzione di consumo del latte nei mesi estivi nella città di Genova ha aggravato particolarmente quest'anno la crisi del settore». Il comunicato non specifica i motivi di tali «doglianze» ma, sempre secondo indiscrezioni, esse riguarderebbero l'operato dei due assessori, nel conto dei quali sarebbe anche in corso un'indagine dei carabinieri. Tale indagine — sempre a quanto si apprende da indiscrezioni — sarebbe stata originata da un esposto presentato da un produttore di latte che si riteneva danneggiato.

«Nella ferma convinzione — afferma il comunicato della Provincia — che un problema di tale gravità per l'economia della Provincia dovesse essere tempestivamente sottratto a qualsiasi speculazione e illazione più o meno fondata», il Presidente Pastorino oggi ha proposto alla Giunta «la costituzione di una commissione consiliare di accertamento. La Giunta provinciale, dopo aver ascoltato una relazione del Presidente e una dell'assessore Bianchi, ha accolto all'unanimità dei presenti la proposta del Presidente, deliberando di proporre a sua volta alla conferenza dei capigruppo la composizione di una commissione con il mandato di accertare: a) se la commissione di assessori e gli uffici hanno rettamente operato nell'ambito del mandato ricevuto; b) se esistano possibilità di modificare il sistema in atto o miglioramenti che diano maggiori garanzie di applicazione.

«L'assessore Chiappe — conclude il comunicato — assente dalla seduta, aveva in precedenza fatto pervenire al Presidente le sue dimissioni per poter più agevolmente svolgere un'azione in propria difesa e l'assessore Bianchi ha dichiarato la sua piena disponibilità per mettere a disposizione il mandato nell'intento di favorire l'accertamento della verità e della rettitudine del proprio operato». La Giunta provinciale ha preso atto delle loro dimissioni. La giunta, di centro-sinistra, era composta, prima delle dimissioni, da quattro assessori democristiani e da quattro socialisti. Il Presidente, Pastorino, è democristiano.

Dimissionario il Rettore dell'Università di Firenze

Firenze, 3

Il prof. Giacomo Devoto ha presentato le dimissioni dalla carica di Rettore dell'Università di Firenze. Stasera, alla fine della seduta del Senato accademico, il Rettore ha comunicato che d'accordo con il Ministro della Pubblica istruzione, lascerà la carica il 31 ottobre prossimo; ha anche annunciato che le sue dimissioni sono state accettate dal Ministro il 28 agosto. L'elezione del nuovo Rettore avverrà verso la metà di ottobre.

L'OSCURA VICENDA DEL CADAVERINO NEL POZZO

SEMPRE «FERMATO» IL PADRE DEL BIMBO

E' emerso che l'uomo picchiava spesso il figlioletto

Asti, 3

Vittorio Decritico, padre del bambino di tre anni, Antonio, trovato morto in una cisterna in frazione Valterza d'Asti, è stato chiuso in carcere. Il Decritico, trattenuto in caserma dai carabinieri dopo il ritrovamento del cadavere del piccino, è stato interrogato a lungo e oggi la Magistratura ha prolungato di sette giorni il fermo dell'uomo.

E' stato lo strano comportamento del Decritico subito dopo il ritrovamento del cadavere del figlio ad attirare su di lui i sospetti degli investigatori: egli infatti era scappato velocemente, e soltanto dopo un lungo inseguimento era stato possibile bloccarlo. Subito dopo, il Decritico era stato colto da un attacco epilettico, male del quale egli soffre da tempo. Poi si era calmato, ed aveva dichiarato di aver agito così per la disperazione della morte del figlioletto.

La famiglia Decritico è originaria di Palata in provincia di Campobasso, e di là si era trasferita nell'Astigiano alcuni anni fa; meno d'una settimana fa era nato il settimo figlio. Risulta che Vittorio Decritico sia un buon lavoratore, facile però agli eccessi d'ira; il primogenito dei suoi figli, Luigi di 13 anni, si sarebbe allontanato di casa parecchie volte per sottrarsi alle percosse del padre.

Contro il Decritico non è stato per il momento comunque raccolto alcun elemento importante, anche se certi particolari, e soprattutto il fatto che la apertura del pozzo sia stata chiusa accuratamente dopo che il bambino vi era caduto, hanno indotto gli investigatori a non escludere affatto l'ipotesi del delitto.

FOLLE GESTO DI UN FABBRO PRESSO SALERNO

UCCIDE IL GENERO CON LA SCURE E INFIERISCE SU MOGLIE E FIGLIA

Fuggendo ha ferito una terza donna, poi ha tentato il suicidio

Salerno, 3

Un uomo, Felice Linfante, di 60 anni che fa il fabbro a Laurito, in provincia di Salerno, ha ucciso nel primo pomeriggio a colpi di scure il genero e ferito gravemente la moglie, la figlia, ed un'altra donna, nella quale si è imbattuto durante la fuga che ha seguito il folle gesto. Poi il fabbro, ha tentato il suicidio, prima di venir arrestato.

Tragico gesto di follia di un uomo, che del resto già in passato aveva manifestato qualche cenno di squilibrio mentale, oppure piano delittuoso da tempo premeditato? Si sa infatti che il Linfante si era opposto, otto mesi fa, al matrimonio della figlia Regina, che ora ha 25 anni con il poliziotto francese Gian Luigi Esteque, di Parigi, di cinque anni maggiore di lei, che appunto è stato ucciso quest'oggi. Il fabbro, anzi, aveva perfino rifiutato l'invito a nozze.

La coppia di sposi era venuta in Italia, dalla Francia dove i due abitano, proprio con l'intento di una riconciliazione: certamente Regina voleva riabbracciare la madre, Gemma Lobosco di 59 anni. E quest'oggi la coppia, che è in attesa della nascita del primogenito, si era appunto recata a trovare i genitori di «lei», subito dopo il pranzo, ricevendo un'accoglienza calorosa.

Moglie, figlia e genero del Linfante stavano sorseggiando una tazza di caffè, quando egli li ha salutati, dicendo che doveva uscire. Si è invece recato in una stanza accanto, dove ha impugnato la scure. Ritornato nella sala da pranzo, il fabbro ha infierito subito sul genero, uccidendolo, mentre la figlia, ferita, cadeva a terra, probabilmente svenuta, tanto da esser ritenuta pure lei morta dai primi soccorritori; poi il Linfante ha colpito anche la moglie, fratturandole la base cranica. Quindi si è dato alla fuga, sempre con la scure in mano; per strada ha incontrato Carmela Costanzo di 39 anni, ed ha ferito anche lei.

Le forze dell'ordine si sono subito poste alla caccia del folle; questi, alquanto tempo dopo, vistosi ormai in procinto di cadere nelle mani degli inseguitori, si è gettato in una cava, da un'altezza di oltre trenta metri, riportando delle fratture interne, contusioni e qualche ferita: è stato per questo trasportato all'ospedale di Polla, dove gli erano ricoverate le tre donne (la moglie è in condizioni definite gravissime).

BORSE E MERCATI

Milano: scambi modesti

Milano, 3

Rialzi selettivi in un mercato di scarsi affari stamane alla Borsa di Milano. L'interesse della domanda si è rivolto a poche azioni a carattere patrimoniale, tra cui Miralanza e Italcementi per acquisti di portafoglio. Vivace risveglio dei ferroviari e soprattutto delle Nord Milano alle voci relative ad una possibile definizione dei problemi della società. Il resto della quota ha conservato un andamento stabile, con graduali rafforzamenti nel corso della riunione, ma con tono più calmo in chiusura.

Oltre ai titoli sopraccennati hanno conseguito buoni progressi anche Metalli, Linificio, Cementir, Generali, Aedes, Risanamento, Olivetti, e Ses. Realizzate, per contro, Brioschi, Ossigeno, Lepetit priv., Centrale ed Eternit. Nel reddito fisso scambi sempre modesti a prezzi moderatamente riflessivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 35.000.000; Buoni del Tesoro 98 milioni; obbligazioni 912.745.860; azioni n. 1.011.625.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsissime contrattazioni: Prezzi informativi: Miralanza 46500-46600; Italcementi 24900-25000; Generali 58650-58750. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-9	3-9
Alimentari		
Certosa	2835	2810
Eridania	2440	2435
Es. Molini	2530	2515
Motta	6675	6645
Rom. Zucc.	136.25	136.25
Rom. Zucc. pr.	381.50	379.50
Assicurativi		
Ass. Generali	58310	58610
Ass. Milano	33350	33400
Ass. Mil. pr.	26090	26050
Ass. Torino	9335	9340
Ass. Tor. pr.	5740	5720
Fond. Incendio	10660	10570
Fond. Vita	25020	24910
L'Assicuratrice	71200	71190
Ras	44580	44650
S.A.I.	29360	29400
Bancari		
Mediobanca	76550	76630
Chimici		
Anic	1305	1305.50
Brioschi	11400	11000
Gas Napoli	909	909
Caffaro	290.50	291
Erba	10450	10430
Erba pr.	6400	6420
Italgas	1199	1199.50
Lepetit ord.	4540	4520
Lepetit pr.	4660	4660
Liquigas	180	179.25
Mira Lanza	45600	46480
Ossigeno	1730	1690
Pibigas	88.75	88.75
Rumianca	1390	1380
Saffa	4851	4850
Sarom	1070	1070
Montedison	1089	1085.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1311	1301
Marelli	599	601
Sip	2695	2696
Tecnomasio	956	955
Terni Nuova	250	248.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2500	2470
Bastogi	2078	2090
Breda	3956	3960
Finmare	352.50	352
Finsider	580	578
Generalfin	844	848
Gim	3449	3451
Invest.	2705	2708
Italpi	2525	2540
La Centrale	6420	6360
Pirelli & C.	3860	3845
Sme	2330	2334
Stet	2949	2950
Sviluppo	2250	2245
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2715	2757
Beni Stab.	3897	3908
Bonif. Ferraresi	1020	1020
Co. Ge.	8900	8900
HABITAT	3187	3178
Imm. Roma	583.50	585
SAGI	1590	1580
IN. Edilizia	2525	2520
Milano Cen.	24950	24950
Risanamento	6535	6590
SACIE pr.	885	886
Silos Gen.	3019	3010

TITOLI	2-9	3-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	882	880
Fiat	2788	2785
Fiat pr.	2368	2361
Nebiolo	575.50	565
Olivetti ord.	2967	296[illegible]
Olivetti pr.	3101	313[illegible]
Tosi Franco	1815	1815
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3420	3420
Acc. Falck pr.	3520	355[illegible]
Broggi-Izar	1024	101[illegible]
Dalmine	1127	112[illegible]
Issa-Viola	645	65[illegible]
Italsider	883	88[illegible]
Magona	1845	187[illegible]
Metal. Italiana	3160	3250
M. Amiata	18450	1848[illegible]
Monteponi	295	29[illegible]
Siele	6480	6465
Trafilerie	545	545
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3740	3780
Cot. Cantoni	14050	14180
Olcese	209	20[illegible]
Cucirini	6635	672[illegible]
De Angeli	4190	418[illegible]
Cascami Seta	5140	5140
Fisac	409	40[illegible]
Lanerossi	3340	334[illegible]
Gavardo	1650	164[illegible]
Scotti	110	110
Linificio	385	40[illegible]
Marzotto pr.	1705	170[illegible]
Rossari & Varzi	7350	7350
Rotondi	27300	2730[illegible]
Man. Tosi	2100	210[illegible]
Pacchetti	445	45[illegible]
Snia Visc.	3372	339[illegible]
Snia pr	2320	234[illegible]
Bernasconi	400	40[illegible]
Tilane	250	25[illegible]
Un. Manifatt.	21100	2115[illegible]
Trasporti		
ALITALIA priv.	17590	1759[illegible]
Nord Milano	3496	399[illegible]
L'Ausiliare	2401	240[illegible]
Mittel	13495	1382[illegible]
Diversi		
De Ferrari	1335	135[illegible]
Cart. Binda	29300	2930[illegible]
Cart. Burgo	15005	1512[illegible]
Cart. Donzelli	2050	205[illegible]
Cementir	3830	388[illegible]
Cer. Pozzi	100	10[illegible]
Cer. Pozzi pr.	218	21[illegible]
Cer. Ginori	362	36[illegible]
Ciga	4408	439[illegible]
Cond. Acque TO	1028	10[illegible]
Eternit	3490	345[illegible]
Italcementi	24190	2480[illegible]
Cond. Acqua RO	678.50	68[illegible]
Rinascente	373.75	379.2[illegible]
Rinasc. pr.	251.50	254.7[illegible]
Mondadori pr.	3215	323[illegible]
Pirelli S.p.A.	3500	340[illegible]
Rejna	908	90[illegible]
Smeriglio	67	6[illegible]
SES ex Sarda	3895	392[illegible]
SGES ex Seso	1689	168[illegible]
Terme Acqui	2300	226[illegible]

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 sett.
Rendita	5%	109.—
Redimibile 1934	3.50%	100.55
Ricostruzione	3.50%	85.95
»	5%	97.05
Redim. Trieste	5%	96.40
Riforma Fond.	5%	95.90
Redimibile '54	5%	95.40
Edilizia scol.	5.50%	99.—
B.T. 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	10»—
A. FF.SS. 67/87	6%	95.50
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.50
» » SS.C.II	6%	95.30
» » SS.C.III	6%	95.25
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.80
» 1965 II	6%	96.85
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.65
» 1967	6%	97.10
» 1968	6%	97.45
» Europa '65	6%	97.—
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55
IRI Sider 1953	5.50%	97.60
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	96.60
» '67	6%	96.80
» '68	6%	96.95
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.—
» »	5.50%	91.—
» »	6%	95.—
» SS. I	6%	96.05
» SS. II	6%	96.30
» SS. III	6%	96.20
O.P. ss. Anas	6%	95.30
O.P. Dotaz. I	6%	96.—
O.P. Dotaz. II	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.—
Elfer	5%	93.40
FF.SS 1952	5.50%	96.75
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	95.05
» 1959	5.50%	93.70
» 1960	5%	89.65

TITOLI		3 sett.
FF.SS. 1961	5%	96.—
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.0[illegible]
» 1967	6%	89.[illegible]
Pub. Util.Ed. '66	6%	97.—
Pub Util.Montec.	6%	97.[illegible]
Pub.Util. Export	6%	95.[illegible]
Op.Str.Mezz.3em.	6%	96.[illegible]
Op.Str.Mezz.4em.	6%	97.[illegible]
Op.Str.Mezz.5em.	6%	96.[illegible]
Export quinq.	6%	98.[illegible]
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.[illegible]
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	97.[illegible]
» XXI	5%	94.[illegible]
» XXII	5%	90.[illegible]
» XXIII	5%	88.[illegible]
» XXIV	5.50%	90.[illegible]
» XXV	6%	95.[illegible]
» XXVI	6%	95.—
» 1964	6%	100.[illegible]
Cred. Nav. 63	6%	96.[illegible]
Cred. Nav. '67	6%	95.[illegible]
ENI 1956	6%	99.[illegible]
» Gela	5.50%	92.[illegible]
» 1957	6%	99.[illegible]
» 1958	6%	99.[illegible]
» 1958/78	6%	98.[illegible]
» 1964	6%	98.[illegible]
» 1966	6%	97.[illegible]
» Sud . 1959	6%	97.[illegible]
» Sud . 1960	5.50%	93.[illegible]
» Sud . 1961	5.50%	93.[illegible]
» Sud-IV	5.50%	92.[illegible]
» Sud-V	5.50%	91.[illegible]
» Sud-VI	5.50%	91.[illegible]
» Sud-VII	5.50%	93.[illegible]
» Sud-VIII	5.50%	93.[illegible]
» Sud-IX	6%	97.[illegible]
IRI 1954/69	6%	100.[illegible]
» 1956/74	6%	99.[illegible]
» 1957/75	6%	99.[illegible]
» 1958/74	6%	99.[illegible]
» '57/77 (XX)	6%	98.[illegible]
» 1958/78	6%	99.[illegible]
» 1959/79	5.50%	92.[illegible]
» 1960/80	5.50%	92.[illegible]
» 1961/86	5.50%	90.[illegible]
» 1963/83	5.50%	97.[illegible]
» 1964/82	6%	96.[illegible]
» 1965/83	6%	100.[illegible]
» Stet	6%	95.[illegible]
IRI Elet. opt.	5.50%	101.[illegible]
Cart. Timavo	7%	[illegible]

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,94; dollaro canadese 580-575; corona danese 82,88; corona norvegese 87,202; corona svedese 120,635; fiorino olandese 171,525; franco belga 12,408; franco francese 125,26; franco svizzero 144,687; lira sterlina 1485,175; marco tedesco 156,667; scellino austriaco 24,093; escudo portoghese 21,72; peseta spagnola 8,941.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,85; lira sterlina 1481; franco svizzero 144,25; franco francese 118,75; franco belga 12; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,88; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 795-815; **platino 4500-6000; argento 44000-48000.**

TRIESTE

In un regime di stasi la Borsa continua a presentare chiusure contrastanti. Mentre ad esempio le Bastogi accentuano la cedenza, si riprendono nettamente le Rinascente priv. e le due Viscosa. In ottima progressione le obbligazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 50.

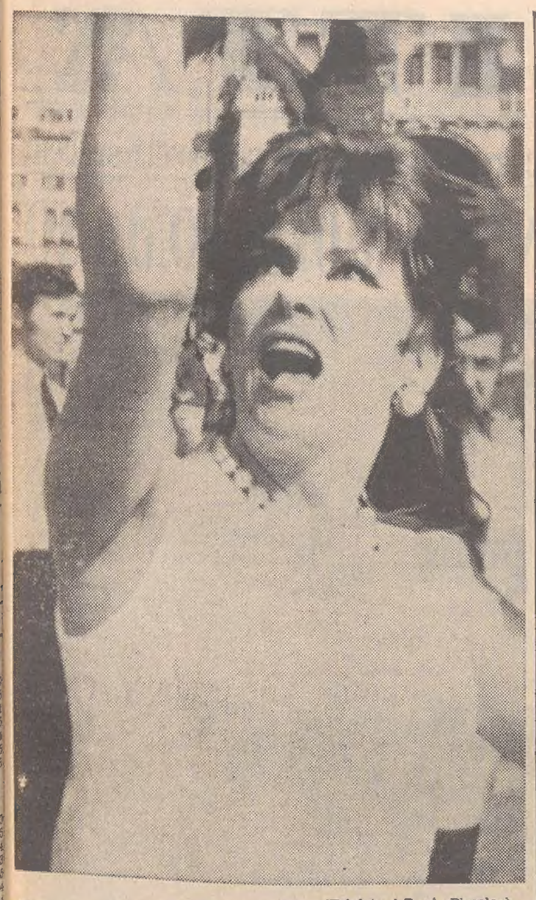
Bastogi 2090; Finmare 353; Fins[illegible] 578; Sip 2695; Sme 2330; Stet [illegible]; Ass. Generali 58550; Ass. Itali[illegible] 71200; Ras 44600; Gerolimich [illegible]; Premuda 30700; Tripcovich [illegible]; Marzotto priv. 1705; Viscosa [illegible] 3390; Viscosa priv. 2340; Dal[illegible] 1125; Italsider 885; Cantieri 180; [illegible] ord. 2788; Fiat priv. 2361; Terni [illegible]; Anic 1305; Liquigas 180; Monted[illegible] 1088; Beni Stabili 3900; Immobil[illegible] 585; Pirelli S.p.A. 3500; Rinasc[illegible] 379; Rinascente priv. 254.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York [illegible] chiuso ieri in rialzo dopo mode[illegible] contrattazioni. I prezzi sono s[illegible] dall'apertura e dopo un arretra[illegible] to nel pomeriggio dovuto ai rea[illegible] hanno chiuso in attivo. Sono s[illegible] scambiati 8,62 milioni di azioni ([illegible] tro gli 8,19 di venerdì).

LONDRA
(Miglioramenti)

Tendenza al rialzo ieri alla B[illegible] di Londra. L'indice del Financial [illegible] mes basato su trenta titoli in[illegible] striali si è mantenuto al di so[illegible] del livello 500. Deboli tuttavia i [illegible] toli di Stato che hanno perduto [illegible] alcuni casi fino a un quarto di p[illegible] to. Tra i valori che hanno regis[illegible] to aumenti in primo piano vi s[illegible] stati elettrici, metallurgici, maritt[illegible] e chimici.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Venezia — Gina Lollobrigida madrina del «Premio Campiello '68» vinto da Ignazio Silone con «Avventura di un povero cristiano»

ORECCHI FINISSIMI RUBANO ALLA TERRA IL SEGRETO RUMORE DELLE SUE INQUIETUDINI

Si studia la «carta dei terremoti» per tentare di prevenire i disastri

Tre grandi zone sismiche sono già state individuate con certezza sulla superficie del nostro pianeta
Nel 1950 una terribile scossa nel Tibet fece alzare di sessanta metri l'enorme mole dell'Everest

Il tremendo terremoto che qualche giorno fa ha devastato la regione nord-orientale dell'Iran provocando migliaia di vittime, ci indica con tragica evidenza come l'uomo sia ancora alla mercè delle forze della natura quando queste si scatenano in tutta la loro violenza. Ed è difficile, assai difficile che un giorno lontano si possa tentare di controllarne i disastrosi effetti. Ma non per questo vengono abbandonate le ricerche che ormai da tanto tempo geologi e geofisici vanno compiendo; anzi, in questi ultimi anni esse sono state intensificate grazie agli strumenti sempre più precisi che la tecnica ha potuto mettere a loro disposizione. Così, quindi, in tutto il mondo si tenta di comprendere quanto più esattamente possibile come e perchè la crosta terrestre venga ogni tanto squassata da violentissime oscillazioni.

Prima di tutto, a seconda della loro origine, i terremoti possono essere distinti in tre tipi: vulcanici (se collegati a fenomeni di tale natura), di sprofondamento (provocati dal crollo di ampie cavità sotterranee) e tettonici (dovuti ad assestamenti di masse interne).

Proprio questi ultimi sono i più disastrosi, in quanto legati a fenomeni geologici di vaste proporzioni e che traggono la loro origine dall'alba dei tempi, quando cioè la Terra era ancora una sfera di materiale fuso. Il successivo raffreddamento del nostro pianeta non avvenne infatti in modo uniforme, a causa della diversa composizione e densità dei minerali che lo compongono. Così, si vennero a creare delle zone nelle quali l'equilibrio dinamico dei diversi materiali è assai instabile. Inoltre, lo strato superficiale della Terra (spesso una trentina di chilometri e denominato SIAL, in quanto formato in larga parte da silicati di alluminio) è sottoposto a svariate sollecitazioni: la forza centrifuga dovuta alla rotazione del nostro pianeta, la forza di gravità, le maree terrestri provocate dall'attrazione della Luna e del Sole, la possibilità di scivolare sugli strati inferiori semifluidi, e così via.

Equilibrio instabile

E' chiaro che, a lungo andare, tutte queste alterazioni naturali nella struttura della crosta terrestre possono spezzare quell'equilibrio instabile di cui dicevamo, e in questo caso, mediante delle scosse violentissime, la Terra tenta di trovare un nuovo equilibrio dei suoi strati. Non è raro, inoltre, che questi giganteschi assestamenti di materiali — pur avvenendo a una quota che generalmente è compresa tra gli 8 e i 30 chilometri di profondità — si rivelino anche alla superficie attraverso delle trasformazioni orografiche assai evidenti. Ad esempio, il terremoto che nel 1950 colpì la regione del Tibet fece innalzare di una sessantina di metri l'enorme mole del monte Everest.

Da quanto abbiamo detto, risulta evidente che l'unico modo per saperne di più sui terremoti e sulle loro cause, sta proprio nel registrarne con grande accuratezza le scosse. Le onde sismiche che percorrono la crosta terrestre ci forniscono infatti una vera e propria «radiografia» del nostro pianeta, in quanto la loro velocità e modalità di propagazione dipende dai tipi di rocce che incontrano.

Fenomeni senza legge

Oggi, distribuiti su tutta la Terra, ci sono circa 400 osservatori sismologici dotati dei più perfezionati strumenti di registrazione. In occasione di un terremoto, essi ne comunicano i dati al centro americano del Coast and Geodetic Survey a Washington o a quello sovietico dell'Istituto di Geologia a Mosca. Un'analisi successiva più completa verrà poi inviata al Bureau Central In-Strasburgo (Francia) o all'International Seismological Sumternational de Seismologie di mary a Kew (Inghilterra).

Attraverso decenni di studio e di registrazione dei terremoti, oggi possiamo grosso modo distinguere sulla superficie terrestre tre zone sismiche: una che percorre tutto il continente americano in direzione nord-sud seguendo le coste del Pacifico; un'altra che comprende il bacino mediterraneo e continua, attraverso la Turchia e l'Iran, fino all'Himalaia; una terza, infine, che passa attraverso le isole del Giappone proseguendo poi fino a comprendere le Filippine, Celebes e la Nuova Guinea. A loro volta, queste zone sono collegate tra loro da altre linee sismiche che attraversano gli oceani. Da questa descrizione di massima delle regioni nelle quali avvengono con maggiore frequenza i terremoti più disastrosi, possiamo ricavare due constatazioni: in primo luogo, che si tratta per la maggior parte di zone dove esistono dei grandi vulcani attivi — indici con la loro stessa presenza di zone geologicamente instabili —, e inoltre che, purtroppo, la nostra penisola è compresa in pieno in questa «carta dei terremoti».

In conclusione, possiamo ragionevolmente affermare che in un prossimo futuro si potranno prevedere i terremoti? Diremmo di no, in quanto essi sono legati a fenomeni che — come tutti quelli naturali — non possono seguire delle leggi fisse e immutabili. Quello che tuttavia possiamo sperare di ottenere è di giungere a conoscere meglio — proprio attraverso la registrazione delle scosse sismiche — la costituzione interna della nostra Terra e quelle che ne sono le zone sismologicamente più instabili e perciò più pericolose.

In questo senso, ci sembra di grande interesse il lavoro che vanno compiendo nella regione di San Francisco — dove avvenne il disastroso terremoto del 1906 — gli scienziati dello Earthquake Mechanism Laboratory (Laboratorio per il Meccanismo dei Terremoti). Essi hanno infatti installato sette stazioni automatiche permanenti munite di speciali registratori automatici — originariamente progettati per le ricerche spaziali — le cui bobine girano assai lentamente, potendo così captare, con il loro «orecchio» finissimo, i fremiti e le vibrazioni della Terra. Questi, inavvertibili dal nostro udito, potranno poi venire chiaramente percepiti riascoltando i nastri ad una velocità 40 volte superiore. Così, amplificando i rumori delle onde microsismiche nella profondità della Terra e accompagnando il nostro ascolto con registrazioni grafiche e oscilloscopiche, si spera di giungere — in un certo senso — a tenere sotto controllo l'attività interna del pianeta su cui viviamo.

Fabio Pagan

Libertà e stampa

HO l'impressione che, a furia di parlare di «religione della libertà» aumentino gli atei nei riguardi di questa eccelsa e insostituibile divinità; che il verbalismo insomma, troppo e a sproposito, in un argomento così delicato ed essenziale, stroppi e non giovi.

In tempi relativamente prossimi, a sentire la libertà come una religione fu Benedetto Croce, che ne derivò il sentimento e il concetto dai filosofi più austeri. Ma il Croce, esprimendosi così in un momento particolare della propria esperienza storica, rivelò l'assoluta autenticità della sua affermazione; chè, per farla breve, la «religione» della libertà, ripeto, la sentiva. E la dichiarava in supreme circostanze morali, e con somma reverenza.

Oggi, invece, mi pare che sia diventato un luogo comune; e quando espressioni di questo genere si involgariscono, c'è da temere. C'è da temere per la religione di stretta osservanza e senza alcun attributo profano, come si può vedere per gli stessi motivi fondamentali per i quali è stato indetto l'ultimo Concilio Vaticano: per liberare, appunto, la religione dalle soprastrutture retoriche e di comodo, per restituirla alla purezza della sua essenza.

Se è accaduto per la religione ecclesiastica, che è la più vera, figuriamoci che cosa può succedere per una religione laica come quella della libertà, quando sia male usata o male osservata.

Mi guardo intorno, scruto, rifletto, e non ne traggo, purtroppo, motivi di sollievo e di conforto. Il fenomeno non è solo italiano, s'intende, ma mondiale e universale. Gli uomini parlano troppo di libertà perchè si sentono mancare il terreno sotto i piedi; e se lo sentono mancare per opera loro.

Dove si può notare, con maggior evidenza, questo fenomeno? Nella stampa, nella stampa di tutto il mondo, per le regole e per i sistemi che segue, dissimulati spesso da clamorose dichiarazioni sulla religione della libertà. E, in certi Paesi (il nostro compreso), nella scarsa tiratura di molti giornali e nella constatazione, pubblicata poco tempo addietro dal direttore di un importante giornale, che qualche quotidiano, stando al risultato delle elezioni politiche, ha scarsa influenza sulle opinioni del pubblico. E' un'affermazione in stretto rapporto, per il suo contenuto, con la libertà qual'è praticata in genere e quale si esprime in specie nei giornali.

Se ne è trattato in modo particolare in un recente Congresso internazionale di studi sui problemi della libertà della stampa e dell'editoria, promosso recentemente dal Consiglio dell'Ordine dei giornalisti. Vi si sono tenute, varie relazioni. Ce ne è capitata sotto gli occhi una redatta da Giacomo Ghirardo, direttore di un grande quotidiano meridionale.

Riguarda, in modo speciale, la libertà consentita alla direzione di un giornale. Noi, che della direzione di un giornale non abbiamo mai fatto parte nè mai la faremo, non possiamo giudicare sulla giustezza o meno dei criteri e degli inconvenienti espressi in questa relazione. Ma quel che vi è esposto ci interessa: ci interessa, per esempio, riflettere che l'indipendenza di un direttore varia a seconda che il giornale è proprietà di un privato, di un ente più o meno pubblico, di un trust o di se stesso (ossia, che nel caso sia anche editore del quotidiano). Noi, ripetiamo, non abbiamo competenza specifica; ma un certo fiuto, o intuizione ci soccorre. Abbiamo l'idea che il giornale più indipendente, o meno dipendente, sia quello nel quale il direttore è anche il proprietario; e perchè? Perchè non ha da ricevere «veline» da alcuno, perchè non ha paura di perdere il posto, perchè è sollecito esclusivamente degli interessi dei lettori, i quali poi sono quelli che comprano il giornale. Egli sa in qual modo si deve andare incontro al lettore; e, se è una persona onesta, sa anche come informarlo magari sui fatti più tristi e più turpi, ma senza eccitarne il compiacimento. Sta in questo la funzione etica della stampa: non nel privare il lettore dell'informazione anzi questa deve essere quanto più larga e obiettiva possibile, ma nel tono con cui la si dà. Tono che può anche corrispondere allo spazio materiale occupato dalla notizia e al titolo di essa. Nè, esposta la notizia, è giusto nasconderne i retroscena, i sottintesi, gli armeggi, magari le magagne. Purchè tutto sia provabile, documentato, corrispondente nel modo più rigoroso alla verità.

Ma un direttore di giornale, che sia anche il proprietario, non ha degli interessi? Eh, certo. E avrà anche delle idee proprie. Ma sono le sue, non di chi gli sta dietro; non di chi gli fa dire quel che egli non pensa o lo induce a trasformazioni, pena la perdita del posto. Non è fatale che questo accada sempre, ma può accadere. Se accade, la libertà del direttore — quella vera, autentica, che corrisponde alla sua coscienza — va a farsi benedire.

E veniamo a un argomento che conosciamo meglio nei riguardi della libertà di stampa; a quello che si riferisce al collaboratore. La libertà del collaboratore dipende da quella che gli concede il direttore. Qualche volta, purtroppo, pesa, in questi rapporti, non il merito speciale, ma la simpatia o l'antipatia. Se c'è antipatia, nulla va bene. Meglio è piantarla. E tralasciamo altre non proprio nobili circostanze.

Ancora un altro argomento sul quale possiamo avere un'opinione personale. Si lamenta la crisi che attraversano i quotidiani. Possiamo sbagliare, ma, secondo noi, dipende, se non in tutto in buona parte, dal conformismo cui si ispirano alcuni giornali: sia quelli cosiddetti governativi sia quelli di opposizione. Per i governativi di stretta osservanza va bene tutto quel che decide il Governo; per quelli di opposizione va invece tutto male. Altrettanto per i giornali dei singoli partiti. Tutto quel che fa il partito è l'*optimum*. Alla grandissima maggioranza dei lettori ciò non si confà. E allora, che cosa succede? Che diffidano del giornale; e buonanotte al secchio. Conosco una famiglia di professori — dico, di professori — gente di spiccatissima cultura. Ebbene, quelli il giornale lo leggono due o tre volte la settimana, quando capita. Ma conosco viceversa operai che leggono puntualmente il giornale ogni mattina, prima di intraprendere il lavoro.

Voglio dirne anche un'altra: che ci sono dei giornali i quali sono sempre governativi, qualunque sia il Governo, di qualsiasi colore.

In conclusione, la libertà è un problema del tutto personale, che ognuno risolve in se stesso, con la sua coscienza, soprattutto con la sua natura o vocazione; e traduce nelle azioni più che nelle parole. Chi ha l'ossessione della paura, e vuole arrivare ad ogni costo, e mantenersi ad ogni costo a galla, novantanove volte su cento non è libero, non può essere libero, per costituzione. Non vale cultura di sorta per modificarlo; è un fatto, insisto, di natura, ma è curioso che proprio costui si sbracci a parlare (e a scrivere) di una religione della libertà. Del resto, è chiaro, si tratta di un alibi.

Luigi M. Personè

NUOVI FRAMMENTI DI ANTICA UMANITA'

L'«UOMO DI ASYCH»: RADIOGRAFIA E IPOTESI

Il ritrovamento di una mascella in una grotta del Caucaso riapre le discussioni degli studiosi sulle origini della specie

Da Baku è giunta la notizia che resti di ossa del più antico tipo neanderthaliano, appartenenti alla cosiddetta scultura di Acheul» sono stati rinvenuti recentemente per la prima volta nel territorio sovietico. Alcuni archeologi, nel corso di scavi eseguiti all'ingresso della grotta di Asych, nell'Azerbagian, avrebbero trovato un pezzo di mascella di un pre-ominide dell'epoca glaciale. Il frammento osseo, di ragguardevoli proporzioni, è stato rinvenuto alla profondità di sette metri e conserva ancora alcuni denti in ottimo stato. In prossimità sono stati trovati anche alcuni utensili di pietra nonchè avanzi di animali fossili.

Dai primi accertamenti effettuati con vari sistemi per attribuire una datazione approssimativa a questi resti, sembra si possa far risalire tutto il complesso, compreso l'avanzo di mascella, a trentamila anni fa.

Per la sua robustezza e per la struttura dei denti, questa mandibola si differenzia notevolmente da quella dell'uomo attuale. L'esame con i raggi X ha permesso di vedere il grande alveo del «dente del giudizio», tipico degli uomini primordiali. Inoltre è stato notato, per la sua misura, il punto di attacco del muscolo masticatorio, che doveva avere notevoli proporzioni. Il dente considerato ha quattro radici in luogo delle due di oggi.

L'archeologo sovietico prof. Damir Gadisciev, in una sua comunicazione, pubblicata dal giornale «Bakinski Rabotschi», fa un raffronto tra la mandibola rinvenuta nella grotta di Asych ed i noti resti di Steinheim, in Germania (il cosiddetto «cranio di Steinheim») e quelli rinvenuti a Swanscombe, in Inghilterra. Il nuovo ritrovamento — secondo l'archeologo sovietico — costituisce un'ulteriore conferma che la regione caucasica è quella originaria dell'uomo primordiale.

A sua volta, alcuni mesi fa, Louis S. B. Leakey, uno dei più noti esperti di antropologia, ebbe a dichiarare di essere in possesso di nuove prove a conferma della sua tesi secondo la quale l'uomo ebbe origine, oltre venti milioni di anni fa, nel continente africano e non in quello asiatico. Fino a pochi anni or sono si riteneva, invece, che l'Asia fosse stata la culla dell'uomo, e ciò soprattutto dopo le scoperte di importanti resti fossili umani — o ritenuti tali — presso Pechino e Giava.

Le scoperte annunciate dal Leakey consistevano anch'esse in un osso mascellare, con la maggior parte dei denti a posto (è incredibile quanto la conoscenza del più remoto passato debba alle mascelle!).

Il possibile «inserimento» del nuovo uomo di Asych nella schiera dei cosiddetti «uomini» di Neanderthal, del Monte Carmelo, di Steinheim, di Swanscombe, di Piltdown, di Trinil, di Pechino, ecc. può senz'altro entusiasmare gli appassionati di paleontologia, ma lascia, indubbiamente, abbastanza freddi gli studiosi di scienze umane, interessati soltanto a registrare il fatto.

Una mandibola non può, da sola, rappresentare un contributo di qualche validità per la risposta ad esasperanti ed esasperati interrogativi. Può, forse, documentare una presenza e ciò può essere di qualche luce, ma nulla di più. Resta sempre, ad esempio, il problema se debbano considerarsi più vicini tra loro i «proprietari» di avanzi ossei rinvenuti a Steinheim, a Swanscombe, a Giava, sul Monte Carmelo ed ora ad Asych o, piuttosto, se ciascuno di questi uomini primordiali non sia più affine a coloro che, successivamente, hanno vissuto sulla stessa area. E, cioè, agisce maggiormente — nelle differenziazioni — lo spazio o il tempo? Una ipotesi esemplificativa potrà meglio chiarire il problema. Si ammetta che la vita umana si interrompa ora per riprendere tra dieci o ventimila anni; si ammetta che dell'esistenza attuale rimangano soltanto due o tre tracce, ad esempio lo scheletro di un uomo mediterraneo e quello di un pigmeo dello Ituri. Coloro che allora avranno avuto la fortuna di rinvenire questi resti umani dovranno considerarli più «vicini» (antropologicamente, culturalmente, ecc.) tra loro o non piuttosto con altri eventuali reperti risalenti a qualche millennio prima ma rinvenuti nella stessa area? Cioè — dovrebbe domandarsi lo scopritore di allora (come, del resto, quello di oggi) — l'uomo vissuto alla foce del Tevere intorno all'anno Duemila aveva più affinità con chi l'aveva preceduto sullo stesso posto alcuni millenni prima o non piuttosto con il pigmeo, a lui contemporaneo, vissuto nel centro dell'Africa?

V'è poi un altro grave problema di carattere essenzialmente antropologico: è quello del «salto» tra il presunto uomo primordiale e quello attuale. Bisogna subito precisare che un essere al quale eventualmente siano mancati la favella e il raziocinio non può considerarsi un uomo e, quindi, non può e non deve interessare le scienze umane.

«L'identità della natura umana — come ebbe ad osservare E. Bernheim — è l'assioma fondamentale di ogni conoscenza storica. Infatti, se ci fosse, o se ci fosse stato mai un popolo o un individuo il cui pensiero seguisse una logica diversa dalla nostra, la sua storia ci sarebbe ancora più inaccessibile della vita di un alveare». L'uomo preistorico è sempre stato un uomo e ci ha preceduti nella pienezza delle forze spirituali. La mascella di Asych poco aggiunge e nulla toglie. Il «dente del giudizio» di cui si è parlato non implica necessariamente l'esistenza di quel «giudizio», senza il quale è dubbia — anzi non può ammettersi — la presenza dell'uomo. E' chiaro che con «giudizio» vuole intendersi qualunque manifestazione di una cultura, che sia promossa dallo spirito ed esso in qualche modo rifletta. E ciò è stato fin dal principio.

Dino Satolli

Le mostre d'arte

Artigiani a Sistiana

Anche quest'anno è stata allestita nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana la mostra d'artigianato regionale. La presentazione delle opere, scelte con cura, si avvale di un gusto raffinato e di una sobria proprietà espositiva, consona sia alla splendida cornice dell'ambiente affacciato sull'incantevole seno di mare, sia alla curiosa varietà del materiale raccolto.

Come abbiamo tentato di dimostrare più volte, il discorso sull'artigianato offre purtroppo il fianco a parecchi equivoci. Un tempo l'artigianato era l'unica forma d'arte dei poveri ed era l'equivalente della attuale produzione industriale di serie. Da ciò la semplice essenzialità di codesta remota attività, la stretta aderenza alle necessità funzionali e l'autenticità della testimonianza spirituale nei simboli che parcamente ornavano gli oggetti d'uso consueto. Oggi l'artigianato è diventato una produzione accessoria che risponde al capriccio del ricordo folcloristico, al gusto delle mode superficiali e mutevoli, al criterio imitativo rispetto all'arte tradizionale o all'arte moderna. Tutte premesse, codeste, di scivolate nel cattivo gusto e nella pacchianeria dozzinale. Pericoli che talvolta vengono evitati. Com'è il caso degli oggetti della Magdala Serigrafia Artigiana di Trieste. Sono portachiavi con i segni zodiacali, cubi fermacarte vagamente psichedelici, cuscini che recano scritte ironiche e disegni «beat», sculture «mobiles» costituite da grappoli di orecchini rotondi intorno al volto altrettanto rotondo di una graziosa fanciulla. Siamo pienamente all'interno di un linguaggio contemporaneo, contestuale all'arte d'oggi e quindi accettabile sul piano di una dimensione decorativa e ludica dello spazio di segnali in cui viviamo.

Improntate ad una linea di ricerca attuale — fra il pop e la ripresa di temi infantili — le proposte dello Studio 5 di Giorgio Capitanio con cuscini, tovaglie, calendari da costruire e stoffe serigrafate. Vicini, invece, alla seriosità della scultura gli argenti e gli ori di Margherita Busulini Dessy di Udine, di Renza Moreale di Pasian di Prato e di Franco Baldan di Pordenone. Ammirevole la preziosità delle stoffe tessute a mano da Marisa Leghissa di Sistiana, gustose le collane in ceramica di Renzo Ciullini di Trieste. Il settore tradizionale è rappresentato dai mobili in legno di Raffaele Tomat di Mariano del Friuli e dai rami battuti di Antonio Barato di Pordenone. Il ferro battuto è presente nelle opere di Michele Bertolami di Sacile e di Bruno Alzetta di Trieste, gli oggetti di arredamento sono esposti da Gloria Feruglio di Trieste.

○

La pittura ingenua e spontanea deve trovare occasioni di espressione e spazio espositivo in cui presentarsi al pubblico. E' il caso della mostra personale di Giglio Mestre alla galleria Rossoni di Trieste. I dipinti sono ispirati per lo più ai siti pittoricamente famosi della regione: Duino, Monrupino il Carso, i porticcioli della costa, le trattorie dei dintorni. Ma il Mestre evoca anche più lontane e seducenti scene: le Alpi Svizzere, l'Arena di Pola, la Ca' d'Oro di Venezia. Anche la fontana di Barcola può diventare soggetto di rappresentazione pittorica ed acquista ,anzi, nell'atmosfera violetta e incantata, uno strano sapore da fantascienza. L'artiindividuato: contorni squadrati sta ha un suo stile nettamente a segmenti rettilinei e colori vivi e accesi stesi corposamente in campiture piatte o leggermente sfumate.

I. N.

All'editore Rizzoli «Il termometro del successo»

Milano, 3

Il comm. Angelo Rizzoli è stato insignito di una onorificenza «per i suoi meriti di diffusione della cultura attraverso il cinema e l'editoria». Il riconoscimento proviene dalla giuria del premio nazionale «Il termometro del successo» istituito dal Comune di Portoferraio (isola d'Elba) ed è simboleggiato da una preziosa e artistica riproduzione del termometro di Galileo Galilei.

«Ad Angelo Rizzoli — si legg nella motivazione — alfiere dell'editoria italiana, a sottolineare il costante contributo alla difesa del livello culturale attraverso i rotocalchi, i libri ed i film, e l'importanza del messaggio di italianità delle iniziative tendenti a diffondere allo estero la cultura italiana e a ricordare ai nostri fratelli emigrati e ai loro figli i valori prestigiosi del talento italiano nei tempi».

La cerimonia di assegnazione del premio, alla quale interverranno personalità della cultura e del mondo politico italiano, si svolgerà il 5 settembre prossimo a Portoferraio.

PER «AVVENTURA DI UN POVERO CRISTIANO»

Ignazio Silone «Premio Campiello»

141 voti contro i 44 di Castellaneta i 19 di Benedetti e i 13 di Compagnone

Venezia, 3

Ignazio Silone, con «Avventura di un povero cristiano» (Mondadori), ha vinto il «Superpremio Campiello 1968».

Lo spoglio delle 284 schede inviate al comitato promotore del Premio da parte dei lettori giurati, ha dato il seguente risultato: Silone 141, Pasinetti 64, Castellaneta 44, Benedetti 19, Compagnone 13, schede bianche tre.

Subito dopo la proclamazione del vincitore, l'avv. Mario Valeri Manera, presidente del comitato promotore del Premio, ha consegnato alla signora Silone il Premio Campiello 1968 e, a titolo personale, una «Osella d'oro» al dott. Giorgio Mondadori, presidente della Casa editrice del libro vincitore.

Silone — come è noto — non ha potuto partecipare alla cerimonia conclusiva di Venezia perchè ammalato e degente in clinica.

Prendendo brevemente la parola all'inizio della cerimonia, Valeri Manera ha rilevato tra l'altro che il Premio «di fronte alle manovre di alcune minoranze che cercano di fare rivivere posizioni di ingiusto privilegio, continuerà a lavorare perchè nel mondo della cultura circoli un'aria sempre più libera e frizzante». Da parte sua, Enrico Falqui ha detto che «le cinque opere testimoniano della larghezza della scelta» e che ciascuna di esse è buona garanzia della propria validità artistica. «I premi letterari — ha concluso — non servono solo a glorificare i capolavori. La loro funzione è più modesta, più limitata, ma non meno utile: segnalare cioè, al lettore comune, alcune opere meritevoli di essere conosciute».

Silone: il «super-premio» 1968

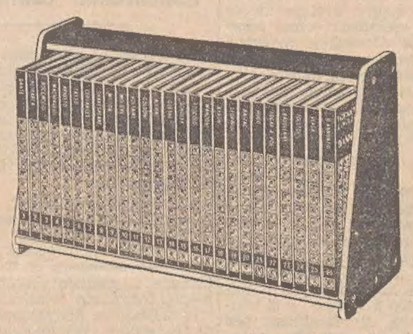
Madrina della manifestazione è stata l'attrice Gina Lollobrigida che per essere presente stasera a Venezia ha interrotto le sue vacanze in Spagna.

Erano presenti alla premiazione i Ministri Gui e Gonella.

Mondadori i Giganti

Prosegue il trionfale successo dei GIGANTI.
E' in edicola e in libreria il quinto volume dedicato all'**ARIOSTO.**
Contemporaneamente sono in vendita le ristampe dei primi quattro volumi,
DANTE, PETRARCA, BOCCACCIO, MACHIAVELLI
giunti alla **quinta** edizione.

I GIGANTI sono libri di concezione assolutamente nuova.
In una collana di 26 volumi,
uno al mese a lire 1000,
i più grandi scrittori
di ogni tempo e di tutto il mondo.
Splendide illustrazioni come nei libri d'arte e una magnifica copertina impressa in oro.
A chi acquista l'intera collana verrà inviato in dono il mobiletto-libreria in legno qui raffigurato.



Aut. Min. 2/90036 del 27/1/1968

Dante . Petrarca . Boccaccio . Machiavelli . Ariosto . Tasso
Cervantes . Shakespeare . Milton . Molière . Voltaire . Goldoni
Alfieri . Goethe . Schiller . Foscolo . Manzoni . Byron . Leopardi
Balzac . Hugo . Poe . Baudelaire . Tolstoj . Verga . D'Annunzio

FIDATEVI DI PHILIPS
CONSIGLIO DELLA DITTA
E' UN
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79

INCISO OGGI IL DISCO CHE NON COSTA NIENTE

Si tratta di normali 45 giri che vengono regalati agli Italiani dall'Istituto Linguaphone - Per ricevere il dono basta richiederlo entro una settimana

Fra le tante notizie di cronaca nera che si affollano quotidianamente nella redazione d'un giornale, ogni tanto ce n'è qualcuna rosa, una notizia che fa piacere ricevere e diffondere e che quindi merita il massimo rilievo possibile.

Oggi siamo in grado di annunziare che un grande Istituto internazionale ha inciso un vero disco a 45 giri che spedisce a tutti i lettori di questo giornale assolutamente gratis e senza minimo impegno.

Si tratta di una importante e lodevole iniziativa, inquadrata nello spirito del MEC, tendente a favorire gli scambi culturali, turistici e d'affari fra i cittadini di varie nazioni nonchè a elevare il tenore di vita e le condizioni economiche delle popolazioni.

Se è vero, come è vero, che oggi, nella maggior parte dei casi, non è più possibile aspirare a un buon posto, a un lavoro molto remunerativo, a un avanzamento di carriera, senza conoscere in pratica e alla perfezione lingue straniere, l'Istituto di cui parliamo ha imboccato la strada giusta.

Infatti, l'Istituto Linguaphone, un Ente di fama mondiale, per raggiungere l'intento, è partito dal presupposto (non del tutto errato) che l'ostacolo principale al diffondersi della conoscenza delle lingue straniere è costituito dalla incredulità che si possa impararle perfettamente con il Metodo suo in pochi mesi, senza la noia della grammatica, e sfruttando i ritagli di tempo senza intralci alle normali occupazioni.

E poichè c'è un solo modo per combattere l'incredulità: provare di persona, l'Istituto Linguaphone ha fatto incidere un condensato del suo sistema audiovisivo nelle lingue Inglese, Francese e Tedesca (si ascolta la conversazione, mentre si segue con l'occhio l'immagine del soggetto) in un perfetto disco a 45 giri che ha deciso di regalare a tutti coloro che lo richiedano entro una settimana da oggi.

Naturalmente, trattandosi di un esperimento su larga scala e quindi molto costoso, per esser sicuri di ricevere il disco occorre affrettarsi a richiederlo prima che sia esaurito.

Si ha così la possibilità pratica, senza correre rischi di sorta, di provare di persona se il Metodo funziona con noi stessi e, in caso affermativo, di aver scoperto un sistema che fa assimilare senza sforzo e in brevissimo tempo qualsiasi lingua straniera fra le trentasei del programma, con tutti gli enormi vantaggi che notoriamente ne derivano.

A chi ci si deve rivolgere per avere il disco gratis? All'Istituto Linguaphone, via Borgospesso 11/P 1 20121 Milano, che invierà anche, sempre in omaggio e senza impegno un volume riccamente illustrato e a colori, con tutti i dettagli sul celebre Metodo. Il volume, fra l'altro, risponde alla curiosità degli interessati che vogliono sapere soprattutto quanto tempo occorre, in media, per imparare, e se si apprende veramente come soggiornando all'estero.

Richiedete OGGI STESSO il disco e il libro-guida Linguaphone che vi verranno inviati gratuitamente e senza impegno. Non costa nulla e può garantirvi un luminoso avvenire. Potreste pentirvi di non aver inviato la richiesta e di aver così perso un'occasione d'oro!

Spedite SUBITO e non dimenticate, nella busta, di allegare cinque francobolli da 50 lire l'uno per le spese e di scrivere chiaramente a stampatello o a macchina: nome, cognome, indirizzo.

I. L.

CRONACA DELLA CITTA'

COMMISSIONATI GLI IMPIANTI NEGLI STATI UNITI E IN INGHILTERRA

Macchinario colossale per la «Grandi Motori»

Una sola fresa-pialla costerà un miliardo di lire e avrà quasi le dimensioni di un campo di calcio

Una grande ditta americana è stata interessata alla costruzione di quattro enormi macchine destinate alla Grandi Motori Trieste: il costo complessivo supera i due miliardi di lire. Si tratta della Ingersoll, la cui casa madre si trova negli Stati Uniti e una delle più moderne filiali in Granbretagna: è proprio da quegli stabilimenti che usciranno quattro frese pialle che saranno installate nel complesso di Bagnoli della Rosandra, nel quale sarà concentrata la produzione oggi svolta dall'IRI e dalla Fiat nel settore dei grandi motori Diesel.

La più grande fresa pialla è stata commissionata alla casa madre americana della Ingersoll, e il suo prezzo è veramente da vertigine: 955 milioni di lire; la media e le altre due più piccole saranno invece costruite in Inghilterra, per una spesa di un miliardo e 50 milioni di lire. Questi enormi macchinari — che dovrebbero arrivare nella piana di Bagnoli nei primi mesi del 1970 — costituiscono gli strumenti base per la produzione della Grandi Motori, perchè destinati alla lavorazione dei pezzi principali dei motori Diesel. Per dare un'idea della loro consistenza basti considerare che la più grande ha un basamento che misura ben 60 metri, come dire — tanto per sottolineare le proporzioni — due terzi della lunghezza di un campo di calcio. Il portale della fresa pialla misurerà sei metri di altezza e altrettanti di larghezza, e la grande macchina potrà contare su due enormi «tavole» (sopra le quali viene sistemato il pezzo da lavorare), che permetteranno — contrariamente a quanto avviene invece su altri esemplari ormai superati come concezione moderna — di eliminare completamente i cosiddetti «tempi morti», abolendo qualsiasi pausa nell'attività lavorativa, e usufruendo pertanto del doppio condizionamento di lavoro.

Queste quattro grosse macchine sono state ordinate dalla Grandi Motori Trieste con un certo anticipo, tenendo conto naturalmente dei «tempi lunghi» di costruzione e di consegna; gradualmente, quindi, si procederà ad altre ordinazioni, per rispettare la cadenza dei termini di arrivo a Trieste: e si tratterà, allora, di macchinari per forare, alesare e di altre apparecchiature con sistema misto.

Il costo dei macchinari di cui sarà dotato il colossale impianto che sorgerà a Bagnoli della Rosandra dovrebbe aggirarsi — come indicazione di massima attualmente — sui 18 miliardi di lire, che fanno parte dello investimento complessivo per la G.M.T., preventivato in 36 miliardi, ai quali dovranno aggiungersi 5 miliardi interessanti i costi di avviamento. Come accennato, la concentrazione delle macchine sull'area prescelta avverrà nei primissimi mesi del 1970, per cui si può arguire che nel secondo semestre dello stesso anno potrà avvenire la messa in produzione, preceduta dai collaudi dei singoli macchinari e dalla susseguente messa a punto globale dello stabilimento.

E' naturale, del resto, che ci vorrà il tempo necessario in casi del genere per portare la fabbrica a regime di produzione secondo la capacità per cui la Grandi Motori Trieste è stata progettata. Attualmente, come noto, la produzione avviene in tre grossi centri: Trieste, Torino e Genova, destinati poi a ridursi ai primi due, per confluire più tardi l'intera produzione soltanto nella G.M.T. Una gradualità indispensabile, questa, sia per l'avvio del nuovo stabilimento sia per il travaso dei carichi di lavoro.

Con l'ordinazione delle quattro grosse macchine viene pertanto a concretarsi un altro importantissimo adempimento sulla strada che porterà alla realizzazione scaturita dall'accordo IRI-FIAT; il raggruppamento nella nuova azienda, che avrà sede nella nostra provincia, delle capacità progettative, operative e commerciali dei due colossi darà così vita a un organismo al quale si apre ogni più ampia possibilità di sviluppo. E' evidente del resto — e la commessa alla Ingersoll suona piena conferma — che lo stabilimento della G.M.T. sarà dotato dei mezzi di produzione più moderni; e grazie all'unione delle esperienze dei due gruppi partecipanti consentirà alla nuova società larghe possibilità di notevole affermazione sul mercato mondiale.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

PCI e PSIUP invitati a discutere su Praga

LA MANIFESTAZIONE INDETTA DAL P.S.U. PER VENERDI'

Venerdì alle ore 21, presso la Sezione Trieste - Centro del PSI - PSDI Unificati (in piazza San Giovanni 2, III piano) avrà luogo una conferenza dibattito sul tema: «La crisi Cecoslovacca». Parleranno il dott. Stelio Crise, il poeta Biagio Marin, il prof. Livio Pesante e il prof. Carlo Schiffrer. Presiederà Claudio Bonicioli.

Al dibattito sono stati ufficialmente invitati il PCI e il PSIUP.

SABA E IL CARSO FRA I PRIMI SOGGETTI

La cultura triestina tema per molti film

Vasto programma della «Julia cinematografica» già collaudato con un documentario su Miramare

Intorno a un regista triestino, Mario Volpi, si è raccolto ultimamente un gruppo di appassionati cineasti, i quali hanno dato vita a una società, la «Julia Cinematografica», che appena concluse — in questi giorni — le riprese di un documentario a colori girato al Castello di Miramare, già sta realizzando a Grado un altro documentario, sullo scrittore Biagio Marin, premio Marzotto 1968 per la poesia.

La «Julia» si prefigge infatti innanzi tutto il compito di esprimere e diffondere, appunto attraverso il mezzo cinematografico e televisivo, il contributo d'arte e di cultura dato in campo nazionale e internazionale dalla nostra Regione e da Trieste in particolare. Seguendo questo indirizzo, la nuova impresa cinematografica, sorta per iniziativa di un regista concittadino, intende realizzare successivamente altri documentari, imperniati sull'illustrazione e l'esaltazione degli aspetti culturali connessi con le nostre terre. Sono ad esempio in programma cortometraggi su «La Trieste di Saba», «Giuseppe Ungaretti e il Carso», «Lo scultore Manzù»; e un documentario dal titolo «Ritratto di Eugenio Montale in occasione di una sua Mostra di disegni a Trieste».

La nuova Casa cinematografica intende inoltre cimentarsi nel campo della produzione televisiva e ha già in preparazione un lungometraggio ispirato alla commedia «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, il giovane autore della «Trilogia istriana».

I dirigenti della «Julia» — si registra infine — hanno nel frattempo avviato contatti per la realizzazione di eventuali pellicole in coproduzione con la «Nora Film» di Monaco, la «Rank Organisation» di Londra, la «Triglav Film» e la «Viba» di Lubiana. E hanno infine allo studio una serie di documentari e lungometraggi da realizzare in collaborazione con la «Histria Film», sorta da breve tempo a Capodistria per l'iniziativa di un gruppo di connazionali dell'Istria e di Fiume.

RACCOMANDAZIONI MINISTERIALI

Gli orari nel prossimo anno scolastico

Secondo giorno d'esame per i candidati della licenza media e per gli studenti che sostengono le prove di passaggio tra classi intermedie. Ieri gli alunni dell'ultimo corso della media inferiore, rinviati a questa sessione autunnale o che vi si presentano per la prima volta, hanno affrontato la prova di educazione artistica. Oggi si cimenteranno nella versione di lingua straniera e quindi in quella facoltativa di latino.

Tutte le operazioni dovranno terminare entro il 12 prossimo per poter dare il via alla seconda e più imponente operazione d'esami, quella per la maturità e l'abilitazione, il cui inizio è fissato per il 15 settembre.

Appena terminati tutti gli esami, i capi di istituto dovranno provvedere per una normale ripresa dell'attività scolastica (prevista per il 1.o ottobre), alla compilazione dell'orario definitivo delle lezioni in modo che questo possa essere attuato entro pochissimi giorni dall'inizio dell'anno scolastico stesso.

L'orario dovrà essere informato a rigorosi criteri didattici: sono pertanto da evitare — raccomanda il Ministero dell'Istruzione — gli espedienti diretti a concentrare le ore di lezione di ciascun insegnamento o a stabilire orari speciali in relazione alle esigenze di carattere personale. Le lezioni di educazione fisica dovranno essere intercalate alle altre lezioni, coordinando opportunamente gli orari, per evitare che le palestre risultino in alcune ore sopraffollate ed in altre, invece, restino deserte.

Gli insegnamenti di ogni singola materia debbono essere impartiti, in ogni classe, in modo da non occupare più di un'ora al giorno, estensibili a due ore soltanto per le materie che comportano esercitazioni scritte o grafiche. Compatibilmente poi con le esigenze relative all'attuazione di un razionale orario delle lezioni, è consentito che agli insegnanti sia lasciato un giorno libero nel corso della settimana. Per il prossimo anno scolastico il Ministero della Pubblica istruzione ha inoltre sollecitato i provveditori agli studi a organizzare un'intensa attività assistenziale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

ANCORA INTERESSANTI SCOPERTE NELLA RICOSTRUZIONE DEL PALAZZO DEGLI SPECCHI

LA BANCHINA DELL'ANTICO MOLO ROMANO

(«Giornalfoto»)

I lavori di restauro (svuotamento e ricostruzione) del palazzo degli Specchi, in piazza dell'Unità d'Italia, sono fonti di continue, interessanti sorprese. Innanzi tutto si è accertato — come già abbiamo riferito — che sotto gli attuali intonaci esso cela tuttora la facciata originaria: più austera ed elegante, di autentico rigore neoclassico, rispetto a quella odierna rifatta alla fine del secolo con profusione di stucchi, decorazioni, applicazioni, statue e coronamenti aggiuntivi. E scalfiti gli intonaci, nel corso dei lavori, erano affiorati anche gli antichi manifesti che coprivano la facciata sopra la quale era stata applicata la nuova, curioso, l'avviso pubblicitario di una ditta che noleggiava costumi e vestiti da ballo, in raso e velluto, presso il vicino «edifizio» teatrale. Ed ora, la scoperta più interessante. Nel corso degli scavi nelle antiche fondamenta è affiorata, tutt'intera, la banchina dell'antico porto romano. Essa esisteva ignorata esattamente sotto il pavimento del caffè degli Specchi, orientata in diagonale. Si tratta della banchina di contenimento, che arginava lo spiazzo portuale in corrispondenza con la piazza. Al di qua, si stendeva il mare.

Non vi sono dubbi sull'identificazione di quest'opera muraria, venuta in luce dopo secoli di oblio: si tratta proprio della banchina dell'antico porto, come è testimoniato da numerose, antiche stampe. E infine molta curiosità vanno destando le colonne, finora incorporate nelle strutture di sostegno del demolito caffè, le quali potrebbero essere appartenute all'antica chiesa di San Pietro, che com'è noto chiudeva questo lato della «piazza Grande»; tolti i rivestimenti, le colonne — che si scorgono nella foto, accatastate nell'angolo sinistro, dietro l'impalcatura di una gru — sono apparse formate di pietra «arenaria» ricavata dalle nostre cave. (Tutt'ora, a proposito della chiesa di San Pietro, ne viene conservata la cripta, sotto il vicino palazzo Modello: vi si può accedere attraverso le botole, ricoperte da lastre metalliche, sul marciapiedi davanti l'ufficio viaggi).

LA DELICATA SITUAZIONE ECONOMICA AL VAGLIO DELLA D.C.

Accentuato impegno di ripresa rivolto all'attuazione del Piano CIPE

E' necessario accelerare la realizzazione delle nuove iniziative assicurando continuità di lavoro anche all'«Arsenale - San Marco»

La situazione economica della provincia di Trieste è stata al centro di una riunione della Direzione provinciale della Democrazia Cristiana, svoltasi ieri sera a Palazzo Diana, riunione che segna praticamente la ripresa dell'attività politica del partito di maggioranza.

«La direzione della D.C. — afferma un comunicato emesso al termine della riunione — ha compiuto un'approfondita analisi della congiuntura ed ha confermato il giudizio precedentemente formulato relativamente alla delicatezza dell'attuale fase di transizione, documentata da un fenomeno di flessione dei posti di lavoro superiore alla media nazionale. La D.C. ritiene che per superare questo momento sia necessario accelerare l'attuazione del piano CIPE per quanto riguarda la già iniziata realizzazione della «Grandi Motori», del bacino di carenaggio — di cui si sollecita l'approvazione del progetto da parte dell'apposita commissione — e della stazione di degassificazione.

«La D.C. riconosce — continua il comunicato — che i tempi di saldatura tra l'attuazione delle iniziative sostitutive e le trasformazioni previste, richiedono ulteriori commesse di costruzione per l'Arsenale-S. Marco e la promozione di una soddisfacente intesa con le organizzazioni sindacali per il trattamento economico dei lavoratori da trasferire nelle diverse aziende».

«Nel quadro generale dell'economia triestina — afferma ancora il comunicato — la D.C. ritiene necessario un impegno del Governo per stimolare gli investimenti industriali atti ad incrementare i posti di lavoro in questo settore. Un rilancio dell'industrializzazione a Trieste richiede infine l'immediata garanzia della proroga delle agevolazioni nella zona industriale, la cui scadenza è prevista per il 1969».

Nel definire tale immediata linea d'azione la Direzione provinciale della D.C. ha preso atto dei contatti avuti nei giorni scorsi in tale senso dal segretario provinciale Coloni e dall'on. Belci, presso la Presidenza del Consiglio e il Ministro degli Interni, gli altri organi di Governo e gli enti economici interessati, ed ha impegnato gli organi esecutivi del partito a proseguire l'azione intrapresa, indicando in un esame collegiale del Governo e in un ulteriore consultazione dei sindacati, gli strumenti adatti a coordinare gli interventi indicati.

La riunione della Direzione provinciale, era stata aperta da una relazione del Segretario Coloni, il quale aveva appunto esposto i passi compiuti in sede romana, dove sono stati richiesti con fermezza particolari interventi per il superamento della fase di transizione che la economia locale attraversa.

Sempre nel campo economico la Direzione della D.C. ha dato mandato al vicesegretario Antonini di promuovere, entro l'anno, un apposito convegno di studio sulla situazione del settore terziario, con speciale riferimento all'attività portuale ed alle linee di navigazione.

La direzione provinciale ha anche riaffermato l'atteggiamento di ferma condanna nei confronti dell'aggressione armata da parte dell'Unione Sovietica alla Cecoslovacchia, ribadendo la piena solidarietà al popolo cecoslovacco, già espressa nella manifestazione cittadina indetta dalla Provincia e dal Comune di Trieste.

Alla Camera per Trieste anche una voce del PRI

L'ON. BIASINI SI FARA' INTERPRETE DEI NOSTRI PROBLEMI

Si è conclusa, dopo due giornate di colloqui ed incontri con i dirigenti locali del PRI, con l'assessore regionale D'Antoni e con il segretario regionale ing. Di Re, la visita a Trieste dell'on. Oddo Biasini, al quale la direzione nazionale del PRI ha affidato il compito di farsi interprete in Parlamento dei problemi della provincia di Trieste.

I repubblicani triestini hanno vivamente apprezzato la possibilità ad essi offerta dalla direzione nazionale del PRI di poter avere un loro autorevole portavoce in Parlamento, particolarmente nel momento in cui i gravissimi ritardi nei tempi di attuazione della ristrutturazione cantieristica impongono una costante verifica della tutela in sede parlamentare degli interessi triestini.

Sono stati oggetto di un esame approfondito i problemi che il PRI ritiene prioritari per il rilancio dell'economia triestina e particolarmente il completamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali, l'assicurazione di un sufficiente carico di lavoro al Cantiere San Marco fino a conclusione del processo di ristrutturazione previsto dal piano CIPE, l'anticipazione dei tempi di attuazione dell'autostrada Udine - Tarvisio.

I dirigenti del PRI di Trieste hanno infine fatto presente all'on. Biasini l'esigenza che nelle eventuali trattative politiche tra i partiti del centro-sinistra a livello nazionale, vengano inclusi negli impegni programmatici quelli riguardanti il riassetto dell'economia triestina.

Trattative sindacali a carattere regionale

Si sono svolte ieri all'Associazione degli industriali tra la FIM, la UILM-CCdL, la FIOM e la Federazione medie e piccole industrie le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per gli operai dipendenti da aziende esercenti lavori di picchettaggio e coloritura nelle province di Trieste e Gorizia. Le trattative, difficili e laboriose, si sono protratte per varie ore, e hanno portato alla attenta analisi di due fondamentali proposte di soluzione definitiva, presentate dai datori di lavoro, che le organizzazioni sindacali si sono riservate di discutere nell'assemblea dei lavoratori. Il rinvio, infatti, è dovuto pure al fatto — secondo un comunicato della FIM-CISL — che i datori di lavoro si sono trovati a un certo punto discordi nel sostenere una posizione unica, e quindi saranno i lavoratori a decidere quale sarà la impostazione da dare alla controversia.

Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali hanno pertanto indetto per domani, giovedì un'assemblea di tutti i lavoratori picchettini nella sede sindacale della FIOM, via Pondares 8, alle 18.30, al fine di illustrare le attuali posizioni e decidere la linea futura da assumere.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: un 3.o ufficiale di coperta.

STATO CIVILE

3 settembre

MORTI: Skerk in Dogliak Emma a. 71; Marincovich in Balde Pasqua a. 73; Rubini in Modin Margherita a. 75; Mahnic Amalia a. 56; Pittaro Arnaldo a. 66; D'Este Antonio a. 64; Gravina ved. Santese Maria a. 66; Di Pinto Giovanni a. 84; Mari Luisa a. 21; Princic in Toscani Maria a. 66; Sproha ved. Krajnic Maria a. 84; Frangini ved. Degiampietro Emilia a. 74; Bon Andrea giorni 7; Barini Lorenzo minuti 5; Chiarcui Ugo a. 71; Stocca Mario a. 56; Mauri Giusto a. 58; Mirkovic ved. Maran Mattia Teresa a. 86; Perper Eugenio a. 85.

NATI: 10.

Semafori in piazza Libertà

(«Giornalfoto»)

Verde, giallo, rosso: i nuovi semafori occhieggiano già — ma ora soltanto per le prove — in piazza della Libertà, alla confluenza dei principali sbocchi, per portare finalmente la necessaria disciplina nella circolazione stradale in quella zona, tanto battuta dal traffico. Ieri s'è recato sul posto l'assessore alla polizia urbana del Comune, prof. Romano, per rendersi conto di persona del funzionamento del nuovo impianto, che dovrebbe entrare in attività regolare fra pochi giorni, e comunque — come annunciato — entro la prima quindicina del mese.

Oggi, intanto, sarà dato il «via» in vari punti della città alle dimostrazioni tecniche da parte della prima delle ditte specializzate in impianti radiotelefonici interpellate dall'Amministrazione comunale. Come noto, si intende dotare il Corpo dei vigili urbani di una speciale apparecchiatura radiotelefonica, indispensabile per i nuovi compiti ai quali i vigili saranno prossimamente chiamati.

IERI POMERIGGIO SULLA LINEA FERROVIARIA A BARCOLA

Carrello lanciato sui binari travolge e ferisce due operai

Il veicolo, uscito dalla galleria, si è trovato improvvisamente di fronte a una squadra che lavorava in mezzo alle rotaie

Due operai addetti ai lavori di manutenzione della linea ferroviaria, sono stati investiti ieri pomeriggio da un carrello che ispezionava i cavi dell'alta tensione. Il duplice incidente è avvenuto all'uscita della galleria di Barcola, vale a dire il tunnel scavato dopo il cavalcavia, all'altezza del Faro della Vittoria. I due infortunati, che sono stati ricoverati all'Ospedale con la prognosi rispettivamente di tre mesi e di venti giorni, sono l'operaio Mario Campanerut, di 50 anni, residente a Cintocomaggiore, in provincia di Venezia e l'operaio Giovanni Olivieri, di 42 anni, residente a Portogruaro, in via Porto Vecchio n. 206.

L'investimento è avvenuto verso le 16, quando i due uomini, che dipendono dall'impresa Enzo Coleghin di Padova, stavano per concludere la loro giornata di lavoro. Altri operai della stessa impresa si trovavano alcune decine di metri più avanti, tutti intenti al proprio lavoro. Chi stringeva i bulloni delle traversine, chi montava le «caviglie» chi, ancora, smuoveva il pietrisco. Dalla stazione centrale, durante l'intervallo tra un treno e l'altro, è partito un carrello con una squadra di elettricisti che avevano il compito di controllare la linea dell'alta tensione. Il carrello, uscendo da una curva, è finito addosso ai due operai, i quali solo all'ultimo istante si sono accorti del pericolo ed hanno cercato di mettersi in salvo compiendo un balzo acrobatico. Ugualmente però sono stati investiti dal veicolo, rimanendo feriti. Gli uomini che si trovavano sul carrello hanno subito soccorso gli sventurati e, per non perdere tempo, li hanno adagiati sul loro veicolo e sono ritornati alla stazione centrale a marcia indietro.

E' stato quindi sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa per il trasporto dei feriti all'Ospedale. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato a Mario Campanerut la sospetta frattura del femore, la sospetta frattura del ginocchio sinistro, una ferita lacero contusa con grave contusione alla coscia destra, una ferita lacero contusa alla fronte, allo zigomo destro e al mento, nonchè contusioni all'addome. L'operaio è stato ricoverato di urgenza nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni. Il suo compagno, Giovanni Olivieri, ha riportato invece un trauma cranico, ferite lacero contuse multiple alla fronte, al naso, allo avambraccio sinistro e alle mani, oltre a contusioni escoriate al torace e alle gambe, per cui è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

Gli agenti della polizia ferroviaria sono stati subito informati della duplice disgrazia ed hanno iniziato le indagini allo scopo di accertare le singole responsabilità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosalia — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.38. La luna nasce alle 18.53 e cala alle 3.

Ieri: temperatura massima 24, minima 18,9; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 70 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del 23.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm. 40 e alle 21 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 15.03 con cm. 18 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm. 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel 90212; Grigolon, piazza Giotti 1 (ex S. Francesco), tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Incontro alla C.d.L. con sindacalisti greci

La Camera del lavoro ha ricevuto ieri una delegazione di sindacalisti greci, che fa capo al movimento unitario sindacale antidittatoriale. I sindacalisti greci hanno sottolineato che alla base di questo movimento vi è un programma di azioni e di rivendicazioni per ottenere in Grecia la libertà di organizzarsi e di associarsi, oltre che di esercitare l'attività sindacale democratica in tutti i campi del lavoro. In questo senso la delegazione greca intende allacciare rapporti di interscambio con la CCdL, e avere dalla stessa sostegno nelle azioni che vorrà intraprendere.

Cuoco triestino entusiasma a Grado

Per il triestino Alfredo Statileo fare il cuoco dev'essere un poco come fare il pittore o qualcosa del genere; il suo modo professionale comunque appartiene agli schemi dell'arte. Alfredo Statileo, chef di cucina di un grosso albergo del centro turistico gradese è, infatti, un artista. Il proprietario dell'albergo alcune sere fa volle offrire ai suoi numerosi ospiti un cenone di gala, proprio per festeggiare una lieta ricorrenza.

E Statileo vi si è messo tanto d'impegno da stupire anche i più esigenti critici in fatto di arte culinaria. Per soddisfare tanti palati — ce n'erano più di duecento —, il nostro mise in opera tutte le ricette che egli conserva come in un prezioso scrigno, nella sua memoria, il frutto di una lunga esperienza professionale. Alfredo Statileo si è fatta la «professione» nei migliori alberghi italiani e stranieri. Ha effettuato anche molti anni di navigazione nelle cucine dei grandi transatlantici.

Nel suo più recente impegno lo Statileo, come dicevamo, alcune sere fa egli ha preparato degli intingoli e dei manicaretti da far ingolosire il più parco fra i commensali. Ma la sua cura maggiore è stata posta nella creazione di una tavola imbandita di pietanze «artistiche»: zoccoli di riso, ghiacciati al «Cristallo di Murano», montature gastronomiche con tutte le specialità: dalla mollica di pane alle uova di storione, ai trifolati di salmone, al gioco dei tartufi, allo zucchero filato; e poi la cacciagione: dal faraone alle quaglie. Dal sottofondo marino, Alfredo Statileo ha trovato di che sbizzarrirsi portando a galla certi piatti elaborati con l'astaco, il lupo di mare, le cozze del «Mare nostro» alla catalana, i cocktail di scampi, l'anguilla alla Comacchio e le trote alla normanna...

Un cenone degno di una «prima classe», dice Statileo, giustamente, senza falsa modestia, ma rivolge nello stesso tempo un cordiale elogio alla brigata di cuochi e allievi che hanno collaborato con lui per la migliore riuscita

Stopper alla riunione del comitato centro-nord

Il Comitato dei Ministri per il Centro-Nord, riunito sotto la presidenza del Ministro on. Giulio Caiati, ha approvato lo storno parziale e temporaneo di alcuni fondi della legge n. 614 del 22-7-1966, relativa alle provvidenze per le aree depresse del Centro-Nord, non ancora utilizzati da destinare ad interventi particolarmente urgenti nel settore di competenza del Ministero dei Lavori pubblici.

Alla riunione hanno preso parte: il Ministro Sedati, i Sottosegretari Caron, De Cocci, Ricardi, Rampa, Spasari, Turnaturi, Vincelli; il Presidente della Regione della Valle d'Aosta Bionaz, il Presidente del Trentino-Alto Adige Grigolli, l'assessore Stopper per il Friuli-Venezia Giulia.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
VIA BELPOGGIO, ... PROMONTORIO
VIA BATTISTI, ...
VIA TOTI, 5 - TRIESTE

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24…
Staz. Autolinee tel 24…
St'z. Centrale tel 24…

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8. 11 19.
AURONZO AMPEZZO, FONI, LAGGIO giorn. 7. Prealpi
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e …
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.…
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TAMPONAMENTO A CATENA SULLA STRADA DI DOMIO

Cinque auto fracassate Illesi gli artefici del disastro

Ecatombe di macchine a Domio: cinque automobili sono rimaste coinvolte in uno spettacolare incidente, avvenuto poco prima delle 22 sulla strada provinciale della Rosandra. Per un puro miracolo nessuna persona è rimasta ferita o contusa.

L'incidente è stato provocato da un tamponamento. Dopo l'urto la macchina investita si è rovesciata sul tetto ed ha percorso 77 metri con le ruote all'aria, mentre l'altra, dopo una sbandata di 17 metri ha sbattuto contro un'auto in sosta dando inizio ad un tamponamento a catena tra alcune vetture che erano parcheggiate sul posto.

I protagonisti della vicenda sono due giovanotti: Giovanni Sorgo, di 18 anni, abitante in via Racheli 21 e Antonio Zlatic, di 20 anni, abitante al numero 111 di Caresana. Entrambi carrozzieri, i due avevano compiuto ieri una gita a bordo delle rispettive automobili. Al momento del sinistro stavano dirigendosi verso Trieste. Giovanni Sorgo, alla guida della Bianchina TS 76206, era in testa.

Il giovane, che ha conseguito la patente due mesi or sono, giunto all'altezza del bar-buffet sito al numero 132 di Domio esterno, ha avuto l'impressione che un'auto in sosta stesse in quel momento uscendo dal parcheggio e ha perciò frenato bruscamente. L'amico Antonio Zlatic, che lo seguiva a bordo di una «600» (TS 26701), non è riuscito a bloccare in tempo la utilitaria ed è piombato con violenza sull'auto del Sorgo. Ne è seguita una reazione a catena: mentre la «Bianchina» si rovesciava e slittava per oltre settanta metri con le ruote all'aria, la «600» andava a sbattere contro la «1100» di proprietà di Luciano Pierazzi (43 anni, via Ghirlandaio 5) la quale a sua volta andava a fracassarsi contro una «850» di proprietà di Ruggero Glavina (40 anni, via de' Valentini 16), che a sua volta urtava la «Triuph» del ventenne Walter Hanel, abitante in via Canova 11.

Dai rottami della «Bianchina» e della «600» i due giovani sono usciti illesi. Qualcuno, spaventato per la paurosa scena delle auto contorte ha telefonato alla Croce Rossa, ma per fortuna i sanitari hanno compiuto un viaggio a vuoto.

Gli agenti del pronto intervento della Mobile con il maresciallo Steffè, hanno assunto i rilievi che sono stati molto laboriosi. Alla fine due autogrù della Zampa hanno recuperato le vetture distrutte, trainandole al «cimitero delle auto».

VENDITA ALL'INCANTO

Rendo noto che il giorno 11 settembre 1968 verrà venduto al miglior offerente e con tutte le modalità di legge previste dall'art. 1515 Cod. Civ. e 83 Disp. e Attuaz. del Cod. Civ. un lotto di 85 balle fiocco rajon, circa kg. 15.000, verso pronti contanti in valuta lire italiane per 100 kg., lordo per netto, peso originale di fabbrica, merce posta in transito, con successiva presa in consegna e con l'avvertimento che la merce deliberata si intende per visitata e gradita. La merce trovasi depositata in Punto Franco «Nuovo», piazzale 53-55 dove è ispezionabile verso un mio permesso di visita.

Le offerte scritte dovranno pervenire nel mio ufficio, via Tor Bandena n. 1, Amm., entro il giorno 11 settembre 1968, ore 12, alla quale ora procederò all'apertura delle buste ed alla assegnazione della merce.

Cav. Ottone Godina
(pubblico mediatore)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 279

UN INTERESSANTE TEMA AL CORSO DEI TRASPORTI

Naviga in acque difficili la giurisdizione sugli stretti

Messe in luce dal dott. Wolfgang Stabenow le lacune esistenti nel regime internazionale per assicurare le rotte attraverso i canali

All'Università degli studi di Trieste, il dott. Wolfgang Stabenow, di Bruxelles, ha tenuto ieri per il Corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella CEE l'attesa lezione sulla navigazione negli stretti marittimi e nei canali interoceanici, esponendo la materia in una decina di capitoli del massimo interesse anche pratico per operatori marittimi.

Il docente ha precisato che, a causa della sua crescente interpenetrazione sul piano dell'economia nonchè del ripetersi delle tensioni internazionali, uno sguardo particolare deve essere rivolto al regime internazionale per la navigazione marittima. Solo alcuni aspetti del diritto internazionale marittimo generale e del diritto degli stretti marittimi e dei canali interoceanici sono stati trattati nel corso di questa conferenza. Il tema in esame non pone particolari problemi alla CEE, ciononostante si è voluto mettere in luce i punti relativi alla zona mediterranea.

Nelle acque territoriali le navi della marina mercantile hanno il diritto al «peaceful and innocent passage»: il Paese rivierasco non può, dunque, esigere pedaggi. Quanto alle navi da guerra, tale diritto è controverso. La Convenzione di Ginevra del 1958, sul mare territoriale, riconosce tale diritto, ma a certe condizioni. In effetti, se il limite interno del mare territoriale è stato fissato attraverso la formazione di regole internazionali, lo stesso non può dirsi per quanto riguarda il limite esterno, che è compreso tra 3 e 12 miglia. Saranno escluse le esigenze che vanno al di là di tale limite. In alto mare esiste il principio della libertà: ognuno può usare l'alto mare senza limiti nè autorizzazione alcuna, semprechè non arrechi danno ai diritti degli altri. Le norme generali e specifiche che garantiscono la libertà sul mare si formano progressivamente.

Semprechè la navigazione passi nelle zone territoriali di un Paese rivierasco, gli stretti marittimi creano dei problemi particolari da un punto di vista di diritto internazionale. La maggior parte degli stretti non beneficiano di regimi internazionali codificati, tuttavia, per lo stretto di Costantinopoli e quello di Magellano, esistono dei trattati internazionali. Per quanto riguarda i Belts e il Sound, importante è di rispettare certe norme del diritto scritto, nonchè le consuetudini internazionali sulla libertà di navigazione. Le regole generali che riguardano il mare territoriale e l'alto mare si applicano egualmente agli stretti marittimi che collegano due oceani o parte di essi. Per le zone territoriali, anche alle navi da guerra è stato riconosciuto il diritto al «peaceful and innocent passage». Il Paese rivierasco è tuttavia autorizzato a prendere le misure necessarie per garantire la propria sicurezza e particolarmente la sua neutralità. Qualsiasi impianto e in particolare i ponti non debbono impedire la navigazione.

La Convenzione di di Montreux del 1936 tratta dello stretto di Costantinopoli. Le navi della marina mercantile, battenti qualsiasi bandiera, godono libertà di passaggio; per quanto riguarda le navi da guerra, i Governi devono notificare il passaggio al Governo turco. Delle restrizioni esistono per le navi da guerra dei Paesi non rivieraschi. In periodo bellico, la Turchia gode dei più ampi diritti di sovranità. Quando è parte belligerante, essa può proibire il passaggio.

Sapere se la navigazione internazionale ha il diritto del «peaceful and innocent passage» attraverso gli stretti di Tirana e il Golfo di Akaba, è un problema molto controverso. Gli Stati rivieraschi arabi considerano il Golfo di Akaba mare territoriale sotto la loro sovranità. In tutti i casi gli Stati arabi non hanno il diritto di rifiutare il passaggio attraverso il Golfo di Akaba alle navi della marina mercantile, che dal Mar Rosso si recano al porto d'Eilath e viceversa.

Un regime internazionale uniforme non esiste per i canali interoceanici. Esistono dei regimi internazionali particolari per il Canale di Suez e per quello di Panama. Non è certo che le disposizioni relative alla navigazione, previste dal Trattato di Versailles del 1919, siano ancora applicate nel canale di Kiel. Il Trattato di Costantinopoli del 1888 che istituisce un regime internazionale per il Canale di Suez, è sempre in applicazione. Tale trattato prevede che il canale sia accessibile alle navi della marina mercantile e a quelle da guerra in pace e in guerra. La situazione attuale non è conforme al diritto internazionale. La zona del canale è demilitarizzata e neutralizzata. Il trattato tiene conto delle esigenze dell'Egitto in materia di sicurezza.

Stabenow ha concluso dicendo che il regime internazionale per gli stretti marittimi e i canali interoceanici deve essere sviluppato per colmare le lacune esistenti e per rinforzare la sicurezza giuridica.

Nel pomeriggio docenti e uditori del Corso sono stati in visita allo stabilimento Dreher di Trieste. Per oggi sono in programma due lezioni sulla concorrenza fra oleodotti (dell'olandese prof. Kuiler) e sui trasporti aerei (del tedesco prof. Jungersen).

SEGRETARIE D'AZIENDA

Iscrizioni aperte al «Beata Vergine»

L'Istituto professionale per il commercio «Beata Vergine», legalmente riconosciuto, ha aperto le iscrizioni per l'anno scolastico 1968-69 presso la segreteria in via Scorcola 7 (telef. 24224). Esso si presenta con garanzie sicure per l'avvenire delle allieve perchè lo Stato attribuisce oggi un valore particolare alla «qualifica» di addette alle segreterie di azienda; il diploma viene conseguito dopo un «curriculum» di studi triennali, idonei a posti di pubblica utilità, senza obbligo di accedere a classi superiori.

Le alunne «qualificate» nella passata sessione estiva hanno già avuto buone offerte di lavoro.

All'Istituto — cui si accede col diploma di licenza media — costituiscono materie d'insegnamento: educazione religiosa, educazione civica e attualità, panorama storico delle civiltà e culture (con esercitazioni di lingua italiana), lingua inglese (esercitazioni e conversazioni), lingua francese (esercitazioni e conversazioni), tecnica amministrativa (computisteria, tecnica commerciale, ragioneria, tecnica d'ufficio), matematica, stenografia, dattilografia, calcolo a macchina.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti, per impieghi nella Svizzera, lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: aggiustatori meccanici, tornitori su tornio parallelo e a giostra, fresatori, attrezzisti, aiuto avvolgitori, elettromeccanici, alesatori, riparatori meccanici per macchine, trapanisti, cablagisti, tracciatori, carpentieri in ferro, tubisti-meccanici, piallatori, rettificatori attrezzi e manovali di fabbrica. Età: da 20 a 40 anni per operai qualificati; da 20 a 30 anni per manovali di fabbrica. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio regionale del lavoro, Servizio emigrazione, via di Donota 2, tel. 30302 e 30303.

Improvvisa scomparsa di Luciano de Comelli

Vasta eco di commozione e cordoglio ha destato negli ambienti artistici cittadini la notizia dell'improvvisa scomparsa di Luciano de Comelli, che un male repentino ha stroncato nella pienezza della sua esuberante vitalità, a soli 53 anni.

All'arte, Luciano de Comelli si era dedicato, all'inizio da semplice dilettante, più di 25 anni fa; e sorretto da una grande passione aveva raggiunto via via i più lusinghieri traguardi, giungendo infine a una pittura raffinata e precisa, carica di suggestioni cromatiche. Oltre che nelle numerose «personali» e partecipazioni a mostre «collettive» a Trieste, sue opere erano state esposte con vivo successo di critica alle «Trivenete» di Padova, a Torino nel 1951 e nel 1952, a Cremona, a Suzzara; era stato invitato alla Mostra «Marzotto» di Roma nel '53, aveva esposto a Vienna, due volte alla Quadriennale di Roma, a New York nella «collettiva» degli artisti giuliani più rappresentativi; aveva partecipato alle «internazionali d'Arte sacra, a Trieste, e nel '61 aveva partecipato alla Mostra ispirata ai paesaggi dell'«autostrada del Sole».

I suoi funerali avranno luogo stamane alle 10.30, muovendo dalla Cappella di via della Pietà. Ai familiari e a quanti prendono il lutto, rivolgiamo le più sincere espressioni di cordoglio.

PENOSO GESTO DI UN UOMO ALL'OSPEDALE

TENTA IL SUICIDIO INGOIANDO DEI VETRI

È stato salvato in extremis da un sorvegliante La scomparsa della moglie lo ha reso disperato

Disperato per la recente scomparsa della propria moglie il bracciante Giordano Schultz, di 40 anni, abitante in via Giustinelli 9, si è dato al bere, sperando di poter così dimenticare la sua triste sorte. Ma il bere, anzichè portargli quell'oblio tanto desiderato, gli ha procurato delle noie che lo hanno maggiormente abbattuto fino a spingerlo al suicidio.

Giordano Schultz è stato trovato ubriaco, l'altra sera, da una pattuglia di agenti di PS, che lo ha fermato. L'uomo ha dato in escandescenze e così egli è stato rinchiuso nel reparto agitati dell'Ospedale maggiore. E' stato in quella stanza che egli ha pensato di farla finita per sempre. Nella sua mente è balenata l'idea suicida ed egli ha cercato di attuarla. Guardandosi attorno Giordano Schultz ha visto la lampadina che illuminava il locale e ha pensato di usarla come arma. L'ha svitata, l'ha spezzata e ha incominciato a ingoiarne i frammenti di vetro. E' stato soccorso in tempo da un addetto alla sorveglianza e quindi trasferito nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Nello scontro all'incrocio la peggio allo scooterista

Scooter contro auto all'incrocio tra le vie Zorutti e Lorenzetti. Nell'incidente, verificatosi alle 12.30 di ieri, lo studente Dario Blasco, di 19 anni, abitante in via Lorenzetti 60 che si trovava in sella alla propria «Lambretta» (TS 30914) è rimasto ferito. Ha riportato la sospetta frattura dell'omero destro e una ferita lacero contusa alla tempia destra per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due mesi.

La collisione, rilevata dagli agenti della polizia stradale, è avvenuta tra la «Lambretta» guidata dallo studente e la «Bianchi-Primula» (TS 87039), che era guidata da Giorgio Cucek, di 21 anni, abitante in via Trissino 19, il quale proveniva dalla sinistra. I danni non sono gravi.

Convegno dell' ENPI sull'ergonomia

Per iniziativa dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e dell'Ufficio internazionale del lavoro, e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, un «Colloquio internazionale sull'ergonomia e i fattori ambientali» si svolgerà dal 16 al 21 settembre a Monteporzio Catone (Roma) presso il Centro di ricerche ergonomiche dell'ENPI. Il Colloquio si propone di esaminare alcuni tra i principali fattori ambientali che determinano le condizioni di lavoro nell'industria; l'ergonomia è appunto la scienza che studia l'adattamento del lavoro (ambienti, macchine, organizzazione) alle reali capacità psicofisiche del lavoratore.

Nel corso delle sei giornate saranno esaminati soprattutto i metodi di misura e di controllo praticati nei diversi Paesi per determinare le conseguenze fisiologiche e psicologiche dei fattori ambientali sulle maestranze, nonchè le possibilità di miglioramento e le ricerche intraprese recentemente in questo campo.

Il parcheggio vuoto

(«Giornalfoto»)

Anche il parcheggio di piazza della Repubblica rientra nella disciplina della «zona blu». Gli automobilisti, invero, sarebbero tentati di utilizzarlo ma la rigorosa vigilanza fa rispettare i cartelli del divieto in questa, come in tutte le altre zone interessate al provvedimento

INCREDIBILE REAZIONE DI UN PENSIONATO AD AURISINA

Dette fuoco alla casa per scacciare la nuora

Voleva in questo modo vendicare il figlio tradito - a suo dire - dalla donna Rinviato il processo: l'imputato verrà sottoposto a perizia psichiatrica

Per scacciare la nuora di casa, il pensionato Giuseppe Paulina, 68 anni, abitante al n. 118 di Aurisina, ha avuto la peregrina idea di appiccare il fuoco allo stabile, che è di sua proprietà. Il fatto successe il 1.o giugno scorso. Poco prima delle 17, mentre la donna, Annamaria Dubricich, di 39 anni, era intenta a risciacquare le stoviglie al pozzo, nell'antistante cortile, il Paulina spargeva una tannica di benzina sul pavimento e vi gettava sopra un fiammifero acceso. Mentre le fiamme cominciavano a divampare l'uomo se ne andava via tranquillamente, a piedi scalzi.

Accortasi che la casa stava bruciando la Dubricich correva subito alla caserma dei carabinieri del luogo, i quali telefonavano ai vigili del fuoco di Trieste e a quelli del distaccamento di Opicina. Intanto, con l'aiuto di alcuni volonterosi, i militi cercavano di mettere in salvo mobilia e suppellettili. All'arrivo dei pompieri, le fiamme avevano già guadagnato le travature, riducendo la casa colonica a un rogo. Ci vollero circa due ore di lavoro per spegnere l'incendio. Quando tutto era ormai finito il Paulina tornava sul posto, ammirando quasi con compiacimento l'esito della sua opera di piromane. Della quale, poi non fece mistero. «Sono io l'unico responsabile; sono stato io a dare fuoco alla casa», disse, infatti, al maresciallo dei carabinieri.

Portato in caserma, l'uomo spiegò che quello gli era parso il mezzo migliore per sbarazzarsi della nuora, perchè — a suo dire — questa veniva meno ai suoi doveri di fedeltà coniugale. «Ero stanco di vedere che mio figlio fosse tradito da lei».

Così il Paulina venne rinviato a giudizio, in stato d'arresto, per incendio doloso. Interrogato in seguito dal giudice istruttore, confermò ogni cosa, rincarando la dose delle sue accuse nei confronti della nuora.

Ieri il Paulina è comparso dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Fazio, P.M. Brenci, canc. signora Casanova), per rispondere di quel reato singolare, in quanto commesso, in definitiva, a proprio svantaggio. La casa era andata in buona parte distrutta, con un danno di circa due milioni, non coperti di assicurazione.

La spiegazione dell'imputato ha lasciato perplessi i giudici, i quali hanno ordinato che il Paulina fosse sottoposto a perizia psichiatrica, per accertare se al momento del fatto egli si trovasse in istato di infermità mentale tale da escludere oppure di scemare grandemente la sua capacità di intendere e di volere. Così, gli atti sono stati trasmessi al P.M. e la causa è stata rinviata a nuovo ruolo. Ha difeso l'avv. Clarich.

Le iscrizioni scolastiche per l'anno 1968-69

Per dar luogo all'Ufficio scolastico provinciale di provvedere agli adempimenti di competenza inerenti all'inizio dell'anno scolastico 1968-1969, si ricorda che i termini fissati improrogabilmente per le iscrizioni degli alunni degli istituti e scuole di istruzione secondaria di I e II grado sono: 15-9-1968 per i promossi nella sessione estiva; 20-9-1968 per i promossi nella sessione autunnale. Le famiglie degli alunni sono vivamente pregate di provvedere in conformità.

Contingenza. Il sindacato di categoria della CISL rende noto che l'indennità di contingenza per il trimestre agosto-ottobre a favore del personale addetto alla custodia e alla pulizia degli immobili urbani è la seguente: portieri L. 21.031; addetti alla pulizia L. 19.734.

LE ORE DELLA CITTA'

La Filologica ad Aquileia

La Sezione di Trieste della Società Filologica Friulana ricorda ai soci che, come già annunciato, il Congresso si terrà quest'anno ad Aquileia il giorno 15 settembre. I partecipanti all'interessante convegno sono pregati di prenotare a tempo e cioè entro il 6 settembre il pranzo (lire 1500) presso la sede di piazza Verdi 1-II, che resta aperta ogni sera dalle 17 alle 19. La Società offre il viaggio di andata e ritorno gratis in pulman. Partenza la mattina del 15, alle 7.30. Ritrovo davanti alla sede. Per informazioni telefonare ai numeri 26762 oppure 37669.

Cittanovesi a Fossalon

Favorito dal tempo splendido, il raduno dei cittanovesi a Fossalon di Grado in occasione della festa del Patrono, ha avuto un brillantissimo successo. Si sono uniti ai residenti di quel comprensorio, tanti e tanti esuli cittanovesi giunti da ogni parte della regione, per assistere alla S. Messa celebrata da mons. Parentin, seguita poi dalla processione. Il cav. Del Conte ha portato il saluto dell'Associazione delle comunità istriane e il presidente della Comunità di Cittanova, maestro Alfredo Tulliani al quale i compaesani hanno offerto una medaglia d'oro con lo stemma dell'Istria in segno di riconoscenza per l'opera svolta in seno alla famiglia cittanovese, ha rievocato con rimpianto le sagre che in occasione della festa di S. Pelagio si svolgevano al paese, ma si è detto lieto e confortato nel constatare come anche nell'esilio i cittanovesi si tengono affettuosamente uniti.

Terremoto lontano

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri una violentissima scossa di terremoto a carattere distruttivo con inizio alle 10.23''13", distante 1940 chilometri circa dalla città di San Giusto, in direzione est-est-sud-est. Si ritiene che l'epicentro sia nella Turchia settentrionale.

Lidia Giusti a Grado

La Galleria dell'Azienda di soggiorno di Grado ospita una personale di Lidia Giusti, triestina, titolare della cattedra di disegno e storia dell'arte alle Magistrali di Gorizia. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia. A vent'anni ha vinto il I premio dell'Associazione Universitaria Triestina. Da allora ha partecipato a mostre nazionali ed internazionali, ottenendo premi e segnalazioni. Ha tenuto mostre personali di pittura, disegni, xilografie a Trieste, Venezia, Firenze e in altre città italiane.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Un'idea nuova e interessante

è l'iniziativa di una vendita anticipata a prezzi convenientissimi di un vasto assortimento di tailleurs in lana da Rickj, via Battisti 2.

Rientri dalle colonie

La Gioventù Italiana — Ufficio provinciale di Trieste — informa che i bambini ospitati al II.o turno della Colonia estiva di Banne arriveranno a Trieste in via Giustiniano (davanti al Liceo Dante), domani, giovedì, alle ore 17.

Gita della Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 29 settembre verrà effettuata una gita a Fusine. Per ulteriori informazioni e per la prenotazione dei posti, rivolgersi alla segreteria della Sezione, in corso Italia 9, I piano, dalle ore 18 alle 19.30, tutti i giorni.

Scarpe donna uomo bambini

a prezzi di vero realizzo ancora per pochi giorni, offre la «Calzoleria Viale», viale XX Settembre 18. Approfittate di questa grande occasione.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17, ancora per pochi giorni.

Convenienze di mezza estate

articoli vari per uomo e signora: abiti, mantelli, maglieria, camiceria, biancheria, calze, scarponi ecc. Abbigliamento da mare, da montagna e da città, tutto a prezzi veramente eccezionali. Da *Linea* - Via Carducci 4. Solo per pochi giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Arion» (ell.), mn. «Umag» (jug.), mn. «Albasicula» (naz.), mn. «Franco P.» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Ljutomer» (jugoslava), mc. «Magdala» (naz.), mn. «Novi Sad» (jug.), mn. «Nat Tiran» (isr.), tn. «Chioggia» (naz.), mn. «Haviva» (isr.).

PARTENZE: mc. «Continental C.» (liber.), mn. «Novi Sad» (jug.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Avior» (bulg.), mn. «Bol» (jug.), mn. «Racisce» (jug.), mn. «Umag» (jug.), p.fo «Maria Berlingieri» (nazionale), mn. «Tiran» (spagn.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Lago Nahuel Huapi» (arg.), mn. «Jobst Oldendorff» (norv.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Franco P.» (naz.), mn. «Bat Tiran» (isr.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Magdala» (naz.).

SEGNALAZIONI

Wagner: il grande assente

«Le care e simpatiche nostre "Segnalazioni" — alle quali bisogna riconoscere il merito di «sentire» spesso il polso della vita cittadina — non potevano restare insensibili alla sfavorevole impressione fatta negli ambienti musicali e teatrali da quanto si è venuto a sapere circa il cartellone della prossima stagione lirica al Teatro "Verdi", dal quale sembra ormai accertata l'esclusione di un'opera di Wagner. Si dirà — mi par già di sentire qualcuno esprimersi così — che sono un maniaco dei melodrammi wagneriani; ma se scrivo è perchè sono convinto di interpretare anche il pensiero di una grande parte del nostro pubblico. La cosa può apparire quasi inverosimile — lo ha rilevato giorni orsono anche un vostro lettore — in quella che ben può considerarsi la più wagneriana città d'Italia. Da una sessantina d'anni ormai le nostre stagioni liriche si sono rette sempre su due pilastri fondamentali: Verdi e Wagner. Non c'è stato cartellone senza che il Titano di Lipsia vi figurasse con uno dei suoi capolavori. Anzi, risulta dalle statistiche, ben 14 sono stati i casi in cui le opere di Wagner sono state due nella stessa stagione... Ora, come spiegare questa assenza nella prossima? E poichè siamo in argomento, mi sia consentito un ricordo personale. Due anni orsono, a Monaco, durante il convegno annuale dei soci della "Richard Strauss Gesellschaft" è stato autorevolmente riconosciuto, dall'allora presidente dott. Julius Kopsch, che in Italia non c'è stagione lirica d'una certa importanza che non rappresenti una opera di Wagner e di Strauss, altro grande assente dal prossimo nostro cartellone, con Mozart ed altri musicisti particolarmente cari ai triestini. Sempre a questo proposito, vorrei ricordare che a suo tempo il maestro Hans Wallat — direttore generale del Tearto di Brema ed uno dei più quotati maestri dirigenti germanici di oggi, ammirato anche al nostro Teatro con il "Tannhäuser" — ebbe per tramite mio a proporre al Verdi una esecuzione del "Tristano e Isotta" in lingua originale con tutti i migliori interpreti dell'Opera di Brema.

Anche una lettrice che desidera mantenere l'incognito, ci scrive sullo stesso tema: «Nel programma della opera lirica di quest'anno, al nostro "Verdi", di Wagner non c'è nulla. Ne sono meravigliata e rattristata. In tempi lontani ero allieva del prof. Nacamuli; ricordo le sue prolusioni, fatte con tale competenza da farci innamorare, noi giovani, della musica wagneriana. Ma, forse, le voci che mi pervennero all'orecchio, non sono corrispondenti al vero, e potrebbe darsi benissimo che anche questo anno, Wgner faccia qui da noi la sua comparsa. In tale caso applaudo e ritiro ogni parola amara. E se invece fosse del tutto vero quello che sto pensando? Che amarezza! Sarebbe bene, dopo, tanti anni, una ripresa del "Parsifal". Io sono una pensionata statale ed il mio abbonamento alle opere è quasi antico: il posto? Quello dei critici, dei competenti, degli innamorati della musica: il vecchio e glorioso loggione. Mio caro "Piccolo", vedi un po' se puoi mettere una tua buona parola affinchè questo mio, e di chissà quanti altri, desiderio vivissimo possa venire esaminato con comprensione ed accolto con animo generoso verso i nobili desideri di gente modesta, che ama la musica. Grazie ancora di tutto». (Lettera firmata).

Una decina di altri lettori ci ha espresso lo stesso pensiero sull'assenza di Wagner dal cartellone. La direzione del Teatro, dal canto suo, ha inteso chiarire che Wagner doveva occupare un posto di assoluto rilievo nel cartellone stesso. Si pensava, appunto, a un allestimento wagneriano, ma l'iniziativa non è andata in porto e non per difetto di buona volontà. Perciò non si è inteso ripiegare su delle soluzioni arrangiate e si è preferito dare a Wagner il posto che merita in una prossima occasione.

Pietre davanti a un bar

«Al termine della via Rigutti, proprio all'angolo con la Salita al Fante, s'inizia la via Enrico Paolo Salem. Le due vie sono ben sistemate come pavimentazione, però all'angolo proprio di fronte al Commissariato di P.S., dove si trova il bar di cui sono proprietaria, la pavimentazione di quei pochi metri quadrati è stata completamente dimenticata.

«Prego gentilmente l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, perchè quel piccolo tratto comune alle due vie, sia sistemato, togliendo le poche pietre che lo ingombrano e che rappresentano un pericolo per i passanti in genere e particolarmente per le persone che frequentano il mio esercizio. Ringraziando, Jolanda Alberti».

POSIZIONE SINGOLARE E PATETICA DEL DOTT. ERNESTO ARBANAS

ALLA GUIDA DEI FILOBUS CON UNA LAUREA IN TASCA

Sei mesi fa il dipendente dell'Acegat diventò dottore in legge ma il regolamento dell'Azienda non prevede un simile caso limite

Il dott. Ernesto Arbanas

(P. T.) *Un filobus urbano di una qualsiasi linea cittadina. La solita folla frettolosa, anonima. Uomini e donne ognuno con i suoi pensieri, con le sue preoccupazioni, con i suoi impegni. Salgono, percorrono il tragitto voluto, scendono alla fermata desiderata. Tutti chiusi nel loro mondo, hanno soltanto il tempo di pensare a se stessi, ai loro problemi personali. Gli altri esistono esclusivamente come entità fisiche. Sul filobus, oltre al rumore talvolta fastidioso delle vibrazioni, rare frasi standardizzate: «Non spinga», «Scusi, scende alla prossima?». «Permesso, permesso. Devo scendere!». Qualcuno se la prende anche con l'autista che per evitare il solito pedone sbadato deve frenare con decisione. L'autista non sente o preferisce non sentire. Non ha la possibilità, nè voglia di accendere discussioni. Ha appena il tempo di premere il pedale dell'acceleratore e già deve rallentare in vista della prossima fermata. Aziona il dispositivo automatico delle portiere, osserva lo specchietto per accertarsi che tutti siano saliti e che tutti siano scesi. Chiude le portiere, accelera e inizia a rallentare. Altra fermata. Ogni giorno così, per ore e ore. Da anni ormai Un lavoro faticoso, duro, estenuante. Al suo posto di guida l'autista è apparentemente isolato. Centinaia e centinaia di persone gli passano dietro le spalle degnandolo appena di uno sguardo. Di solito di rimprovero per certe brusche frenate. E' il suo lavoro. Faticoso, duro, estenuante. E' il lavoro degli autisti delle linee urbane. E' anche il lavoro del dott. Ernesto Arbanas, laureatosi in giurisprudenza sei mesi orsono.*

Quello del dott. Arbanas è un caso quasi patetico. Iscrittosi all'Università di Trieste nel 1962 sacrificò ogni sua ora di libertà per preparare gli esami, tutti tra l'altro superati con ottimi voti, per raggiungere una meta che nelle sue aspirazioni avrebbe dovuto portarlo alla conquista di una posizione sociale ed economica di maggior prestigio. E' stato un sacrificio lungo, pesante per sè e per i suoi familiari. Ma la estrema volontà di Ernesto Arbanas era industruttibile. Giorno per giorno costruiva la sua strada, mattone dopo mattone. Faceva i suoi turni di autista dell'A.C.E. G.A.T., rubava ore al sonno, dimenticava la moglie e i figli per proguire negli studi per dare un giorno a costoro una sistemazione economica migliore. Sei lunghi, pesanti faticosissimi anni. Finalmente nel marzo di quest'anno Ernesto Arbanas otteneva il diploma di laurea. Era diventato il dottor Ernesto Arbanas. La grande meta era raggiunta.! In America questi uomini li chiamano «self made men». Questi uomini rappresentano oggi negli Stati Uniti, e in molte altre nazioni, i pilastri della società moderna. Sono richiesti e ricercati dalle più importanti aziende.

A sei mesi dalla laurea Ernesto Arbanas continua a fare lo autista della municipalizzata. Lavoro dignitoso e decoroso senza alcun dubbio. Ma l'esperienza culturale di un laureato in giurisprudenza potrebbe essere impiegata in maniera di gran lunga migliore. Il caso Arbanas è un caso quasi patetico. Oggi sta diventando un caso singolare. Certi articoli del regolamento interno dell'A.C.E. G.A.T. escludono a priori una sua partecipazione ad eventuali concorsi. Infatti secondo il regolamento delle promozioni vigente nell'Azienda, e in base alle norme generali ivi previste, la copertura dei posti vacanti può essere compiuta con opportuni, motivati spostamenti di personale di pari qualifica, o per «chiamata» ai sensi dell'articolo 10 del vigente ordinamento interno, o mediante concorsi per titoli e per esami, rispettivamente per prova d'arte congiunta ad eventuale colloquio (art. 1). Inoltre nello stesso articolo è previsto che «gli addetti aventi qualifica di operaio specializzato o equiparata (qualifica del dott. Arbanas) potranno partecipare ai concorsi, oltre che per caposquadra, per posti vacanti di terza categoria impiegatizia e delle qualifiche a indirizzo tecnico».

Attualmente all'ACEGAT, relativamente al personale impiegatizio, vi sono pochissimi laureati: alcuni ad indirizzo tecnico, altri ad indirizzo economico-commerciale, e uno perfino ad indirizzo letterario-filosofico. Comunque, senza entrare nel merito dei regolamenti e delle esigenze della burocrazia, il caso del dottor Arbanas dovrebbe trovare una soluzione di reciproca soddisfazione in seno all'Azienda. Un uomo che ha lottato duramente, che ha sofferto a Dachau, che ha combattuto senza alcun compromesso per conquistarsi una laurea e una posizione che taluni raggiungono attraverso nepotismi, è quanto mai degno di veder premiata la sua costanza, la sua cristallina condotta di vita. Questo è un caso umano che tocca non solo l'ACEGAT ma la giustizia per i meriti personali.

CON L'U.T.A.T. A PARIGI

L'UTAT effettua dal 10 al 15 settembre un viaggio in treno a **PARIGI** con sistemazione in albergo di **prima categoria.**

Prossima chiusura iscrizioni.

Programmi: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

Auto contro un albero ferito il guidatore

Nei pressi di Aurisina-Cave, un automobilista ha perduto ieri il controllo della propria automobile, che si è schiantata contro un albero. L'incidente è avvenuto poco prima delle 9 ed è stato rilevato dai carabinieri della stazione di Aurisina. Il conducente della vettura (una «Fiat 600» familiare targata Treviso 121116), il falegname Livio Saro, di vent'anni, residente in una frazione del capoluogo trevigiano, è rimasto ferito ed è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della Croce Rossa. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura dell'omero sinistro e quella del polso destro per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in un mese e mezzo.

Le cause che hanno determinato l'incidente non sono chiare. Lo stesso guidatore non sa spiegare come mai abbia perduto il controllo della sua auto, che è sbandata a sinistra andando quindi a finire contro l'albero. La vettura è stata recuperata da un carro attrezzi.

Topi d'auto appassionati di dischi

Ladri musicofili hanno forzato l'altra notte la «Fiat 850», targata TS 89077, che si trovava in sosta in via Caprin. Dalla vettura i malviventi hanno asportato un giradischi con radio incorporata e due custodie contenenti 150 microsolchi di musica varia. La derubata, Annamaria Bassa in David di 26 anni, abitante in via della Guardia 18, si è recata al commissariato di Barriera, dove ha denunciato il furto precisando di aver subito un danno di circa centomila lire.

GIOVANE COLPEVOLE DI SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Un matrimonio mancato costa due anni di carcere

E' stata la promessa non mantenuta a rendere furiosa l'amica e a farle presentare la denuncia - Amaro commento dell'imputato

«Quella donna è stata la mia rovina», ha commentato amaramente il banconiere Giordano Silli, 29 anni, via delle Linfe 60, apprendendo la sentenza dei giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Fazio, P. M. Brenci, canc. signora Casanova), che lo condannava ad una pena severa: due anni di reclusione, 100 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici e dall'esercizio della tutela e curatela per la durata di due anni, e infine, a un anno di casa di lavoro, dopo scontata la pena detentiva. La condanna sarebbe stata anche più grave, ma i giudici gli hanno accordato le attenuanti generiche.

Il Silli era comparso in giudizio sotto l'accusa di sfruttamento della prostituzione, in danno di Santa Minzera, 29 anni, nativa di Monteparone (Taranto) e domiciliata nella nostra città, in via Aldraga 5. La Minzera era giunta a Trieste nel marzo dello scorso anno, andando ad allargare la schiera delle passeggiatrici. Il mestiere non le era nuovo: l'aveva esercitato a Taranto più di dieci anni fa. Frequentando un bar, conobbe il Silli, che vi era occupato saltuariamente. I due si frequentarono sempre più assiduamente, e ad un certo momento decisero di convivere «more uxorio». Stando alla Minzera, l'uomo avrebbe promesso di sposarla, ma in attesa di tempi migliori non solo la lasciò, intanto, battere il marciapiedi, ma divenne anche il suo amministratore. Si faceva consegnare i guadagni della donna (circa 200 mila lire al mese) e provvedeva a tener fornita la dispensa.

Un giorno, però, il Silli fu arrestato dovendo espiare una condanna a sei mesi per appropriazione indebita (l'uomo aveva infatti contratto non pochi debiti con la giustizia, per renitenza alla leva, furto, diserzione, espatrio clandestino, truffa eccetera), e fu rinchiuso dapprima nelle carceri del Coroneo e poi in quelle di Gorizia. Non gli mancò, però, l'assistenza della Minzera, la quale andava a trovarlo quasi tutte le settimane, portandogli generi di conforto e denaro.

Quando uscì dal carcere, la donna gli fece osservare che era ormai tempo di pensare a loro due, alludendo alla promessa di matrimonio. Il Silli nicchiò, ma questa volta la Minzera non intendeva più stare al suo gioco. Non ottenendo soddisfazione, denunciò l'uomo per sfruttamento. Arrestato per l'ennesima volta, il Silli negò di aver vissuto a spalle della Minzera, la quale sosteneva di avergli dato complessivamente circa un milione di lire. Ammise, sì di aver ricevuto un po' di denaro, ma come contribuzione per le spese di casa. Il resto lo metteva lui, in quanto, seppur saltuariamente, lavorava e guadagnava. Negò anche di avere promesso alla donna di sposarla, osservando che la promessa si limitava a sottrarla alla vita del marciapiedi. Anzi, aveva più volte invitato la Minzera a farla finita con la sua triste professione, ma la donna non gli aveva dato retta.

Tuttavia il Silli venne rinviato a giudizio, e ieri, al processo, egli ha sostenuto di essere vittima delle macchinazioni della Minzera, la quale — a suo dire —, lo avrebbe denunciato sotto gli stimoli del rancore che nutriva verso di lui.

La donna ha invece ribadito le sue accuse e i giudici, come s'è detto, hanno riconosciuto l'imputato colpevole del reato di sfruttamento della prostituzione. Ha difeso l'avv. Logar, d'ufficio.

Borse di studio all'Ateneo di Padova

L'Università degli studi di Padova comunica che è aperto il concorso per l'anno accademico 1968-69 alla borsa di studio intitolata al nome di «Renato Senigaglia». La borsa, da lire 600.000 è a beneficio di uno studente dell'Università di Padova, iscritto ad un anno di corso della Facoltà di giurisprudenza per laurea in Giurisprudenza, di ottima condotta e in condizioni economiche disagiate. Sono ammessi al concorso i candidati che abbiano superato tutti gli esami del piano di studio consigliato dalla Facoltà per l'anno accademico precedente senza aver riportato riprovazioni e, se iscritti al primo anno di corso, aver conseguito la maturità in unica sessione.

Ciascun concorrente dovrà presentare alla segreteria universitaria - ufficio assistenza, entro le ore 12 del 30 novembre 1968, domanda rivolta al Rettore corredata di: a) certificato di iscrizione a un anno di corso per la laurea in giurisprudenza con l'indicazione degli esami sostenuti e le votazioni relative; b) prospetto della situazione economica familiare, sull'apposito modulo fornita dalla segreteria universitaria - ufficio assistenza ,dal quale risultino le condizioni economiche dell'aspirante e della sua famiglia e quelle dell'Ufficio distrettuale delle imposte competente, attestanti, per tutti i componenti la famiglia, i redditi di ogni categoria.

Il giudizio sui concorrenti verrà dato, con apposita relazione, da una commissione composta del Rettore e di due professori di ruolo della Facoltà di giurisprudenza nominati dal Rettore stesso. L'importo della borsa, che non è cumulabile con altri premi di studio, sarà corrisposto in due rate di eguale ammontare.

Non veniamo a disturbarvi a casa vostra

nè vi spediamo circolari con mirabolanti offerte: per le vostre nozze vi offriamo semplicemente, con questo avviso, un servizio tografico veramente ottimo e accurato a prezzo equo, che potete prenotare nel nostro negozio di piazza della Borsa 8, tel. 38790

IL RICORDO PIU' BELLO DELLE NOZZE CON LE FOTOGRAFIE DI

Giornalfoto

Pellegrinaggio a Lourdes e a Loreto - Assisi

Nel corso del mese di settembre avranno luogo due viaggi in autopullman da Gran Turismo, con mete di particolare interesse religioso, oltre che turistico: dal 7 al 14 settembre a **Roma - Napoli - Pompei - Assisi - Loreto** (quota di partecipazione L. 51.500) e dal 16 al 24 settembre a **Barcellona - Montserrat - Lourdes** (quota di partecipazione Lire 68.500).

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

PRESIEDUTO DA DULCI ALLA FIERA CAMPIONARIA

IL CONVEGNO A PORDENONE SUL TRAFORO DI M. CROCE CARNICO

Negli interessi della Destra Tagliamento e della Carnia prevale la realizzazione della Meschio-Gemona - Interventi nel dibattito

Nella Sala convegni della Fiera Campionaria di Pordenone si è svolto ieri mattina il dibattito sul traforo di Monte Croce Carnico, un convegno che forse avrebbe di più interessato un pubblico udinese o triestino ma che comunque ha egualmente avuto una rappresentanza notevole di personalità e di tecnici; c'è però una ragione che spiega la scelta di Pordenone quale sede del dibattito: la Destra Tagliamento e la Carnia, infatti, non possono accettare del tutto le scelte operate in sede di programmazione che vorrebbero convogliare le direttrici del grande traffico verso l'Udinese e poi giù fino a Trieste; per Pordenone è più importante la realizzazione della «Meschio-Gemona», di quella del traforo.

La prima infrastruttura permetterebbe infatti non soltanto un legame tra Carnia, Pordenone e Veneto, ma sarebbe anche garanzia di un effettivo rilancio delle zone dello Spilimberghese e della stessa Carnia; con il traforo invece la regione montana verrebbe a trovarsi in una grande direttrice ma ospiterebbe un traffico di veloce scorrimento che male si inquadra con le esigenze di un'effettiva strutturazione industriale; quindi la «Meschio-Gemona» potrebbe risolvere il problema e permettere oltretutto al Friuli occidentale un'effettiva partecipazione alla vita della regione.

La presidenza del convegno è stata affidata all'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. Sono intervenuti nella discussione il presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi, l'ex assessore regionale avv. Vittorino Marpillero e il Sindaco di Pordenone, avv. Giacomo Ros. Il saluto della Fiera di Pordenone è stato recato dal presidente comm. Luciano Savio.

Concludendo i lavori l'avv. Dulci non ha aperto il dialogo che più interessava i pordenonesi, ribadendo che l'itinerario per chi proviene dalla Germania e dall'Austria dovrà giungere a Udine, poi a Palmanova quindi a Trieste, per raggiungere infine il Veneto. La provincia di Pordenone risulterebbe quindi tagliata fuori completamente e isolata dalla direttrice del grande traffico.

Il perchè dell'inclusione del tema nella 22.a Fiera Campionaria pordenonese è stato rilevato in modo particolare dal Sindaco di Pordenone, il quale ha ribadito l'obiettivo principale della Destra Tagliamento: diventare la provincia ponte tra il Veneto e il Friuli - Venezia Giulia. Allacciandosi a questo concetto il primo cittadino di Pordenone ha fatto notare che il traforo del passo di Monte Croce Carnico diventerebbe un incentivo chiaro all'attuazione di una strada di collegamento, la Meschio-Gemona, fra l'Italia settentrionale e l'Europa orientale attraverso il territorio della nuova provincia e quello della Carnia.

Sono intervenuti al convegno anche i senatori Burtulo e Montini, gli onorevoli Lepre e Toros, i consiglieri regionali Bianchini, Fratini, Del Mas e Schiavi. C'erano anche il direttore regionale dell'assessorato ai lavori pubblici, ing. Cola, il presidente della direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone, ing. Pegolo, il direttore dell'Associazione industriali di Pordenone, dott. Aldrighetti, l'ing. Panzeri dell'Associazione industriali di Udine, il presidente della Comunità carnica, cav. uff. Talotti, il presidente delle Autovie Venete, dott. Tonutti, il presidente dell'Ente Porto di Trieste, dott. Franzil, l'avv. Plazzotti, l'ing. Usigli per la strada Alemagna, l'ispettore capo compartimentale per la viabilità dott. Arzari, il capo circoscrizione per la viabilità per Udine dott. Caparotta. Sono intervenuti anche il direttore generale della strada dei monti Tauri, dott. Schik.

Corsi alberghieri dell'ENALC

L'ENALC — Ente nazionale addestramento lavoratori commercio — istituisce da vari anni, d'intesa e per conto del Ministero del Lavoro, corsi di formazione professionale alberghiera maschile e femminili completamente gratuiti.

I corsi sono considerati positivamente, oltre che dai giovani che qui trovano una qualifica professionale, soprattutto dai datori di lavoro che, potendo così disporre di personale specializzato, si assicurano un accurato servizio elle loro aziende alberghiere. Ad addestramento ultimato gli allievi possono accedere alle seguenti qualifiche: cuoco, cameriere, portiere d'albergo e impiegato d'albergo per quanto riguarda il settore maschile; cuoca, cameriera, guardarobiera, cameriera ai piani e impiegata d'albergo per quanto riguarda il settore femminile.

Ai corsi possono partecipare i giovani d'ambo i sessi di età fra i 14 ed i 26 anni, purchè di sana e robusto costituzione fisica. L'addestramento, distinto per il personale maschile da quello femminile, si effettua nella nostra regione nelle località di Grado e di Lignano, in alberghi rispondenti allo scopo e appositamente convenzionati.

Le domande di iscrizione vengono accettate fino al 30 settembre; gli interessati possono quindi rivolgersi alla direzione regionale ENAL di Trieste in via Rossini n. 4, telefono 24363, 24076.

(Foto Brisighelli)

Un aspetto dei restauri eseguiti all'interno del Tempietto longobardo di Cividale, restituito alle preziose decorazioni originarie

NELLE LIBRERIE

I circhi equestri a Parenzo

Nelle vetrine delle librerie cittadine è stato esposto in questi giorni il volumetto di Ricciotti Giollo «I circhi equestri a Parenzo», stampato con i caratteri della tipografia Coana. Non sono molti i libri dedicati al circo equestre, inteso sia come forma di spettacolo che visto sotto il profilo storico. Giollo, che per la sua passione circense è noto anche all'estero, ha voluto dedicare questa sua prima fatica letteraria allo spettacolo viaggiante, che è stata accolta con molto entusiasmo sia negli ambienti circensi che dei «circus gentlemen». Vari giornali nazionali hanno già pubblicato ampie e favorevoli recensioni.

De «I circhi equestri a Parenzo» si parla nella prima parte del volumetto, dato che l'autore ha trovato in un vecchio registro della tipografia parentina dei Coana una documentazione dei manifesti stampati per i vari complessi viaggianti nella cittadina istriana. Molto ampiamente è trattata poi l'attività della famiglia Zavatta e quella dei fratelli Raicevich. Questi ultimi infatti combatterono a lungo sulle piste di segatura, e le notizie del libro sono quasi tutte inedite. Non manca un originale capitolo dedicato alle «cavallerizze di grazia». Molte sono le fotografie, di vari archivi, che illustrano l'opera, nella quale si trovano larghi riferimenti alla nostra città e all'attività dei circhi nelle varie località istriane.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Nuove agevolazioni a favore di chi studia

Un sussidio per le permanenze fuori sede

La Giunta regionale, nel corso della seduta di ieri, ha approvato un nuovo disegno di legge in materia di assistenza scolastica, che è stato proposto dall'assessore all'istruzione Giust. Il progetto, che nel prossimo mese sarà sottoposto all'esame del Consiglio regionale, prevede un ulteriore, opportuno allargamento di benefici previsti per gli studenti del Friuli-Venezia Giulia dalla legge regionale n. 19 del 6 settembre 1965, che riguarda appunto le provvidenze per l'assistenza scolastica in favore degli alunni della scuola materna e della scuola dell'obbligo, nonchè degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado.

Da un esame dei risultati finora conseguiti, era emerso che gli interventi posti in atto dalla Regione per l'assistenza agli studenti, anche se a carattere integrativo, si erano dimostrati quanto mai efficaci, e tuttavia la legislazione regionale non aveva finora preso in considerazione quella numerosa categoria di studenti, i quali, i[...] possibilitati a viaggiare o p[...] mancanza di adeguati mezzi [...] trasporto, oppure per notev[...] difficoltà logistiche che rendo[...] quanto mai oneroso il viagg[...] oppure ancora per motivi [...] salute, si vedevano costretti [...] per poter regolarmente stud[...] re — a risiedere nella locali[...] della sede scolastica. Tutto c[...] ovviamente, impone notev[...] sacrifici alla famiglia, di gr[...] lunga superiori qualora i g[...] vani volessero — e potesse[...] — viaggiare quotidianamente.

Il disegno di legge approva[...] ieri dalla Giunta regionale [...] estrinseca, praticamente, in u[...] modifica dell'articolo n. 7 de[...] già citata legge 19. Il contrib[...] to per spese di viaggio, di l[...] 5 giornaliere per chilometro [...] percorrenza e per compless[...] 150 giornate per ogni anno s[...] lastico, corrisposto in due r[...] postecipate, sarà d'ora in [...] concesso anche a coloro c[...] abbiano conseguito la prom[...] zione e che frequentino scu[...] fuori dalla località di resid[...] za, quando in questa non [...] siano scuole dello stesso ti[...] e grado. Inoltre è istituito [...] «sussidio», da erogarsi quan[...] gli studenti, avendo diffico[...] nel quotidiano raggiungimen[...] della sede scolastica e delle [...] spettive abitazioni, debba[...] permanere, nei giorni di le[...] ne, nelle località sede de[...] scuola da essi frequentata.

GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO DELLA SOVRINTENDENZA AI MONUMENTI DI TRIESTE

Ultimato il radicale restauro del Tempietto longobardo a Cividale

Nel corso dei lavori sono affiorati molti elementi finora inediti e determinanti per identificare gli aspetti primitivi del monumento - Scoperta una casa romana

Il Tempietto longobardo di Cividale è stato oggetto di un radicale restauro: il primo e forse l'ultimo. Prima d'ora una nutrita schiera di studiosi si erano avvicendati a saggiare murature ed affreschi, stucchi e pavimenti, e non sempre attenendosi a quella cautela che l'importanza del monumento richiedeva e quasi sempre con una visione unilaterale del problema, che li portava a trascurare e spesso a guastare molti elementi non ritenuti probanti alle loro tesi. I risultati di tante ricerche, forse per la scarsità di mezzi o per la mancanza di metodo, non furono quasi mai all'altezza dell'aspettativa. E l'unico risultato certo ed evidente fu la progressiva rovina del monumento.

Ridotto da anni in cattive condizioni, il tempietto è stato ora sottoposto a un razionale restauro che oltre al normale ripristino al primitivo si è prefisso di ricercare, analizzare ed accuratamente elencare tutti quei particolari costruttivi e decorativi indispensabili per uno studio approfondito del monumento. La preziosa opera, ora ultimata, è dovuta al solerte interessamento della nostra Soprintenza ai Monumenti che, grazie al finanziamento ministeriale, ha potuto infine realizzare l'antico sogno di tanti studiosi. La progettazione e la direzione dei lavori di questo complesso e arduo restauro sono state curate dal comm. Ezio Belluno, direttore dell'Ufficio di Udine e Gorizia della Soprintendenza ai Monumenti di Trieste, con la collaborazione del prof. Carlo Mutinelli e i restauratori Botter, i quali hanno curato i lavori con perizia pari alla loro passione.

Lo stesso prof. Belluno ha illustrato ieri, nel corso di un interessante incontro con la stampa, gli aspetti inediti del monumento. Malgrado le dottissime argomentazioni svolte e nonostante gli elementi nuovi recati dai restauri, il problema delle origini e della datazione dell'oratorio di S. Maria in Valle rimangono ancora oscure. La ipotesi che in proposito gode maggiori consensi è ancora — secondo il comm. Belluno — quella del Cecchelli, il quale attribuisce la costruzione «ad un periodo intercedente fra gli ultimi decenni dell'ottavo secolo e, al massimo, l'età berengariana». Il monumento, che in origine doveva sorgere isolato, è composto di un'aula quadrangolare e del presbiterio formato da tre absidiole.

L'aula è coperta da una volta a crociera e le absidiole con volte a botte poggiate su architravi monolitici e scolpiti d'epoca romana, sorretti da colonne di spoglio. Affreschi, i più antichi dei quali risalgono all'VIII secolo, decorano buona parte delle pareti interne ed erano fino a poco tempo fa sovrapposti in alcune parti da altri due strati appartenenti a epoche successive. Ma l'eccezionale importanza che ha il monumento è pur sempre dovuta agli splendidi ed unici stucchi a figure femminili ad alto rilievo con decorazioni vitinee che ornano la facciata postica all'ingresso dell'oratorio.

Ora, se il problema della datazione del monumento permane misterioso, la più completa soluzione ha invece avuto — con l'attuale restauro — una questione che appassionò e continua a interessare i più profondi cultori dell'arte dell'alto Medio Evo: è infatti definitivamente caduto l'interrogativo sull'aspetto delle decorazioni originarie all'interno del tempietto.

Nel corso del restauro sono affiorati molti elementi inediti e determinanti per l'identificazione degli aspetti primitivi del monumento. Nell'absidiola destra, all'altezza delle finestre, è venuta alla luce, sotto una fascia rossa dell'affresco trecentesco una fascetta in tessere rosse di pasta vitrea del tutto simili a quelle trovate nello scavo del pavimento del presbiterio eseguito nel 1918, confermando così l'esistenza di una decorazione primitiva delle volte in mosaico. Nella stessa absidiola è stato possibile individuare la presenza di pasta di stucco e canne lacustri in corrispondenza di una fascia alta circa cm. 40, delimitata da una doppia fila di chiodi con la testa a martello. Prova, questa, dell'esistenza di una fascia in stucco sopra la scritta dedicatoria, la quale doveva inoltre poggiare sopra un'altra fascia di stucco. La scoperta più importante è però il rinvenimento di elementi decorativi in stucco, nella muratura di riempimento, che accorciava nella parte settentrionale la finestra prossima al presbiterio: sono due capitelli con rispettive colonne; una base, un busto femminile, uguale a quello delle sei vergini, e alcuni pezzi della decorazione che girava attorno all'arcone settentrionale.

Il gesso, che è molto deteriorato con ogni probabilità per azione delle intemperie, che devono aver investito la parete quando il Tempietto, causa il terremoto del XIII secolo, era rimasto scoperto, dà ad ogni modo la prova determinante che la decorazione in stucco ornava con la stessa ricchezza di particolari tutte le pareti del Tempietto e che probabilmente le statue dovevano essere in numero di dodici. Pure interessante è il rinvenimento del primitivo affresco raffigurante la Madonna con Bambino sotto quello duecentesco della lunetta settentrionale dell'aula.

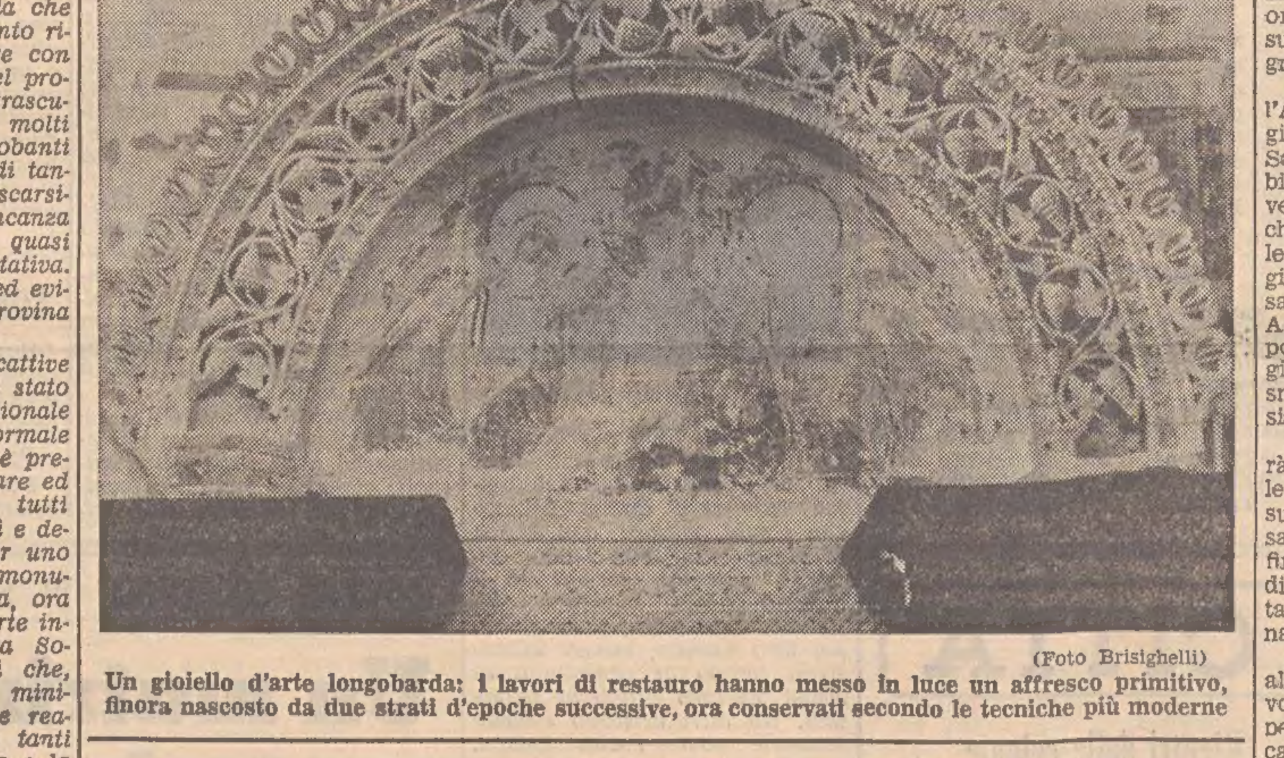
In considerazione dell'eccezionale importanza del monumento, soprattutto in relazione alla sua datazione che ne fa un «unicum» nella storia dell'arte, sono stati rimessi in luce gli affreschi originali e la scritta dedicatoria, staccando le pitture sovrapposte che vanno dal XII al XVI secolo e che saranno esposte nella sala antistante l'ingresso. (In quest'occasione, è stato per la prima volta sperimentato un nuovo sistema di conservazione degli affreschi staccati, che si vale di un sostegno di duralluminio e del quale si è data notizia nel 2.o Convegno degli architetti e tecnici del restauro, tenuto nell'estate del 1964 a Venezia).

Con l'occasione sono stati restaurati anche gli stupendi stalli del coro trecentesco, in legno, intagliato, che occupano le pareti della navata. Per quanto di epoca posteriore, non si è creduto opportuno allontanarli dal tempietto in quanto, oltre al loro rilevante valore artistico, costituiscono ormai un aspetto tradizionale e insostituibile del monumento.

Sfatando poi una vecchia e ormai insostenibile leggenda, sono stati smontati gli elementi della cosiddetta arca della regina longobarda Piltrude, che in realtà era costituita dalle fiancate di una antica cattedra altomedioevale, per sistemarli su di una parete del presbiterio, mentre i resti umani trovati nel suo interno sono stati collocati, opportunamente documentati, in una cassettina sotterrata in mezzo all'abside centrale.

Ed ecco, fra le tante, la sorpresa finale degli attuali restauri. Nel rifare in mattoni il pavimento in cemento del vano che precede l'ingresso al tempietto, sono venuti in luce il muro di un'abitazione romana e un breve ornamento musivo del suo pavimento; i reperti sono stati lasciati opportunamente in vista e illuminati sotto la protezione di una grata in ferro lavorato a motivi altomedioevali. Anche l'illuminazione del tempietto è stata aggiornata, nel tentativo di ricostituire le primitive fonti luminose.

Ora che il restauro è ultimato e che ogni più nascosto aspetto del monumento è ormai aperto alla lettura degli studiosi, la parola è agli specialisti italiani e stranieri che potranno porre forse la parola fine al lungo capitolo di uno dei più interessanti aspetti dell'arte longobarda. L'inaugurazione del Tempietto restaurato avverrà probabilmente in coincidenza con un convegno di studiosi di storia longobarda che dovrebbe tenersi a Cividale, sotto gli auspici della Deputazione di storia patria, nell'aprile 1969, in occasione del 1400.o anniversario della fondazione del Ducato del Friuli.



(Foto Brisighelli)

Un gioiello d'arte longobarda: i lavori di restauro hanno messo in luce un affresco primitivo, finora nascosto da due strati d'epoche successive, ora conservati secondo le tecniche più moderne

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulla Toscana, Umbria e Marche nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge di breve durata anche a carattere temporalesco. Tendenza a condizioni variabili nel corso della giornata. Sulle restanti regioni centrali inizialmente poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi specie nelle zone interne ove potranno aversi isolati rovesci. Al Sud e sulle Isole, sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: quasi stazionaria, ma con tendenza a lieve diminuzione al Nord.

Venti: al Nord e al Centro, deboli occidentali con tendenza a rinforzi su Mar di Sardegna e alto Tirreno. Al Sud, deboli settentrionali.

Mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su Mar di Sardegna e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27; Verona 16, 25; Trieste 19, 24; Venezia 18, 26; Milano 16, 24; Torino 16, 23; Genova 18, 23; Bologna 16, 26; Firenze 13, 27; Pisa 16, 26; Ancona 20, 25; Perugia 15, 24; Pescara 16, 28; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 15, 24; Bari 16, 25; Napoli 14, 25; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 16, 29; Messina 19, 27; Palermo 20, 26; Catania 16, 29; Alghero 21, 28; Cagliari 17, 30.

Domenica sul Grappa con i «Ragazzi del '99»

La Sezione provinciale dei «Ragazzi del 99» ha indetto per domenica 8 settembre un pellegrinaggio sul Grappa. La partenza avrà luogo alle ore sette precise dalla Casa del Combattente di via XXIV Maggio. Uniforme: copricapo d'arma e decorazioni. Le iscrizioni per la partecipazione si ricevono in sede sociale ogni giorno, dalle 18 alle 19 fino a venerdì 6 corrente (telefono 38573).

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Il rifugio Scarpa, con salita del monte Agner, a quota 2872, figura nel programma della prossima gita alpinistica della XXX Ottobre. La stagione volge ormai al termine, e il 6 ottobre, sul Jof Fuart, si concluderà degnamente.

Il gruppo montagnoso dell'Agner appartiene alle propaggini meridionali delle Pale di San Martino e spicca per il biancore delle sue pareti sul verde degli alberi e dei prati che salgono dalla Val Cordevole verso Frassenè, fino al rifugio Scarpa e ai ghiaioni del versante Sud. La cima del monte Agner sorge con verticalità imponente: è come un campanile gigantesco, affiancato ad una smisurata cattedrale. Una visione che affascina e colpisce.

La salita al monte Agner sarà effettuata per la via normale, classificata di primo grado, su un percorso vario e interessante, tra una serie di canaloni, fino al «terrazzo». L'itinerario di ripiego prevede la traversata da Col di Prà al bivacco Dina Dordei, per Val d'Angheraz.

Programma. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, arrivo a Frassenè, partenza a piedi per il rifugio Scarpa; domenica partenza dal rifugio, salita del monte Agner, discesa al rifugio, partenza da Frassenè, rientro a Trieste, verso le 23.30.

Il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore regionale al turismo, Moro, terrà stamane la prolusione alla 2.a tavola rotonda sul tema «SIAE e turismo», che si svolgerà nell'aula magna del Centro studi nell'ambito della Fiera campionaria nazionale di Pordenone. Presiederà l'avv. Umberto Zanfagnini, presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno e turismo di Lignano. Il vicepresidente Moro traccierà anche una sintesi conclusiva dei lavori.

ENTRO IL GIORNO 20 LE DICHIARAZIONI

Scade il termine delle tasse comunali

I cespiti per i quali è obbligatoria la denuncia

Visto il disposto dell'art. 274 del T.U. per la Finanza locale, approvato con R.D. 14 settembre 1931 n. 1175, il Sindaco invita i contribuenti a denunciare, entro il 20 settembre a. c., i loro cespiti soggetti ai tributi comunali. La denuncia va presentata alla Ripartizione IV - Imposte e tasse del Municipio (Largo Granatieri n. 2, p. III, stanza 272), che mette gratuitamente a disposizione i moduli.

L'obbligo della denuncia riguarda i cespiti relativi ai seguenti tributi: imposta di famiglia; imposta sui cani; tassa sulle insegne; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti; tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, comprendente pure la tassazione dei passi carrabili e degli avancorpi di fabbricato; contributo di fognatura; imposta sul valore locativo, limitatamente per quei contribuenti che non avendo dimora abituale nel Comune di Trieste non sono soggetti all'imposta di famiglia.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli di questo Comune, e che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità. Per quanto concerne l'imposta di famiglia vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo familiare.

Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito o presenti denuncia incompleta e infedele è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del citato T. U. per la finanza locale.

Le pensioni INPS agli statali

La Ragioneria Generale dello Stato, e per essa l'Ispettorato per gli affari economici (Divisione XXIX), ha invitato tutti i Ministeri, le Aziende autonome, le Intendenze di Finanza, le Prefetture, i Provveditorati agli Studi e alle Opere pubbliche, le Università, gli Uffici del Genio civile e tutti gli altri presidi della pubblica amministrazione a dare applicazione al decreto presidenziale n. 488 che dispone la trattenuta delle pensioni di vecchiaia e anzianità corrisposte dall'INPS a quanti prestano lavoro retributivo dallo Stato.

La circolare della ragioneria (n. 70) ricorda, per prima cosa, che il decreto presidenziale (27 aprile 1968) stabilisce che non possono essere cumulate con la retribuzione le pensioni di vecchiaia liquidate con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968 per gli importi che eccedono le 15 mila 600 lire mensili; le pensioni di vecchiaia liquidate con decorrenza posteriore al 30 aprile 1968 per l'intero importo; le pensioni di anzianità liquidate sulla base della legge del luglio 1965 (n. 903) anch'esse per l'intero importo.

Il documento elenca poi le modeste eccezioni: il divieto di cumulo (pensione e stipendio) non riguarda le pensioni indirette e di riversibilità; esso inoltre «non trova applicazione per la parte dovuta alle Amministrazioni dello Stato e agli enti locali nel caso che questi subentrino nei diritti dei pensionati» e con ciò si riferisce alle pensioni che hanno oneri ripartiti tra l'Amministrazione dello Stato e la Previdenza. In questo caso l'INPS dovrà continuare o versare per l'intero la quota di pensione di spettanza dello Stato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 8 settembre, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione a Sella Nevea e gruppo del Canin. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240, dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 8 settembre gita al rifugio Scarpa con salita del Monte Agner (m. 2.872). Itinerario «B»: Col di Pra' - Val d'Angheraz - Bivacco Dina Dordei. Partenza sabato 7/9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68-195.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comm. C[...] Meak, nel trigesimo, dagli a[...] Carneri, Giassi e Vianelli 6000 [...] Fondo «Banelli».

In memoria di Arrigo Don[...] nel I anniversario, dalla sorella F[...] la 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Pisch[...] nel III anniversario, dai figli [...] briella e Bruno 10.000 pro Isti[...] Rittmeyer.

In memoria del gen. avv. S[...] Iannuccelli, nel XIII anniversa[...] dalla moglie e figlia 20.000 [...] Centro tumori.

In memoria di Francesca [...] vuzzo dal direttore e insegnanti [...] Circolo didattico di Aurisina 11[...] pro chiesa S. Rita, 11.000 pro «[...] lefono amico»; da Rina Paolo [...] rella 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Sergio Via[...] da Noris e Nelly Kraus 10.000 [...] Ospedale infantile; da Laura e [...] lo Avanzo 3000 pro Unione l[...] alla distrofia muscolare.

In memoria di Franca Alberti [...] Bice ed Everardo Giassi 5000 [...] Istituto Rittmeyer; da Bruna M[...] cuzzi 1000 pro Istituto Rittme[...] 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Edo[...] Kriznich dal dott. Coslovich e d[...] Maggi 10.000 pro Istituto Rittme[...] dai tecnici dell'Ispettorato pro[...] ciale dell'agricoltura 6000 pro C[...] tro tumori.

In memoria di Carlo Nobile [...] Bruno Zorzenon e famiglia 2000, [...] Italo Zorzenon e famiglia 2000, [...] Francesco Zorzenon e famiglia [...] pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Nives Chitter [...] Grandis da Paolo Chittero e fi[...] glie congiunte 10.000 pro Ce[...] tumori.

In memoria di Giovanni Be[...] dalla famiglia Schmid 3000 pro U[...] ne lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Sara Solito S[...] dalle ex colleghe 5500 pro Ce[...] tumori.

In memoria di Lidia Castro, [...] Lida e Cesare Vatta 3000 pro I[...] tuto Rittmeyer.

In memoria di Micaela Marc[...] dalla famiglia de Iob 2500 pro U[...] ne lotta alla distrofia muscol[...] 2500 pro Società S. Vincenzo [...] minile.

In memoria di Guerrino Trev[...] dalla cognata Antonietta e fi[...] Dario 5000 pro Ospedale infa[...] (lettino «A. de Rosa»).

In memoria di Ines Gruso[...] dalla mamma e sorella Anita [...] pro Centro tumori.

In memoria del cap. Romano [...] micich da Amalia Scodellaro [...] pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anita Pos[...] dalle pensionanti dell'Opera «M. [...] siliadis» 9000 pro Cappella O[...] «M. Basiliadis».

In memoria di Natalia Carme[...] Ragusin da Alma Carmelich 30[...] pro CRI; da Lydia ved. Fra[...] como 10.000, da Rita e dott. F[...] Fragiacomo 30.000 pro Esuli ist[...] ni; da Rita Avanzini e figli [...] pro Villaggio del fanciullo; da G[...] my Fragiacomo Bonazzi e figli 5[...] da Enzo e Renata Lionetti 5000, [...] Ramiro e Lia de Haag 3000 [...] Unione lotta alla distrofia mu[...] lare; da Guido Pilotto 1000, [...] Silvio Monti 3000 pro Istituto R[...] meyer; da Luciana ed Edgar O[...] Jory 3000, dall'avv. Werner Es[...] 10.000 pro CRI; da Marcello S[...] gaglia e famiglia 5000 pro Villa[...] del fanciullo; da Cesare Vidor[...] famiglia 3000 pro Fondo assist[...] «L. Cristiani»; da Pino e Gi[...] Machne 5000 pro Associazione [...] miglie Caduti dell'Aeronautica; [...] Elisabetta Ragusin e Olga [...] 10.000 pro chiesa S. Rita.

Ad Agordo l'80.o congresso nazionale del CAI

Avrà luogo dal 7 al 12 sett[...] bre p. v. ad Agordo — orga[...] zato da quella Sezione del C[...] — l'80.o Congresso nazionale [...] Club Alpino Italiano.

L'annuale manifestazione, [...] nel 1968 trova idonea sede [...] suggestivo centro dolomitico, [...] fre ai soci e simpatizzanti [...] desiderano parteciparvi, l'oc[...] sione per piacevoli incontri, [...] visitare le mostre di filatelia, [...] tografia e flora alpine non[...] per presenziare di persona a[...] discussione dei problemi d'in[...] resse preminente per la v[...] del CAI che nella circosta[...] vengono trattati (sabato se[...] domenica mattina).

Il tema conduttore dell'att[...] le Congresso è quanto mai [...] teressante: «L'attività extraeu[...] pea del CAI» - Ascoltare da[...] viva voce dei protagonisti [...] tante gloriose spedizioni alpi[...] stiche la descrizione delle vic[...] de che hanno caratterizzato [...] varie imprese è quanto mai a[...] scinante ed entusiasmante. C[...] favorevole circostanza conco[...] a facilitare la partecipazione [...] Congresso di Agordo: la con[...] mitanza della gita sul Mo[...] Agner che la Associazione X[...] Ottobre organizza per i gio[...] 7 - 8 settembre p. v. con me[...] Agordo e Frassenè.

Dettagliate informazioni p[...] sono acquisirsi presso la Se[...] teria sociale, in via S. Pellico [...] telefono 68-795.

PRESENTATA DALL'ON. COLOMBO PER L'ESAME AI DUE RAMI

IN PARLAMENTO UNA LEGGE SUL «FONDIARIO» DI GORIZIA

Contempla l'estensione della sfera di attività dell'Istituto di credito a tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia

Si è appreso che il Ministro del Tesoro, on. Colombo, ha presentato al Parlamento, per il successivo esame ai due rami, il progetto di legge — approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri — per estendere a tutto il territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la sfera di attività dell'Istituto di credito fondiario di Gorizia.

Come è noto, analoga iniziativa legislativa venne assunta due anni or sono dall'Amministrazione regionale su proposta dell'assessore alle finanze, dott. Tripani. Il Consiglio regionale approvò all'unanimità il provvedimento, che fu, però impugnato dal Governo nazionale davanti alla Corte costituzionale, in quanto venne eccepita l'incompetenza della Regione a intervenire nel settore dell'ordinamento del credito.

La Corte costituzionale accolse l'impugnativa, ma nella sentenza riconobbe la validità intrinseca del provvedimento, rivolto ad allargare a tutto il Friuli-Venezia Giulia il potere d'intervento dell'unico «fondiario» esistente nella regione, il quale, d'altronde, già oggi è abilitato ad operare in alcune zone del Friuli e della provincia di Trieste, oltre che nella provincia di Gorizia.

L'invito della Corte costituzionale è stato accolto dal Governo, e con la presentazione del disegno di legge per l'estensione a tutta la regione della azione del «fondiario» di Gorizia, trova positiva soluzione la istanza avanzata dal Consiglio regionale.

Si tratta di rendere possibile un più efficace intervento in tutto il Friuli-Venezia Giulia dell'attività del credito per lo sviluppo edilizio. In tal senso il Ministro del Tesoro ha motivato la opportunità della legge, che viene incontro a una esigenza fortemente sentita. Ovviamente, come era nei propomenti dell'Amministrazione regionale, espressi nella relazione che l'assessore dott. Tripani presentò al Consiglio ad illustrazione del provvedimento, il «fondiario» regionale, per essere veramente efficace sul piano finanziario, dovrà ricercare la collaborazione delle Casse di Risparmio di Trieste e di Udine per il rafforzamento delle proprie possibilità di emissione e di collocamento delle cartelle, al fine di soddisfare tutte le richieste di credito edilizio.

Con la presentazione del disegno di legge governativo — che ci si augura possa avere un rapido "iter" parlamentare — ha trovato convalida la validità del provvedimento regionale, e sotto il profilo del conseguimento di un risultato positivo, al di là di ogni conflitto di competenze, la iniziativa del Governo costituisce coronamento d'una azione importante promossa dalla Regione.

Nuova associazione ricreativo-culturale

Dopo il riconoscimento e la parificazioe alle esistenti Associazioni similari (ENAL, ACLI, ENDAS) l'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana), si è nei mesi scorsi costituita anche a Trieste. Nell'ultima riunione del comitato direttivo provinciale è stata predisposta la campagna per il tesseramento dell'anno 1969. Si invitano pertanto tutti i Circoli culturali o ricreativi aderenti, a prenotare le tessere sociali presso la sede dell'Associazione, piazza Duca degli Abruzzi 3, secondo piano, il martedì e il venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Trasferimenti di insegnanti

Concludiamo — per quanto ne siamo informati — l'elenco, iniziato ieri, dei trasferimenti dei professori di materie letterarie e di matematica ed osservazioni scientifiche delle scuole medie per l'anno 1968-69.

Mruele Tiberio Miranda da Fiumicello a San Dorligo della Valle Domio, sezione staccata di Trieste San Sabba; Nigro Michele da Muggia a Trieste «Stuparich»; Novello Amabile Liliana da Faldis, sezione staccata di Nimis a Cividale del Friuli «Rubignacco»; Oster Wanda da Gorizia «Locchi» a Gorizia «Favetti»; Parovel Anita da Monfalcone «Giacich» a Trieste «Brunner»; Parovel Ita da Gradisca d'Isonzo a Gorizia «Favetti»; Pellarini Dejancger Iolanda da S. Dorligo della Valle Domio, sezione staccata di Trieste S. Sabba a Trieste; Polesol Fiorot Annamaria da Cordenons a Pordenone già da Pordenone; Pozza Greco Edoarda da Cervignano del Friuli a San Dorligo della Valle Domio, sezione staccata di Trieste S. Sabba; Prodam Giurlo Pompea Sergia da Muggia a Trieste «Stuparich»; Rebula Luigi da Cervignano del Friuli a Trieste «Bergamas»; Riva Miriam da San Daniele del Friuli a Cividale del Friuli «De Rubeis»; Rossi Maria Grazia da Fiumicello a Cormons; Rossi Bittinsnig Claudia da Cervignano del Friuli a Trieste S. Sabba; Roventini Andreotti Maria Paola da Duino-Aurisina a S. Giuliano Terme Pontesserchio; Sala Della Venezia Licia da Cervignano del Friuli a Trieste S. Sabba; Santillo Castellano Eugenia da Foligno Verchiano a Monfalcone «Giacich»; Schipizza Corte Eliana da Farra d'Isonzo a Trieste S. Sabba; Sichich Maria Novella da Trieste «Bergamas» a Trieste «Corsi»; Soberti Luciana da Torviscosa a Cormons; Solito Croveto Angelamaria da Porcia a Pordenone; Sollazzo Di Giovine Maria Teresa da Duino Aurisina a Bari «Melo di Bari»; Sorrentino Cavaliere Tommasina da Cormons a Gorizia-Lucinico; Spinozzi Monay Liliana da Cividale del Friuli-Rubignacco a Cividale del Friuli «De Rubeis»; Springer Pasquali Gigliola da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Bergamas».

Tiacci Debelli Alma da Muggia a Trieste Fonda Savio; Verra Sciutto Maria Luisa da Cervignano del Friuli a Trieste «Poggioreale del Carso»; Vorini Currò Mirella da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Codermatz»; Zanetti Iolanda da Cervignano del Friuli a Monfalcone «Giacich»; Zoldan Tamborini Aldo da Monfalcone «Giacich» a Trieste San Sabba; Zorzin Rosa da Udine «Ellero» a Trieste «Codermatz»; Zuliani Angelo da Cormons a Gorizia-Lucinico; Botteghelli Cossi Midia da Trieste Poggioreale del Carso a Trieste «Div. Julia»; Bouquet Serao Maria da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Manzoni»; Catalfamo Elide da Ronchi dei Legionari a Monfalcone «Randaccio»; Flora Tissina Licia da Trieste «Div. Julia» a Trieste «Codermatz»; Gelletti Trocca Marisa da Ronchi dei Legionari a Trieste via Campi Elisi; Lidi Fanti Anna Maria da Trieste «Corsi» a Milano «Einaudi»; Lunder Ferlunga Nada da Trieste «Rismondo» a Trieste «Brunner»; Maggi Tomasi Maria Luisa da Ronchi dei Legionari a San Dorligo della Valle, Domio sezione staccata di Trieste San Sabba; Mari Mario da Trieste «Bergamas» a Trieste, Servola «Svevo»; Pecenco Giuseppe da San Dorligo Valle Domio, sezione staccata di Trieste «San Sabba» a Trieste «San Sabba»; Pozza Clelia da Monfalcone «Giacich» a San Dorligo Valle Domio, sezione staccata di Trieste «San Sabba»; Prezzi Rocco Elvia da Monfalcone «Giacich» a Rocca di Papa; Procopio Cossu Rita da Trieste «San Sabba» a Trieste «Brunner»; Raimondi Aldo da Trieste via Campi Elisi a Trieste «Codermatz»; Trevisani Bartolotta Rosalba da Ronchi dei Legionari a Trieste «Bergamas»; Vilevich Donneri Fulvia da Trieste «Fonda Savio» a Trieste «Bergamas»; Zugna Sergio da Trieste «Rismondo» a Muggia.

Viaggi UTAT a Vienna

Dato il grande successo che incontrano i viaggi in autopullman a VIENNA, l'UTAT effettua nel mese di settembre **due viaggi alla settimana** per la capitale dell'Austria.

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi: 11-15/9, 15-19/9, 22-26/9 e 25-29/9. Quota di partecipazione lire 46.800 con sistemazione in albergo di **prima categoria.**

Iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA XXIX MOSTRA DI TURNO IERI IL GROTTESCO E IL RIDICOLO

«NOSTRA SIGNORA DEI TURCHI»: UN AUTORE IN CERCA DI SCANDALO

Carmelo Bene in una conferenza stampa annuncia di aver inventato l'«autocontestazione» «Selvaggi per le strade» film di fantapolitica: i teen-agers alla conquista della Casa Bianca

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 3

Si sa che i festival non vivono di soli film, altrimenti sarebbero dei seminari di studi sul cinema e basta. Tuttavia finchè non se ne cambia denominazione, occorrerà sempre qualcosa che dia loro un po' di movimento, che faccia notizia per la cronaca oltre che per la critica. Chiarini lasciò fuori della porta dive e stelline sostituendole con professori e «teste di uovo» che comunque in un certo settore facevano notizia. Quest'anno però, vuoi per la contestazione vuoi per il particolare momento politico internazionale, sono mancate anche le «teste d'uovo», e così viene legittimo il sospetto che per agitare un po' le acque il direttore abbia preso a scatola chiusa il film di Carmelo Bene «Nostra signora dei turchi», certo così di avere a rimorchio anche l'autore che per il suo spirito polemico, anarchico e sprezzante, sembra di continuo morso dalla tarantola.

E non ha sbagliato. Dopo aver rilasciato il giorno prima alcune interviste paradossali, alla maniera del Papini «anni dieci», oggi alla conferenza stampa che seguiva la proiezione del suo film per i critici Carmelo Bene ha esordito con un aut-aut: o fuori i giornalisti italiani (gli stranieri potevano restare) o fuori lui. Perchè lui, Carmelo Bene, considerava tutti i giornalisti italiani — tranne rarissime eccezioni che però non ha indicato — incompetenti a giudicare il suo film. Si è preso così del buffone, del guitto ed altre cose meno riferibili, e poichè nessuno dei due contendenti intendeva lasciare il campo per primo, e poichè qualche pallido tentativo di annodare un dialogo sereno finì quasi prima di nascere, terminò subito anche la conferenza stampa tra risate, sberleffi e meraviglia degli stranieri che non conoscono il tipo.

E' infatti indubbia la taglia provocatoria del personaggio Carmelo Bene in campo teatrale, dove fa storia a sè già nelle scelte delle opere che porterà sulla scena, e dove è generalmente avversato dalla critica ufficiale. Figurarsi adesso nell'ambiente del cinema così facile a scatenarsi! Certo che la trappola ai suoi nemici giornalisti egli l'ha tesa bene, poichè un duello rapido e senza esclusione di colpi è un boccone ghiotto, e nessuno rinuncerà almeno a farvi un accenno. Ed è già pubblicità acquisita.

Rimane il fatto, se Chiarini non ha pensato a Bene come a una mossa tattica per movimentare il festival, della scelta di «Nostra signora dei turchi» per una Mostra che vuole essere di qualità.

Perchè Chiarini può aver ragione quando dice film d'autore, ma non ne ha quando aggiunge che chiunque può adoperare la macchina da presa per esprimersi. Abbiamo visto il fiasco del giornalista Bontempi con «Summit», e oggi è stata la volta di Carmelo Bene, che ha voluto portare sullo schermo la materia confusa di un suo libro, «Nostra signora dei turchi», di cui aveva già fatto la riduzione teatrale. Egli stesso del film dice che è «come tragica farsa della vita interiore (o solitudine) di un personaggio-situazione, o meglio di una situazione che si fa personaggio... quanto alla storia favola o storiella, è tutto quello che vi piacerà». Un po' troppo semplicistico, ci sembra, tanto più che il filo conduttore è la storia della presa di Otranto da parte dei turchi, cinque secoli fa, dove chi non morì per difendere le mura della propria città finì ucciso per non aver voluto abiurare la religione cristiana.

Giova ricordare che sul tema uscì alcuni anni fa un delizioso e commosso romanzo di Maria Corti, «L'ora di tutti», ma è evidente che Carmelo Bene non l'ha letto. Perchè in «Nostra signora dei turchi» l'assedio di Otranto e gli ottocento martiri uccisi nei campi di grano sono soltanto lieve pretesto per una lunghissima pantomima barocca e decadente fatta ballare sulla corda del surreale, dell'invenzione ad ogni costo, del caos di colori, di immagini, di suoni, della stupefazione con mezzucci, del poco spirito, dell'inutile erotismo incluso quello omosessuale. E per confondere ulteriormente le idee, ecco la colonna sonora come un juke-box di musica operistica, continua e assordante, senza significato se non la banale sottolineatura del melodramma, ma poi ci sta dentro anche il valzer viennese, la canzone patetica alla Gigli, il motivo del «Terzo uomo».

Non si dice questo perchè Carmelo Bene ha sfidato i giornalisti. In fondo rimane un personaggio simpatico, forse un tantino più furbo che coraggioso. Ma si dice questo piuttosto perchè egli possiede indubbiamente del talento ma ne fa uso disordinato e irregolare. Sembra voler intontire o irritare, più che persuadere, e non si capisce perchè. L'autocontestazione non serve, non significa niente, si riduce alla figurina dell'eterno Bastian contrario. Esile, trascurabilissima, più nemmeno buffa con le correnti d'aria che oggi circolano sopra le teste degli uomini, e diventano cicloni da sera a mattina. Teniamo dunque «Nostra signora dei turchi» come magazzino di roba ammassata alla rinfusa, da mettere in ordine e adoperare meglio in futuro. E magari accettando di parlare con i giornalisti italiani, seriamente, fuori dal pittoresco.

«Selvaggi per le strade» di Barry Shears è stato il secondo film della razione quotidiana. Regista non più di primo pelo, anche se alla sua opera prima, Shears ha trattato un raccontino di fantapolitica piuttosto debole e scontato. Si tratta di un'ipotetica rivolta dei giovani (vent'anni o meno) contro gli anziani, fino alla conquista da parte dei primi della presidenza degli Stati Uniti, mentre per i secondi sono pronti dei lager di tipo nazista dove finiranno i loro giorni inebetiti dall'ISD. Ma la legge di questa fretta del potere è impietosa, e il film termina con i ragazzini di dieci anni che vogliono eliminare subito quelli di venti e comandare loro.

L'assunto ambiguo, ma in realtà fortemente conservatore malgrado le apparenze, è sviluppato senza particolare fantasia o illuminazioni, ed è interpretato piuttosto comunemente da un gruppo di giovani attori logorroici tra i quali galleggia malinconicamente la più brava Shelley Winters.

Libero Mazzi

Fellini: Non sono un «contestatario»

Roma, 3

Federico Fellini ha smentito le voci secondo le quali egli avrebbe intenzione di aderire all'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), diffuse nei giorni scorsi. «Ho letto su un quotidiano che "sarei sul punto di dare la mia adesione all'ANAC e al suo movimento di contestazione al Festival di Venezia" — ha dichiarato il regista — la notizia, pur avendo l'aria di essere stata inventata e messa in giro da cosiddetti contestatori, mi obbliga a precisare che niente può essere da me più lontano dell'idea di aderire all'ANAC e alle sue misteriose iniziative».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — Il regista «autocontestatario» Carmelo Bene e l'attrice Lidia Mancinelli passeggiano al Lido: hanno lavorato insieme nel film «Nostra signora dei Turchi» presentato ieri

GRANDI E INSPIEGABILI ASSENZE ALL'IMPORTANTE RASSEGNA ITALIANA

Poco contemporanea la musica del XXXI Festival di Venezia

E' legittimo chiedersi perchè in una manifestazione dedicata ai compositori d'oggi venga concesso uno spazio sproporzionato a opere belle ma arcinote al pubblico

Venezia, settembre

Fra qualche giorno il Teatro La Fenice di Venezia aprirà i battenti alla XXXI edizione del Festival internazionale di musica contemporanea. E da pochi giorni, soltanto, si è potuto finalmente conoscere il programma, e ciò non per causa dei «comitati di boicottaggio» ma per incapacità organizzativa. Da molti anni ormai si assiste a questo fenomeno del programma varato con «l'acqua alla gola» (mentre si conosce già la maggior parte dei programmi dei Festival esteri del '69!), ma mai, come quest'anno, ciò ha influito in maniera più negativa sulla scelta delle musiche e degli autori.

Ecco dunque il risultato: nell'arco di una settimana vengono realizzate tredici manifestazioni con la partecipazione di tre orchestre, due cori, otto direttori d'orchestra, sei complessi cameristici, sedici solisti. Una grandiosità di mezzi dunque, che rapportata al numero di manifestazioni può sembrare esagerata. Il dubbio diventa certezza quando si scopre che sono soltanto 32 gli autori programmati.

Purtroppo l'analisi del cartellone ci riserva ancora qualche sorpresa, e anche non molto piacevole: il 25 per cento circa degli autori non sono affatto contemporanei e taluni nemmeno di questo secolo. E' legittimo chiedersi allora, perchè in una rassegna dedicata alla Musica d'oggi, ben un quarto dello spazio viene concesso a opere, belle fin che si vuole, ma arcinote e abbondantemente presenti (almeno alcune) nelle normali stagioni sinfoniche e cameristiche. Se è giusto e doveroso realizzare anche delle «retrospettive» nel corso di queste rassegne contemporanee, qui, decisamente, si è esagerato. Per il cinquantenario della morte di Debussy, per esempio, non ci si è accontentati di dedicargli un'intera serata (Les Préludes, interpretati da Alexis Weissenberg) ma si chiede alla Het Residentie Orkest dell'Aja di eseguire anche «Le martyre de Saint Sébastien». Se poi si considera la citazione rossiniana nel primo concerto («Ouverture: L'Italiana in Algeri») come un omaggio al Maestro pesarese, questo appare alquanto modesto (oltre che fuori luogo). Di questo passo ci meravigliamo che non si sia pensato di fare un concerto dedicato a François Couperin (terzo centenario della nascita) e, (perchè no?) anche una serata dedicata al 650.o anniversario di Maestro Zucchetto, organista in San Marco. Ma poi le sorprese sono ancor più incredibili; vedi un Berlioz con la Sinfonia Fantastica. A parte il fatto che questa stessa pagina è stata eseguita qualche settimana fa, sempre nello stesso teatro, sotto la direzione di Sergiu Celibidache, il perchè di questa scelta è decisamente oscuro. Forse un anticipo sulle celebrazioni che il Festival realizzerà il prossimo anno in occasione del primo centenario della morte del grande «Hector»?

Enti, circoli, associazioni che si occupano della produzione musicale contemporanea sono, in Italia, molto pochi; praticamente si potrebbero contare sulle dita di una mano. E tutti questi Enti conducono una vita grama e avventurosa, quasi da studenti squattrinati.

Il Festival di Venezia è l'unico di questi Enti che gode di un trattamento particolare, anzi eccezionale, da parte dello Stato, come è facilmente riscontrabile leggendo l'art. 36 della Legge n. 800 del 14 agosto 1967 riguardante il «Nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali». Di questa posizione privilegiata l'organizzazione sembra fare non molto buon uso se si pensa che buona parte dei programmi che vengono realizzati a Venezia si fanno in altre sedi a cura di Associazioni che dispongono di sovvenzioni talvolta non superiori al milione annuo. E non solo, sempre queste altre associazioni o Enti, riescono a fare anche manifestazioni che Venezia nemmeno sogna.

D'altronde ciò è naturale, se gran parte delle somme a disposizione vengono impiegate per soddisfare i malati d'esterofilia; e quella esecutiva poi, nemmeno quella compositiva...

E' così dunque che da questa rassegna, ufficialmente la più importante d'Italia, mancano nomi del calibro di un Luciano Berio, di un Franco Donatoni, di un Luigi Nono, di un Luigi Dallapiccola, di un Aldo Clementi, solo per citare alcuni e soltanto degli italiani e per non parlare poi della produzione «sperimentale», di «ricerca» ecc.

Se è vero (e non abbiamo dubbi) che l'impegno dei vari «comitati di contestazione» o «di boicottaggio» dovrebbe eventualmente essere rivolto verso cose più concrete e gravi di una Biennale, di un premio letterario, di una rassegna, è altrettanto certo però che alle persone che seguono, attivamente o passivamente, i problemi dell'arte e della cultura, un Festival di musica contemporanea come è stato realizzato questo anno a Venezia, crea perlomeno malumore, e parecchio anche.

Probabilmente però questo Festival «passerà» senza incidenti; e se ciò accade è perchè, purtroppo, la musica d'oggi non è altrettanto popolare del cinema, della letteratura e delle arti visuali.

SI PREPARA IL PRIMO GRANDE SPETTACOLO DELLA STAGIONE:
Andrée
L'ESASPERAZIONE DEL DESIDERIO NELL'AMORE FEMMINILE
con DAGMAR LASSANDER
ARTHUR BRAUSS • HANS von BORSODY e JOACHIM HANSEN
libritto e diretto da HANNS SCHOTT-SCHOEBINGER
prodotto da WARSHAW & HOELLER
METROSTAR Ltd. • EASTMANCOLOR
e' un film C.I.D.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
UFFA PAPA', QUANTO ROMPI!
TECHNICOLOR
D. Reynolds - J. Garner

ALABARDA
«EVA»
LA VERITA' SULL'AMORE
IL FILM PIU' INTERESSANTE SULL'EDUCAZIONE SESSUALE!

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21. «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea tram «6») al parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16: «Silvia e l'amore». Un viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso con Angelo Infanti e Anna Maria Rosati. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sull'orlo della paura», con Lawrence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow, Harry Andrews, Peter Cook, Lionel Standor. Panavision, technicolor.
FENICE. Apertura ore 16. Ult. 22.10: «Un killer per sua maestà», con Kerwin Mathews, Marilù Tolo, Venantino Venantini e Bruno Cremer. Technicolor cinemascope.
GRATTACIELO. (Aria condizionata) 16.30: «Uffa papà, quanto rompi!» Titanus presenta il suo primo film della stagione cinematografica 1968-69. Divertentissimo technicolor con Debbie Reynolds, J. Garner e Terry Thomas. Grande successo.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16 (ult. 22): «La casa delle vergini dormienti». Questo film inaugura la stagione cinematografica 1968-69. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Eva. La verità sull'amore». Un'appassionante lezione sull'amore e sulla vita! Sull'educazione sessuale, che per essere felice la donna moderna deve conoscere... Film di trionfale successo in tutto il mondo!! Vietato minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Il primo grande film della stagione cinematografica '68-69: «Impiccalo più in alto». Eccezionale colosso Dear con Clint Eastwood. Technicolor permesso a tutti. In preparazione «Helga» il primo e a tutt'oggi il più vero e valido film sull'educazione sessuale.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «L'ereditiera di Singapore». Un film avventuroso in technicolor con Hayley Mills e Trevor Howard.
CRISTALLO. 16.30. (III visione): «Assalto finale». Un recente capolavoro con Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens, Paul Petersen, Todd Armstrong. Panavision Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO 16.30: «Vietnam guerra senza fronte». Technicolor. Eccezionale film di guerra nel Vietnam infuocato! Lotte cruente, azioni audacissime e temerarie nell'inferno della battaglia. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I tre da Ashiya». In technicolor, Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris e Suzy Parker.
MODERNO. 16.30: «Per un corpo di donna», con Robert Wagner, M. T. Moore. Divertente Colorscope su grande schermo. Il film è per tutti.
IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo «Due per la strada», con A. Hepburn. Technicolor. Domani «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo-terrore. Solo oggi. Technicolor «La morte nera», con John Turner, Heather Scans, Ann Lynn. Tratto da un allucinante racconto di E. Allan Poe. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La tortura della freccia dei Sioux in guerra».
ALCIONE. (tel. 96162). 16.30: La morte arriva strisciando». Un classico impressionante film dell'orrore. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'intrigo». Un technicolor vivo, moderno, appassionante con Rossano Brazzi, Shirley Jones, Georgia Moll, George Sanders.
ARISTON. 16. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30. (ultima 22 precise): «20.000 leghe sotto i mari», di W. Disney. Technicolor.
IDEALE. 16. Walt Disney presenta il suo capolavoro in technicolor: «L'incredibile avventura», con Banjo (il Bull Terrier), Tao (il gatto), Louis (Labrador) e Emile Genet, Sandra Scott. Al film è abbinato «La valle dei castori», premio Oscar. Uno spettacolo meraviglioso!
LUMIERE. Sabato «I misteri di Parigi».
MARCONI. 16. La Paramount presenta un film della nuova produzione '68-69: «Cow-boy in Africa». Technicolor con Hugh O'Brian, John Mills e Nigel Green. Un emozionante avventura vissuta da un grande cow-boy nel cuore dell'Africa selvaggia.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Spara forte, più forte... non capisco». Divertentissimo technicolor-scope con Marcello Mastroianni e Raquel Welch.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.o tempo. Un mistero custodito dalle sabbie del deserto finalmente svelato nel film in technicope technicolor «Il figlio di Cleopatra», con Mark Damon, Scilla Gabel, Hayla Fawzi e Hassan Youssef.
ARENA DIANA. 20.40 (cassa 20.15): «Pagati per morire». Uno dei più importanti film d'avventure in technicolor con Frederick Stafford.
EX SOCI. (Salita di Zugnano 29) 21: «Una ragazza a Saint-Tropez». Comicissimo con Louis de Funes e Geneviève Grad. Technicolor.
MARCONI. 20: «Cowboy in Africa».
SERVOLA. 20: «Modesty Blayse, la bellissima che uccide». Scopecolor. Successo con Monica Vitti e Dirk Bogarde.
VALMAURA. 20.30: «Sciarada per 4 spie». Altamente drammatico, in technicolor, con Lino Ventura.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sanjuro». Capolavoro del grande regista Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune.

UDINE

ARISTON. 13: «Inferno nel Pacifico».
ASTRA. 15: «I redivivi».
CAPITOL. 15: «Silvia e l'amore».
CENTRALE. 15: «I protagonisti».
ODEON. 15: «La lunga notte di Tombstone».
PUCCINI. 15: «La folle impresa del dott. Schaefer».
DIANA. 18: «Le ragazze del piacere».
FRIULI. 18: «Attentato ai tre grandi».
FERROVIARIO. 18: «Soldati e caporali».

GORIZIA

CORSO. 17: «Intrigo a Montecarlo», con R. Wagner e P. Lawford. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «La notte dei generali», con O. Sharif e P. O'Toole. Cinemascope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «A un passo dall'inferno», con M. Thompson e K. Lawrence. Cinemascope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «Gli allegri passa... guai», con S. Laurel ed O. Hardy. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «55 giorni a Pechino», con A. Gardner e C. Heston. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Dio non paga al sabato», con Larry Ward e Robert Mark. Scope a colori.
PRINCIPE. 18.30: «Buttati Bernardo», con E. Hartman, G. Page e P. Caster. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Joe l'implacabile», con Rik Van Meier. Western a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La cintura di castità», con Tony Curtis, Monica Vitti e Ivo Garrani. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Giovani tigri». Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Milliardario... ma bagino». Commedia musicale a colori, con Elvis Presley.
SUPERCINEMA. 17: «Custer il ribelle».

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Tom & Jerry, Top-Cats». Cartoni animati a colori. Ult. 22.

SACILE

NUOVO. 17: «F.B.I. contro Cosa nostra», con W. Pidgeon e Susan Strasberg.
ZANCANARO. 17: «L'amore scotta a Yokohama».

Attesa per la prima di «Zazà» a Milano

Milano, 3

Al Teatro lirico di Milano si è creata l'atmosfera delle grandi occasioni per una «prima» che si terrà dopo sessantotto anni, tanti ne sono trascorsi dalla prima mondiale di «Zazà» su quello stesso palcoscenico. Per degnamente commemorarne l'avvenimento, «Zazà» viene realizzata in un nuovo allestimento scenico ed artistico. Tutti gli interpreti sono stati appositamente preparati e tutti debutteranno nel ruolo loro affidato. Clara Petrella ha dichiarato di affrontare con soddisfazione l'attuale fatica perchè è convinta che il risultato artistico che conseguirà nel ruolo di «Zazà» la compenserà della sforzo che dovrà sostenere per riportare all'attenzione degli amatori un personaggio così complesso e vocalmente difficoltoso. Medesima dichiarazione hanno fatto il tenore Giuseppe Campora, il baritono Giulio Fioravanti ed il mezzo soprano Fedora Barbieri.

Anche i ruoli minori sono affidati a noti artisti quali: Angelo Mercuriali, Elena Barcis, Guido Pasella, Bruno Grella ecc. La prima di «Zazà» è fissata per venerdì 6 settembre in serata di gala e la replica sabato 7.

Concluse le recite di Milano l'opera sarà trasferita a Parigi per la inaugurazione della stagione del «Théâtre des Champs Elysées».

Domani al RITZ

OGGI AL CINEMA FENICE
UNA SPETTACOLARE ED ECCITANTE AVVENTURA IN UN COLOSSALE FILM D'AZIONE
KERWIN MATHEWS * MARILU' TOLO

SI PREPARA IL PRIMO GRANDE SPETTACOLO DELLA STAGIONE:
Andrée
L'ESASPERAZIONE DEL DESIDERIO NELL'AMORE FEMMINILE
con DAGMAR LASSANDER
ARTHUR BRAUSS • HANS von BORSODY e JOACHIM HANSEN
libritto e diretto da HANNS SCHOTT-SCHOEBINGER
prodotto da WARSHAW & HOELLER
METROSTAR Ltd. • EASTMANCOLOR
e' un film C.I.D.

La «Filarmonica» di New York in Italia

Molto gradito ci giunge ogni mese il notiziario ciclostilato che l'USIS manda gentilmente ai più assidui frequentatori della Sala di Lettura dell'Associazione Italo Americana. Esso offre sempre informazioni molto interessanti sulla vita letteraria e artistica negli Stati Uniti e sui suoi riflessi in Europa e altrove. Dal numero di luglio stralciamo alcuni dei dati che ci riguardano più da vicino:

La celeberrima «New York Philharmonic», la più antica orchestra sinfonica americana, e una delle più antiche del mondo, fondata nell'aprile del 1842, la quale fece la sua prima tournée europea nel 1930 sotto la direzione di Arturo Toscanini, ne compirà ora una di cinque settimane — dal 24 agosto al 26 settembre — in Europa e nel Medio Oriente, guidata da Leonard Bernstein. Si fermerà anche in tre città italiane: Firenze (2 settembre), Venezia (7 e 8), Milano (14 e 15), ma purtroppo non toccherà Trieste. Nel programma, che comprende quattro opere europee e due americane, è inclusa l'ouverture de «L'Italiana in Algeri» di Rossini.

Più posto troveranno opere italiane nella prossima stagione autunnale dell'«Opera Society» di Washington. Vi verranno date, nell'auditorium Lisner della Università «George Washington», la «Manon» di Puccini, l'«Ormindo» di Francesco Cavalli e «Amal e i visitatori notturni» e la «Medium» di Giancarlo Menotti, compositore che, sebbene non sia che a metà italiano, noi consideriamo uno dei nostri, soprattutto da quando organizza e dirige il famoso «Festival dei Due Mondi» di Spoleto. Egli stesso sarà il regista.

G. J.

Colin Blakely sarà Watson

Londra, 3

L'attore inglese Colin Blakely è stato scritturato per impersonare il fido dottor Watson nel prossimo film di Billy Wilder, «La vita privata di Sherlock Holmes».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Introduzione all'India e avventure in Sicilia

Inizia stasera (Primo programma, ore 21) una nuova inchiesta televisiva: «Alla scoperta dell'India». Ne è autore (con la collaborazione tecnica di C. Alberto Pinelli e Ezio Pecora e con la consulenza di alcuni noti specialisti in materia) Folco Quilici, uno dei migliori documentaristi italiani.

L'inchiesta vuol rappresentare una storia del continente indiano e delle civiltà che vi fanno capo, da quella tibetana, birmana e afgana a quella dell'isola di Ceylon, e ricavarne alla fine un'analisi della situazione attuale.

«La prima stupefacente osservazione di chi cerca di capire qualcosa dell'India — avverte Quilici — è che l'intera sua storia è viva e presente. Non occorre andarla a cercare nei libri (se non per inquadrarla), non c'è bisogno di illustrarla con disegni tratti da antiche relazioni di viaggiatori. Basta muoversi di città in città, di zona in zona, e filmare quello che si presenta agli occhi». Seguendo questo metodo, Quilici ha così filmato un materiale che raggiunge gli 86.000 metri di pellicola, parte dei quali a colori.

La prima delle nove puntate di questo ciclo di trasmissioni dedicate alla storia dell'India avrà un carattere strettamente introduttivo e cercherà pertanto di chiarire le coordinate geografiche, climatiche, ambientali e storiche entro le quali si sono succedute nel corso dei millenni le varie civiltà indiane. Delle epoche più antiche rimangono, come testimonianze sorprendenti ed uniche, alcune tribù che conducono ancora la loro esistenza secondo ritmi, tecniche e sistemi dell'età della pietra: per esempio, le tribù dei «Thoda», ed altri agglomerati umani stanziati nelle zone più appartate del Paese.

Al termine dell'inchiesta (ore 22 circa) giungerà la rubrica «Mercoledì sport» con le consuete telecronache dall'Italia e dall'estero.

* * *

Da muro portante del secondo canale fungerà un vecchio film di Carlo Ludovico Bragaglia: «Il segreto delle tre punte» (ore 21.15). Si tratta d'un fumettone ambientato in Sicilia all'indomani dell'unità, pieno di intrighi e di cospirazioni. Insomma un film d'avventure su uno sfondo pseudo-storico. Tra gli interpreti figurano Massimo Girotti, Tamara Lees, Umberto Spadaro, Roldano Lupi e Luciano Vedovelli.

Infine (ore 22.35) avremo una altra puntata della rubrica «Capolavori nascosti», realizzata da Arnaldo Genoino con la collaborazione di Anna Zanoli e Manfredi Traxler. I servizi di maggior spicco previsti per il numero di stasera avranno per tema l'antica cittadina di Sabbioneta, costruita secondo la concezione della città rinascimentale, e gli affreschi del Salimbeni a Urbino.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30 Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui nostri giornali; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Convegni e cerimonie carbonare. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Sergio Bruni; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15: Medaglie per voi; 15.15: Zibaldone italiano; 15.35: Giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Sorridete, prego; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. Somerset Maugham; 19.30: Lunapark; 20.15: I successi della compagnia Ricci-Magni: «Luna giornata verso la notte», di Eugene O'Neil; 21.50: «Luglio musicale a Capodimonte»: Concerto sinfonico diretta da Franco Caracciolo

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.40: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cugino Gerardo» di Enrico Roda; 10.13: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Caffè e chiacchiere; 13.35: Qui Ornella Vanoni; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1966-67; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il serpente di mare; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Caffè e chiacchiere (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Rossini, Mozart, Donizetti e Boito; 10.30: Musiche di Widmann, De Seixas e van Maldere; 11: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il pianoforte; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Janine Micheau; 15.30: Musiche di Haydn e Mozart; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I segni dello Zodiaco: il Capricorno; 17.15: Interpreti a confronto; 17.50: Musiche di Saint-Saëns; 18: Notizie del giorno; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il mondo ha sete; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il clavicembalo ben temperato, di J. S. Bach; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Il romanticismo spagnolo; 23: Musiche di Nikolov e Pipkov; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Boschetti; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio»; 13.40: «Falstaff» - Atto 2.o; 14.30: Bozze in colonna - Introduzione a «Scrittori triestini del '900», di Bruno Maier; 14.40: Banda musicale dell'Aeronautica militare; 15.13: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: *a) XX Mostra internazionale del film per ragazzi — b) «Immagini dal mondo», notiziario internazionale dei ragazzi.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Alla scoperta dell'India» - 1.o Introduzione all'India. Un programma di Folco Quilici - Doremì.*
22.00: *Mercoledì sport.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Il segreto delle tre punte», film. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Massimo Girotti, Tamara Lees, Umberto Spadaro, Roldano Lupi, Luciana Vedovelli. - Doremì.*
22.35: *Capolavori nascosti.*

la donna • il bambino • la casa

Presentazione della sartoria italiana a Sanremo

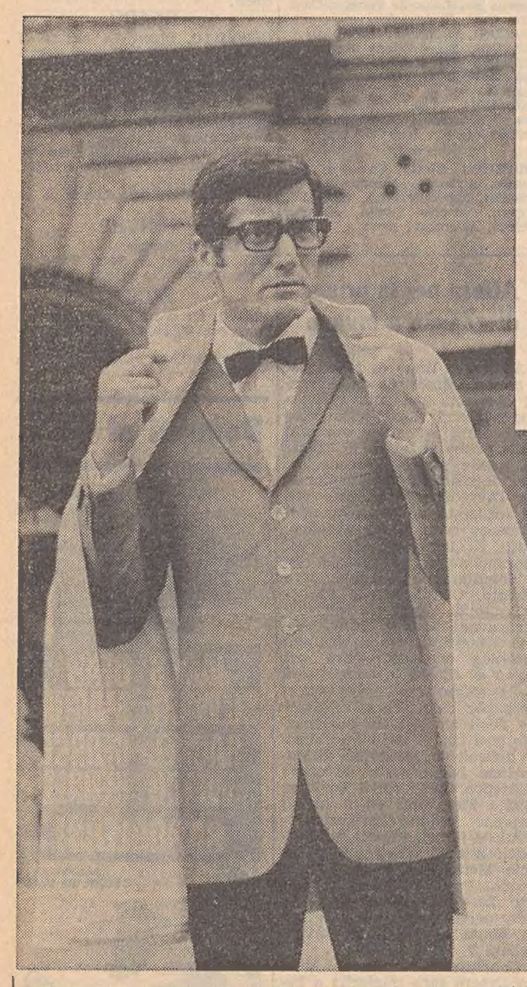
Roma, 3

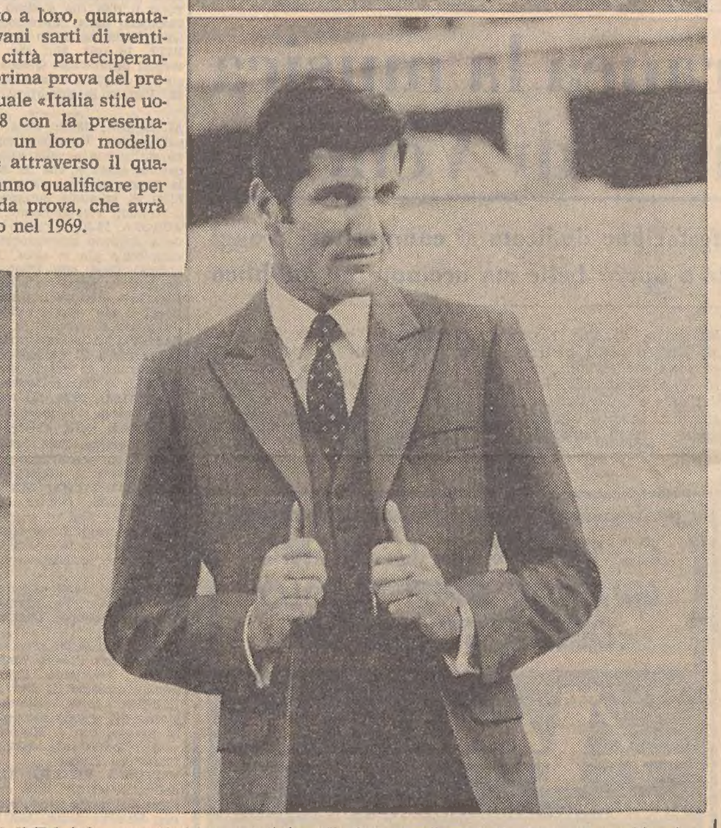
Si aprirà venerdì prossimo nella consueta splendida cornice di Sanremo la manifestazione che segna l'inizio della stagione di moda autunnale per l'uomo italiano, «Gli incontri italiani di moda maschile».

Le partecipazioni attive della sartoria di tutta Italia agli «incontri» si sono ancora allargate: tanto più che la prossima edizione, vedrà il confluire di quattro distinte linee di attività.

Accanto alle espressioni dell'arte sartoriale, ormai accreditata presso il pubblico per anni d'incessante attività e di aggiornamento del gusto (è noto quanto i «maestri sarti» italiani siano reputati nel mondo e come rappresentino il nerbo di tutte le associazioni internazionali di «disegnatori») saranno infatti presentate in sintesi le collezioni dei creatori di moda maschile che hanno mostrato a Roma, a metà luglio, le loro nuove «linee» per l'autunno — inverno ai giornalisti ed ai compratori specializzati di tutto il mondo. Le nuove leve sartoriali, d'altra parte, costituiranno il secondo polo di attrazione agli «Incontri italiani» 1968, essi pure suddivisi in due azioni complementari. Ai nove giovani sarti di sette città italiane, che avevano partecipato ed erano stati selezionati per il premio «Italia stile uomo» del 1967, toccherà di presentare per la prima volta altrettante piccole collezioni di modelli originali per l'autunno-inverno 1968-1969, per le quali è annunciato un particolare interessamento dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Accanto a loro, quarantadue giovani sarti di ventiquattro città parteciperanno alla prima prova del premio annuale «Italia stile uomo» 1968 con la presentazione di un loro modello originale attraverso il quale si faranno qualificare per la seconda prova, che avrà poi luogo nel 1969.





Sempre nel settore della moda maschile, al congresso dei Maestri Sarti di Tel Aviv, sono stati presentati fra gli altri, questi modelli: Elegante smoking in pura lana vergine presentato dall'Italia. La giacca, a due bottoni ricoperti e revers sciallati, è mossa da ricami marrone su fondo amaranto. Il gilet, di color rosa, è un doppiopetto tagliato diritto alla vita. Il pantalone è nero e senza risvolti ● Spezzato da sera per giovane, in pura lana vergine, presentato dall'Italia. La giacca, di color rosso-ruggine, a un petto, 3 bottoni, revers quasi sciallati e paramani alle maniche, è indossata su pantalone nero-bruciato senza risvolti. Mantella di lana bianca al di sopra del ginocchio ● Completo da cocktail in pura lana vergine color azzurro-grigio, con rigoni sfumati, presentato dalla delegazione italiana. Giacca, ad un solo bottone ricoperto. zaganata al pari del gilet. Pantaloni senza risvolto. E' un abito sobrio ed elegante

Settembre: le vacanze sono finite, ritorno in città

di Adriana Treves

Ferragosto è passato e, per molte famiglie, questa data rappresenta la fine delle tanto sospirate vacanze. Il tempo del soggiorno al mare, in montagna, o in qualsiasi altra località di villeggiatura è volato, si torna ora in città alla consueta e quasi dimenticata routine.

E i bambini che durante le vacanze, più o meno brevi, «hanno cambiato faccia», tanto hanno goduto del nuovo genere di vita, ritorneranno a respirare la così poco salubre aria cittadina.

Tuttavia, il cercar di prolungare il più possibile i benefici dell'estate quasi conclusa, pur dopo il rientro in città, non è certamente impossibile, sì, certo, l'aria non è quella stessa dei 1200 metri della località montana, nella quale abbiamo soggiornato, soprattutto per la strada, triste scenario dei giochi dei nostri figli. E' possibile però, con un minimo di buona volontà e di organizzazione da parte nostra che i bambini non risentano di questo brusco cambiamento d'ambiente. Come fare? Quotidianamente, almeno per la prima settimana, che è il periodo di riadattamento più difficile, portiamoli per un paio d'ore in un luogo dove sia possibile respirare aria non del tutto inquinata: in ogni città esistono degli spazi verdi abbastanza estesi, dei giardini pubblici, dei parchi; in ogni caso appena fuori periferia ci sono ancora dei prati, in cui i bambini, oltre a respirare un po' d'ossigeno, possono correre liberamente, con l'illusione di essere in villeggiatura.

Non sarebbe infatti consigliabile un cambiamento troppo repentino di abitudini: in vacanza aria buona, passeggiate, corse all'aperto, libero sfogo alla esuberanza, in città atmosfera viziata e contaminata dalle esalazioni provenienti dalle fabbriche e dai tubi di scapamento delle automobili, ambienti piccoli ed inibitori di qualsiasi attività ludica vivace e spontanea. Qualche parola sull'abbigliamento dei bambini dopo il rientro in città. Al mare la maggior parte dei piccoli adotta capi pratici, senza alcuna pretesa di eleganza (pretesa per altro assurda anche in città) facilmente lavabili, cosicchè il ritornello materno «attento a non sporcarti» è momentaneamente sospeso. Ora, perchè non continuare anche in città a vestire i nostri bambini in modo che possano sentirsi a loro agio, liberi nei movimenti, e nella scelta dei giochi e non più agghindati come damerini, per soddisfare la nostra vanità materna? Le tutine in tela grezza, i bluejeans e le magliette di filo, rappresentano la «tenuta ideale» dei bambini, sia ai giardini che in casa; se si sporcano, di terra, di frutta..., poco male. Non li costringiamo in abiti da «piccoli uomini», ma cerchiamo in ogni modo di assecondare e di favorire la loro naturale disponibilità al gioco ed all'esuberanza, rimandando il più possibile il tempo dei pantaloni dalla piega impeccabile, della camicia e del cravattino.

Modelli per l'autunno della confezione pronta

Quest'anno Luisa Spagnoli presenta una serie di abiti semplicissimi spesso di linea chemisier o a due pezzi (gonna e casacca) con alamari, colli a uomo e piccoli doppi petti in jersey di lana stampato a disegni geometrici e floreali nei colori più svariati. Eleganti, sempre in jersey di lana stampato, i modelli «Ieudi» e «Izerlo» di linea svasata. L'«Izerlo» ha anche una cintura dello stesso tessuto che si può annodare. le maniche sono a tre quarti e ampie in fondo. Molto divertenti le graziose camicette in jersey di seta stampata a mille colori. La maglieria occupa un posto molto importante nella collezione Spagnoli perchè è composta di varie produzioni che ottengono continuamente un enorme successo. Graziosissimi i golf in filato merinfleur: il «Marignida» è delizioso in rosso lacca, con piccole bordure in blu marino e minuscoli bottoncini a doppio petto. Il pullover «Muilena» è a righe gialle e rosso fragola con piccolo collo alla ciclista. Il modello «Menneto» è una camicetta stampata a disegni ovoidali marrone, beige e tabacco. Molto pratico per lo sport il modello «Marenne»; lo consigliamo in blu marino con collo e paramani rosso ribes. E' una specie di giacchetta a doppio petto fermata da sei minuscoli bottoni in metallo dorato. «Mende» è un pullover nero, con manica corta. Il collo alla ciclista e il piccolo revers della manica hanno guarnizioni in maglia bianca e rossa. Molto carini anche gli abiti in filato merinfleur, a riquadri bianchi e blu, in maglia a coste marrone scuro, a grandi disegni arabescati nelle varie tonalità del verde, l'arancio, il giallo, ecc. ecc. La maglieria angolmere è una produzione particolarmente vasta perchè comprende golf e pullovers semplici e fantasia; stampati a bellissimi disegni; ricamati in seta, lurex, passamaneria di lurex, in ciniglia e jais, in lana. L'angolmere fantasia ha talora delle rifiniture in due colori, maglie a coste, righe multicolori.

Il coiffeur delle celebrità

La maggior parte delle donne è particolarmente attratta e soggiogata dal fascino di alcune professioni maschili: per cui gli uomini veramente privilegiati che esercitano tali professioni godono non solo del più assoluto ed incondizionato rispetto, ma generalmente anche dell'affetto e delle confidenze femminili. Tra questi professionisti non si può negare il successo presso il pubblico femminile del medico ed in questi ultimi tempi dello psichiatra in modo particolare. Altro uomo ritenuto dalle donne decisamente insostituibile è il parrucchiere. Tutte le donne, dalla più modesta all'appartenente all'alta società, hanno grande fiducia nel loro «coiffeur» e sono portate a considerarlo una sorta di amico-confidente, al di là delle sue prestazioni professionali.

In America, a New York c'è il salone di bellezza di Norbert, parrucchiere francese, che gode di grande prestigio tra le signore dell'«international set», ossia tra quelle donne di cui quotidianamente leggiamo i divorzi, i flirts, gli spostamenti aerei da un continente ad un altro. Aristocratiche famose, come la duchessa di Windsor e la principessa Margaret, si avvicendano nei saloni di Norbert ad ereditiere come le sorelle Ford, e ad attrici di fama internazionale.

Norbert, che incarna alla perfezione il classico tipo mediterraneo con i suoi folti capelli neri ed i baffi alla Paco Rabanne, è assurto alla notorietà dopo che Elsa Maxwell, la celeberrima «pettegola» di Hollywood scomparsa anni fa, parlò di lui con simpatia e rara benevolenza in una serie di articoli.

Ora proprio questo coiffeur, malgrado la sua clientela sia la più elegante e raffinata del mondo, è un assertore convinto della necessità di «democratizzare» la bellezza e ha promosso una brillante e simpatica iniziativa: ha inciso un longplaying, in cui spiega alle attentissime ascoltatrici, i segreti per ottenere una capigliatura bella e sana ed una acconciatura personale.

In cucina

IC PILAV

(riso alla turca)

Ingredienti (4 persone): 8-10 pugni di riso, burro, lauro timo, basilico, rosmarino, sedano, piselli secchi, uva passa, pinoli.

Preparazione: Mettere il riso in una pentola contenente acqua fredda salata e lasciarlo a bagno per circa due ore; quindi, sempre nella stessa pentola, far cuocere a fuoco lento, dopo aver raggiunto 80 grammi di burro. Quando il riso è quasi cotto, travasarlo in un altro tegame, dopo aver tolto il grasso costituito dall'acqua e dal burro fuso. Preparare frattanto un battuto di erbe aromatiche (alloro, basilico, timo...) ed unirlo ad uvetta, pinoli e piselli secchi. Versare il composto nel tegame del riso e completare la cottura. Servire caldo oppure freddo, con contorno di carne o pesce, di preferenza crostacei.

BIBER DOLMASI

(peperoni ripieni - ricetta turca)

Ingredienti (per 4 persone): 4 grossi peperoni, gr. 250 di carne lessa, 3 pugni di riso, sale, pepe, uno spicchio d'aglio, una tazza di conserva di pomodori pelati, una cipolla.

Preparazione: Pulire accuratamente i peperoni, aprendoli dalla parte del gambo per togliere bene i semi. Farli lessare per cinque minuti, scolarli e farli raffreddare. Preparare nel frattempo il ripieno: far lessare circa 250 grammi di manzo, e, quando è ben cotto, macinarlo. Nel brodo della carne far cuocere tre pugni di riso, che verranno mescolati successivamente alla carne, ad uno spicchio d'aglio tritato e a qualche cucchiaio di conserva di pomodoro. In un tegame da forno far soffriggere una cipolla tritata finemente e qualche cucchiaio di pomodoro; quando il sugo si è un po' rappreso mettere nel tegame i peperoni e farli cuocere per almeno mezzora, finchè non siano bene arrosolati.

Pellicce pregiate e comuni, pronte e su misura; ampio assortimento di cappestole, giacche cappelli e guarnizioni

Prezzi imbattibili

cervo

VIALE XX SETTEMBRE 16

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO
Viale XX Sett. 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
FELICE
Via Muratti 1
LUCIANO
Corso Italia 2
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 9

UN ALTRO SISMA IN TURCHIA DOPO QUELLO CHE HA SCONVOLTO SABATO L'IRAN

Terremoto sulle coste del Mar Nero provoca quindici morti e gravi danni

Finora nel Khorassan sono stati contati 12 mila morti - I danni ascenderebbero a otto miliardi Agghiaccianti episodi nelle località più colpite - Centinaia di bambini vagano nel deserto

Ankara, 3

Dopo l'Iran, sconvolto nei giorni scorsi da un vero e proprio cataclisma tellurico con un bilancio spaventoso di morti e feriti, tocca oggi alla Turchia venire alla ribalta dell'attualità a causa di un sisma che anche se di dimensioni non così catastrofiche, ha tuttavia lasciato dietro di sè una dolorosa scia di lutti e devastazioni. Forti scosse sismiche hanno colpito oggi la Turchia nord-occidentale, provocando gravi danni in diversi villaggi e diffondendo il panico su una superficie di circa 480 chilometri quadrati. Fonti ufficiali ritengono che il bilancio delle vittime sia elevato. Alle 14 (ora italiana) il bilancio era di undici morti accertati e circa 200 feriti nel solo villaggio di Bartin e nei suoi dintorni (presso la costa del Mar Nero, 290 chilometri ad Est di Istanbul e 210 chilometri a Nord di Ankara).

Il terremoto è avvenuto alle 10.22 (ora italiana), con una intensità di sette gradi della Scala Mercalli. I centri più colpiti, oltre a Bartin son quelli che da tale località si estendono fino a Canakkalè, presso i Dardanelli. Le scosse sono state avvertite anche a Zonguldak, Sinop, Bolu, Samsun ed Istanbul. Ad Istanbul però non si segnalano danni.

Il terremoto ha causato molto panico nelle regioni di Inebolu e Kastamony sulla costa settentrionale dell'Anatolia. Il direttore dell'istituto sismologico di Kandilli ha detto che si tratta di fenomeni in relazione con i terremoti che sul finire della settimana scorsa hanno colpito l'Iran.

Nuove scosse sono state avvertite nel pomeriggio a Zonguldak, località sita sul Mar Nero a 240 chilometri ad Est di Istanbul, ma non hanno causato danni.

Ad Asmara, località a 16 chilometri a Nord-Est di Bartin, sulla costa del Mar Nero, sono morte quattro persone. A Bartin, un centro di 14 mila abitanti, un terzo delle case è crollato.

Le comunicazioni telefoniche con Bartin e il porto di Zonguldak, altro centro che, secondo le prime notizie, sarebbe stato notevolmente provato, sono interrotte per cui un quadro esatto della situazione non si potrà avere che quando le comunicazioni saranno state ristabilite completamente e l'opera di sgombero delle macerie consentirà di stabilire con esattezza il numero delle vittime. Perchè ciò si verifichi ci vorranno ancora diversi giorni, secondo quanto affermano le autorità.

Per la zona colpita dal terremoto sono partiti questo pomeriggio in aereo il Ministro della edilizia Haldun Menteseoglu ed il Ministro di Stato Sadik Tekin. I due Ministri intendono farsi una idea sul posto dei danni e dei problemi creati dal terremoto e quindi riferire al Consiglio dei Ministri per i provvedimenti più urgenti. Sin d'ora comunque il problema che sembra avere il carattere di maggiore urgenza è quello di assicurare un riparo per migliaia di persone rimaste senza tetto.

Da Teheran, intanto, giungono altre notizie sul terremoto iraniano e si fa il bilancio delle vittime e dei danni. Mentre lo Scià ha proclamato ventiquattro ore di lutto nazionale, si moltiplicano in tutto l'Iran le iniziative per gli aiuti alle zone disastrate e per il superamento della tragedia. Medici e studenti in medicina hanno interrotto le vacanze e si sono presentati ai centri di reclutamento dei volontari. A Teheran si raccoglie sangue e plasma e l'Imperatrice Farah Diba è stata tra le prime a presentarsi fra i donatori.

Il Capo del Governo Hoveida si sposta continuamente nelle zone colpite dal sisma e riferisce periodicamente allo Scià, il quale ha assunto la direzione delle operazioni di soccorso.

Giungono intanto nella capitale iraniana le espressioni di cordoglio di Capi di Stato e di personalità di tutto il mondo. Il Papa Paolo VI ha inviato un messaggio di solidarietà e una somma di danaro; la Regina Elisabetta d'Inghilterra, il Presidente De Gaulle, il Re di Malaysia, il consiglio mondiale delle Chiese sono tra i primi ad aver indirizzato telegrammi di cordoglio e ad aver assunto iniziative a favore delle vittime della sciagura.

Numerosi aerei hanno lanciato oggi, a mezzo di paracadute, soccorsi di ogni genere destinati alle popolazioni terremotate. Il bilancio ufficiale delle vittime si fa sempre ascendere a dodicimila morti ma si pensa che, alla fine, esso comprenderà circa 20.000 morti. I sinistrati ed i senza-tetto sono varie decine di migliaia.

Per interessamento dello Scià è stata disposta la costruzione di una pista di atterraggio a Gonabad, una località al centro di una delle zone maggiormente colpite, dove sono stati contati almeno 8000 morti. Un «ponte aereo» funziona senza interruzione tra la capitale e Meshed, capoluogo della provincia del Khorassan. Centinaia di medici e di infermieri sono stati trasferiti nelle località sinistrate (insieme con medicinali, plasma sanguigno, viveri, tende e coperte) attraverso il «ponte aereo».

Il terremoto ha interessato una superficie di circa 2000 chilometri quadrati, provocando danni per almeno 7 od 8 miliardi di lire italiane e devastando una quindicina di centri abitati. Uno dei dirigenti della organizzazione «Leone e sole rossi» (Croce Rossa Iraniana) ha dichiarato questa sera che nel deserto sono stati trovati vaganti centinaia di bambini che pur colpiti dal terrore al momento del terremoto, sono riusciti a fuggire dai villaggi le cui case stavano crollando e a salvarsi. Alcuni hanno visto i loro genitori morire a seguito della caduta dei tetti delle case e sono riusciti a liberarsi dalle macerie. Questi bambini vagano nel deserto con lo sguardo fisso, ancora terrorizzati, gridano dalla paura quando vengono chiamati e non si lasciano avvicinare. Secondo altri testimoni, nel villaggio di Khak, completamente distrutto, una trentina di bambini di età dai 7 ai 12 anni e il loro maestro, sono morti nella loro scuola.

A Datche Bayaz, una quarantina di donne sono morte nel bagno pubblico. I rari superstiti rimasti illesi nelle località più provate girano tra le rovine. Alcuni si rifiutano di abbandonare i luoghi. Ovunque sono in corso misure sanitarie perchè si teme l'insorgere di epidemie, soprattutto a Khak e a Datche Bayaz. Le squadre addette alla rimozione delle macerie sono munite di maschere antigas. Nella zona manca l'acqua potabile perchè i serbatoi e le cisterne sono stati distrutti. Le sorgenti che alimentavano i villaggi sono state inaridite a seguito del sisma.

I corpi fasciati di circa 300 feriti che erano sopravvissuti al micidiale terremoto di sabato nell'Iran orientale sono stati trovati ammassati l'uno sull'altro sotto le macerie del centro dove erano stati ricoverati, vittime del secondo sisma di domenica. Questa agghiacciante scoperta è stata fatta dalle squadre di soccorso nella città di Ferodus mentre si stavano rimuovendo le macerie di una scuola che era stata trasformata in ospedale per ricoverare i feriti. La scuola è crollata domenica a causa di una scossa di terremoto più intensa di quella che 24 ore prima aveva fatto in città 100 vittime.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Teheran — Sulle macerie di Gonabad un gruppo di sinistrati piangono disperatamente. In alto un uomo mostra, alzandola sopra il suo capo, la figlioletta morta nell'immane disastro

Richiesto dai produttori britannici

PROTEZIONISMO INGLESE contro le lavatrici italiane

Londra, 3

I produttori inglesi di macchine lavatrici, informa oggi il «Times», stanno esercitando pressioni sul Governo britannico perchè ponga limiti alle importazioni dall'Italia.

Una dichiarazione di alcuni tra i principali produttori inglesi di elettrodomestici è stata presentata ufficialmente al «Board of Trade» (Ministro del Commercio) ed è firmata dai rappresentanti di numerose ditte che stanno ora studiando la possibilità di chiedere ufficialmente al Governo l'imposizione di una speciale tariffa «anti-dumping».

Circa un mese fa il «Board of Trade» aveva applicato una tassa speciale sui frigoriferi italiani perchè riteneva di avere accertato che l'industria italiana riceve elevati sussidi per l'esportazioni. Il problema nasce dal fatto che gli elettrodomestici italiani stanno lentamente conquistando il mercato inglese. Infatti, nel 1967 le industrie italiane controllavano il 20,2 per cento del mercato inglese, mentre ora la loro fetta è aumentata al 29,1 per cento del mercato.

l'orsa alle pietre preziose

SCOPERTA IN VENEZUELA una miniera di diamanti

Caracas, 3

Una favolosa miniera di diamanti è stata scoperta la settimana scorsa nella regione della Gran Sabana, a pochi chilometri dal centro di vacanze di Canaina, nel Rio Carrao. L'informazione è stata data da Jose Antonio Bolivar, un minatore con 24 anni d'esperienza.

I diamanti in quella zona si trovano liberamente nella sabbia del fiume, e non è raro vedere centinaia di minatori che trovano pietre preziose senza troppa difficoltà. Nella zona stanno arrivando centinaia di minatori da tutte le parti, persino dal Brasile, attraverso le frontiere e con una lunga estenuante marcia.

«Senza tema di sbagliarmi — ha detto Jose Antonio Bolivar — nei miei ventiquattro anni di lavoro come minatore non avevo mai trovato una zona come questa». Il minatore ha detto che l'impresa «Aero-Postal» venezolana ha trasportato nella zona persino duecento minatori in una sola giornata.

INDENNITA' DI VOLO per astronauti americani

Austin, 3

Il Presidente degli Stati Uniti Johnson ha firmato un'ordinanza in base alla quale viene riconosciuto agli astronauti americani appartenenti alle Forze Armate, il diritto di beneficiare dell'indennità di volo quando fanno voli in navi spaziali. L'ordinanza prevede anche premi incentivi per i piloti di aerei convenzionali i quali compiono con questi missioni particolarmente pericolose.

Accordo Anic - BP Chemical per produrre policloroprene

Roma, 3

L'ANIC del gruppo ENI, la BP Chemicals e la Distugil S.A. hanno concluso un accordo che permetterà all'ANIC di utilizzare in Italia la tecnologia sviluppata dalla BP Chemicals per la produzione di cloroprene monomero e polimero.

Il processo BP Chemicals è già utilizzato industrialmente dalla Distugil in Francia nel suo impianto di Champagnier (Grenoble). La proprietà del pacchetto azionario della Distugil è divisa tra BP (50 per cento), Plastugil (25 per cento), Rhone Alpes (15 per cento) e Entreprise des recherches d'activités petrolières - ERAP (10 per cento).

La BP Chemicals ha concesso la sua licenza anche alla Petrotex Chemical Corporation che sta costruendo un impianto a Houston, nel Texas, e alla Toyo Soda che costruirà un impianto a Tokuyama (Giappone). Finchè non verrà realizzato l'impianto in Italia, l'ANIC venderà sul mercato italiano il Butaclor, il policloroprene prodotto in Francia dalla Distugil.

Il policloroprene è una gomma sintetica usata per molte applicazioni tra cui tubi, guarnizioni, cavi, suole da scarpe, pneumatici ed adesivi; inoltre ha particolari caratteristiche meccaniche ed elastiche ed una ottima resistenza all'abrasione, agli olii, ai solventi, all'invecchiamento, al calore ed al fuoco.

Torero fortunato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — «Niente di serio» è intitolata la notizia dell'infortunio capitato al giovane torero Pedro Ruiz che a San Sebastiano è stato incornato durante una corrida. «Pedrito», sollevato dal toro, ha avuto la presenza di spirito di salvaguardare con le mani la sua testa nella caduta

INVASIONE DI CARREGGIATA E ALTA VELOCITA' ALLA BASE DI TRAGEDIE STRADALI

CINQUE MORTI IN DUE SCONTRI SULL'AUTOSTRADA GENOVA-SAVONA

Due delle vittime, decedute subito dopo il ricovero all'ospedale, sono francesi Un altro triplice mortale incidente a Cerignola in una carambola di macchine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 3

Cinque morti e quattro feriti: tragico bilancio di due incidenti avvenuti stamane — intorno alle 10 — sull'autostrada Genova-Savona. Il primo nei pressi di Vienna, il secondo a non molta distanza dal casello di Verazze. Le vittime dell'incidente di Vesima sono Francesca Casali di 58 anni abitante ad Imperia in corso Garibaldi 56 e Italo Strafforello, di 28 anni, nato a Dolcedo e abitante a Sanremo. Il ferito è lo svizzero Hans Andres, di 43 anni, abitante a Zurigo.

La Casali e lo Strafforello viaggiavano verso Genova a bordo di una Simca 1300 coupé targata Imperia 65346. Poco prima di Vesima, a causa dell'asfalto bagnato e dell'alta velocità, la vettura sbandava in curva, passava sull'altra carreggiata e andava a fermarsi in senso trasversale alla stessa. In quel momento stava sopraggiungendo la Opel Kadett guidata dallo svizzero. L'urto è stato inevitabile e violentissimo. La fiancata destra della Simca è stata sfondata e l'auto è stata trascinata per una quindicina di metri. Il colpo ha aperto le due portiere di sinistra e la Casali e lo Strafforello sono stati sbalzati fuori. Sono morti entrambi sul colpo, cadendo sull'asfalto.

Mentre sul posto giungeva una pattuglia della polizia stradale di Recco, lo svizzero veniva accompagnato all'ospedale «San Carlo» di Voltri, da un'auto di passaggio. Gli è stata riscontrata la frattura della rotula ed è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi.

Altri tre morti e tre feriti, sempre sulla Genova-Savona, sul ponte dell'autostrada che sovrasta l'abitato di Varazze. Una «Fiat 2300» di Milano ed una «Peugeot 404» francese si sono scontrate frontalmente ad alta velocità. Due donne francesi e una italiana sono morte subito dopo il ricovero all'ospedale. Sono Giulia Sall, 59 anni da Le Mans; Ginetta Richard, 29 anni e Graziella Dadato, 36 anni. Sull'auto, c'era una famiglia milanese: al volante Marino Todisco, 43 anni, via Morgantini 14 con a fianco la moglie Graziella Dadato, 36 anni. Sul sedile posteriore si trovavano la suocera Antonietta Preziosi, 63 anni e la figlia Patrizia, 10 anni. Gli italiani sono stati ricoverati in ospedale. Presentano ferite guaribili dai 10 ai 60 giorni.

Un terzo incidente, con due feriti, di cui uno molto grave, è avvenuto stamane poco prima di mezzogiorno sulla camionale. Una «Fiat 850» condotta dal signor Natale Puricelli di 53 anni, abitante a Legnano in via Alessandro Volta 6, che aveva al suo fianco la sorella Fernanda di 40 anni, viaggiava verso Genova. In località Castagna, in curva, a causa del terreno viscido, perdeva il controllo della vettura andando a sbattere contro il guard-rail.

Sul posto accorreva la pattuglia della stradale di Ronco che faceva intervenire l'autoambulanza della Croce Rossa di Busalla. La donna è stata ricoverata, in gravi condizioni all'ospedale di Bolzaneto. Il fratello si trova all'ospedale di Sampierdarena. Egli ha riportato la sospetta infrazione ossea con prognosi di 30 giorni. Per la sorella, date le sue condizioni e le sospette lesioni interne, ferite al capo e stato di choc, la prognosi invece è riservata.

Un quarto incidente, purtroppo mortale, è avvenuto questa notte a Bolano, in Val di Magra, provincia della Spezia. Due motociclette si sono scontrate frontalmente e nel terribile urto sono rimasti feriti tre giovani, uno dei quali è deceduto all'ospedale di La Spezia a distanza di alcune ore dal ricovero. Su una delle moto erano Franco Bocchia, di 18 anni e Pietro Scapazzoni, di 21 anni; sull'altra moto si trovava Armando Pezzoni, di 18 anni. Tutti e tre i giovai sono residenti a Bolano. Mentre il Bocchia se l'è cavata con ferite che guariranno in 15 giorni, gli altri due sono stati trasportati al civico ospedale di La Spezia e ricoverati con prognosi riservata. Il Pezzoni è deceduto a distanza di cinque ore dal suo ricovero.

Il Pezzoni era alla guida del proprio motoscooter quando, per cause non ancora accertate, si è scontrato con la moto «Gilera» condotta dallo Scappazzoni, che portava sul sedile posteriore il Bocchia. L'urto è stato molto violento ed i tre giovani sono stati sbalzati a vari metri di distaza. Il Pezzoni ha battuto violetemente la testa contro l'asfalto ed è morto poco dopo d'arrivo nell'ospedale della Spezia. Il dieci aprile dello scorso anno, il Bocchia era rimasto coinvolto in un altro incidente sulla stessa strada: egli si era scontrato con la propria moto con quella di Francesco Paonessa.

Un altro gravissimo incidente stradale è accaduto oggi in provincia di Foggia. Tre persone sono morte e sei sono rimaste ferite nello scontro fra tre autovetture avvenuto sulla statale n. 16 nei pressi dell'abitato di Cerignola. Solo di una delle tre vittime si conoscono le generalità: si tratta di Nicola Galasso di 24 anni, residente a Torino, che era alla guida di una «750 coupé». Nella stessa auto si trovavano le altre due persone che sono morte, una sul colpo, assieme al conducente e l'altra un'ora dopo il ricovero nell'ospedale di Cerignola. La loro identificazione non è sata possibile in quanto privi di documenti.

I feriti sono il cap. Benito Villani di 32 anni, in servizio presso un Reggimento di fanteria di guarnigione a Chieti; la moglie Luigia Gianoglio di 26 ed i loro figli Carmela e Pierangelo rispettivamente di tre e due anni; Rosario Cellamaro di 22 anni e Antonio Lenoci di 17. Questi ultimi erano a bordo di una «Fiat 1500» mentre i Villani viaggiavano su una «600».

L'incidente è accaduto sul tratto Cerignola-Foggia, nei pressi del bivio di Stornara, della statale n. 16 in un punto dove la strada ha una larghezza di circa dieci metri. Secondo una prima ricostruzione, compiuta dalla Polizia della strada, la «Fiat 1500» sulla quale si trovavano il Cellamaro e il Lenoci, per cause non accertate, è improvvisamente sbandata urtando contro la «750 coupé» che sopraggiungeva in senso opposto. Quest'ultima vettura è uscita di strada mentre la «1500» finiva contro la «600» che seguiva a breve distanza il «coupé».

Gli infortunati sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio; purtroppo due degli occupanti la «750 coupé» erano già morti mentre il terzo era in gravi condizioni. Trasportato immediatamente all'ospedale di Cerignola è morto poco dopo il ricovero. La prognosi per i sei feriti — tutti ricoverati nello stesso ospedale — è da 10 a 40 giorni.

Il riconoscimento del Galasso è stato fatto dalla stessa moglie, accompagnata dai familiari, nell'obitorio del cimitero dove si trova anche il cadavere dell'altra vittima dell'incidente, mentre il terzo cadavere è stato posto nell'obitorio dell'ospedale. Di questi ultimi due non si è ancora potuta accertare l'identità: apparentemente hanno l'età di 15-16 anni; potrebbe trattarsi di due giovani che hanno chiesto un passaggio al Galasso. Nell'abitacolo del «coupé» è stata trovata una carta di identità intestata ad un cittadino francese. La Polizia della strada non ha però comunicato il nome, in attesa di procedere ad un confronto tra l'impronta digitale che è sul documento e quelle delle due vittime, entrambi col volto sfigurato.

Bruno Cressotti

VIVONO GIORNATE DI TERRIBILE ANSIA DUE FAMIGLIE DELLA CAPITALE

Scomparsi due giovani romani dopo il passaggio in Ungheria

Essi dovevano rientrare in patria il 22 agosto - Ricerche anche in Cecoslovacchia

Roma, 3

Due giovani partiti in auto verso la metà di agosto dall'Italia per visitare alcuni Paesi d'oltre cortina, non hanno più dato notizie alle famiglie. Si tratta di Walter Bianchi, di 22 anni, domiciliato a Roma in via Tibuzzi 1 e di Giovanni Zenobi di 25, anch'egli di Roma, dove abita in piazza San Giovanni di Dio 23.

Dopo avere varcato la frontiera ungherese ed essere giunti a Budapest, essi non hanno più scritto ai rispettivi genitori. Verso il 25 del mese scorso, le madri dei due, molto preoccupate, si sono rivolte alle Ambasciate d'Ungheria e di Cecoslovacchia, chiedendo di interessare le polizie dei loro Paesi, per rintracciare Walter e Giovanni. Ma le ricerche fatte dalle rappresentanze diplomatiche hanno avuto finora esito negativo.

«Stiamo passando ore di terribile angoscia — ha detto la signora Bianchi — giacchè, con quello che è accaduto in Cecoslovacchia, temiamo il peggio. Certo, qualcosa deve essere accaduto; altrimenti, mio figlio mi avrebbe scritto. Walter è un ragazzo serio, non ci avrebbe fatto stare in pena. E' una situazione tremenda, dalla quale potremo uscire solamente se le autorità se ne interesseranno veramente. Due giovani non possono essere volatilizzati — ha aggiunto con un nodo alla gola la signora —. In qualche posto devono pur essere. Noi abbiamo diritto a sapere qualcosa. Io non posso più vivere in questa attesa».

Walter Bianchi è studente del terzo anno di chimica industriale. In ottobre deve sostenere gli esami di due materie; perciò, non poteva prendere troppi giorni di ferie. Con Giovanni Zenobi, che lavorava col padre Armando, proprietario di un negozio di ferramenta in piazza San Cosimato, avevano deciso di andare per una settimana in Jugoslavia: non un giorno di più perchè anche Giovanni doveva rientrare per riaprire il negozio.

A Belgrado, hanno saputo che potevano entrare in Ungheria con un lasciapassare e hanno telefonato ai genitori, informandoli che sarebbero andati a Budapest: «Forse, invece del 22, arriveremo il 25» aveva detto Giovanni. L'ultima volta sono stati visti nell'ufficio passaporti alla frontiera tra la Jugoslavia e l'Ungheria. «Ce lo ha comunicato l'Ambasciata ungherese — ha affermato la signora Bianchi — può essere che da allora non si riesca a sapere dove siano andati a finire?».

Walter è fidanzato con Anna Mioni, una ragazza di 19 anni, diplomatasi l'anno scorso allo Istituto magistrale. I due si vogliono molto bene e intendono sposarsi appena Walter avrà conseguito la laurea. Anche la ragazza è in apprensione e sta quasi tutto il giorno in casa Bianchi, con la sorellina di Walter, Miriam di tre anni, e il fratello Massimo, che frequenta il quarto anno dell'Istituto industriale per periti in telecomunicazioni. Anna, però, non lascia trasparire molto la sua preoccupazione per non allarmare la futura suocera. «Vedrà signora — dice — che oggi si faranno vivi», ma ripete questa frase ormai da una settimana e la madre di Walter comincia a non crederci più.

Paolo Fiocca sottoposto a esami preliminari

Città del Capo, 3

Paolo Fiocca, il bambino italiano che è stato condotto a Città del Capo per essere visitato dal dott. Barnard, ha festeggiato ieri nell'ospedale pediatrico il suo decimo compleanno. Quanche ora dopo, Paola Fiocca è stato trasferito nel padiglione di cardiologia dell'ospedale «Grrote Schuur» per essere sottoposto a una serie di esami. Una prima parte di esami è già stata eseguita la settimana scorsa subito dopo l'arrivo.

Magelli — una bella ragazza bruna dal viso ovale — perchè il prof. Nicoletti faccia un confronto delle vere caratteristiche somatiche della ragazza livornese con quelle «ricostruite» in laboratorio sugli elementi forniti dalla testa mozza e scarnificata.

CON CUORE, RENI E PANCREAS DI UN SUICIDA

Quadruplice trapianto a San Paolo del Brasile

Uno dei quattro pazienti operati è deceduto

San Paolo, 3

I chirurghi dell'ospedale «Das clinicas» di San Paolo del Brasile hanno trapiantato oggi su diversi pazienti il cuore, i reni e il pancreas di un funzionario pubblico che si era suicidato. Una fonte dell'ospedale ha dichiarato che il cuore è stato trapiantato da una «équipe» diretta dal professore Euryclides de Jesus Zerbini su un uomo identificato come Joao Batista da Silva. I reni e il pancreas sono stati invece trapiantati su altri pazienti.

Un bollettino successivamente emesso dall'ospedale «Das clinicas» ha annunciato che uno dei pazienti sottoposto al quadruplice trapianto d'organi la notte scorsa è morto nella tarda mattinata. Si tratta di Nacib Salomao, un immigrato arabo di 36 anni, che aveva ricevuto uno dei reni del «donatore», cioè dell'uomo cui sono stati asportati il cuore, i reni ed il pancreas.

Nonostante tale decesso, la operazione che ha compreso un trapianto cardiaco, il secondo tentato in Brasile, viene considerata dagli specialisti come un notevole successo. I tre sopravvissuti reagiscono favorevolmente, secondo il bollettino medico pubblicato alcune ore dopo l'intervento chirurgico. Essi hanno ricevuto i reni, il cuore e il pancreas di Aggeu Lopes, Procuratore di Tribunale, uccisosi ieri con un colpo d'arma da fuoco alla testa.

Ripetendo la recente impresa dell'ospedale centrale di Houston (Texas) dove è stata compiuta analoga operazione, la squadra di medici diretta dal prof. Euryclides Zerbini (che nel maggio scorso compì il primo trapianto cardiaco nell'America latina) ha cominciato il quadruplice intervento subito dopo la morte del «donatore», ieri sera verso le 21 locali. La operazione è durata quattro ore e mezzo.

Il cuore è stato trapiantato su un uomo di 42 anni. Hugo Orlandi, sposato e padre di quattro figli, le cui possibilità di sopravvivenza, prima della operazione, erano considerate minime. In questi ultimi giorni egli era stato sottoposto ad un trattameno preparatorio a base di siero anti-linfocitario, per diminuire i rischi di rigetto. L'altro rene è stato trapiantato su una donna di 42 anni, di nome Anna Toporvishe. Il nome del paziente al quale è stato trapiantato il pancreas non è stato rivelato.

IL «TRIANGOLO D'ORO» alla Busnelli Export

Milano, 3

La Pirelli ha istituito il «triangolo d'oro», riconoscimento annuale di fedeltà, per premiare l'industria italiana o estera che ha maggiormente contribuito all'impiego e alla diffusione della «gommapiuma» (R). Il simbolico triangolo, che riproduce in oro il marchio di garanzia della Pirelli Sapsa, è stato consegnato per la prima volta il 29 agosto a Meda (Milano), alla presenza di autorità comunali e provinciali, dall'ing. Giovanni Poma, direttore generale della Pirelli Sapsa, al signor Franco Busnelli, titolare della Busnelli Export di Meda.

La Busnell Export è una delle maggiori industrie italiane nel settore del mobile imbottito e dell'arredamento in generale, ed è nota anche all'estero per la linea e il confort dei suo modelli.

A UN POETA MILANESE il «Premio Carducci»

Milano, 3

Il «Premio Carducci» di un milione di lire, è stato assegnato quest'anno al poeta milanese Tiziano Rossi per la raccolta di poesie «La talpa imperfetta», edita da Mondadori.

FESTEGGIATISSIMI ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

A ROMA I 16 BIMBI PIÙ BUONI D'EUROPA

Saranno ricevuti in udienza speciale dal Pontefice

Roma, 3

I sedici bambini più buoni d'Europa premiati dall'«operazione plus ultra» sono arrivati oggi a Roma da Madrid accolti dalla banda musicale dell'Aeronautica militare che ha eseguito l'inno dell'Arma e da dirigenti della Croce Rossa Italiana. Uno alla volta i bambini sono discesi dalla scaletta del «Jet» sotto il ronzare delle cineprese e i flashes dei fotografi.

E' così cominciata per loro l'«operazione plus ultra», campagna di relazioni umane patrocinata dalla Croce Rossa Italiana e dalla Croce Rossa Spagnola che vede uniti per alcuni giorni i bambini, distintisi per atti di bontà, di Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Germania, Jugoslavia e Italia. Il loro programma romano prevede un'udienza speciale di Paolo VI. Successivamente verranno ricevuti in Campidoglio dal Sindaco di Roma e visiteranno la "Fondazione Giuseppina Saragat" sulla Nettunense. Le Casse di Risparmio italiane hanno messo a disposizione di Guido Innocenti, il bambino italiano prescelto, una borsa di studio che lo accompagnerà fino al termine degli studi superiori.

Guido Innocenti di 9 anni, il bambino più buono d'Italia per il 1968, è il maggiore di sei figli. Appartiene a una famiglia di contadini, vive in un piccolo podere a Poppi (Arezzo) senza acqua e luce elettrica; la madre di Guido, poliomielitica, ha la mano destra impedita. E' Guido che una volta tornato a casa dalla scuola, accudisce alle faccende domestiche e aiuta il padre nei campi. Oggi, festeggiatissimo da tutti i colleghi che con lui trascorreranno questi giorni di vacanze, Guido si è commosso nel ringraziare ai microfoni della televisione, per tutte le attenzioni cui è stato fatto segno. Ha detto inoltre che sua grande aspirazione è riuscire a continuare negli studi e ha concluso di sentirsi intimorito nel sapere di venir ricevuto dal Papa. Poi ha abbassato gli occhi mentre attorno una piccola folla gli batteva le mani.

Sarebbe di una livornese

INDAGINI SUL TESCHIO trovato in Sicilia

Palermo, 3

Le indagini per il caso del teschio trovato lungo la stradale Paternò - Ragalna (Catania) ai primi dello scorso luglio, sono orientate in una nuova direzione. Gli investigatori ritengono ora che il macabro resto appartenga a una donna di Livorno, Grazia Magelli di 31 anni, scomparsa nel 1966. Le indagini hanno rilevato notevoli somiglianze tra la dentatura della scomparsa e quella del teschio ritrovato presso Paternò.

Il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania, prof. Ferdinando Nicoletti, è stato incaricato di compiere nuovi esami sul resto umano per accertare se questa ultima ipotesi possa avere qualche fondamento. All'Istituto di medicina legale è stata anche trasmessa la fotografia della

IL FALLIMENTO DEL COTONIFICIO VALLE DI SUSA

Felice Riva respinge l'accusa di bancarotta

Accertato un bilancio passivo di dodici miliardi di lire

Milano, 3

Si è appreso oggi che il rag. Felice Riva, ex consigliere delegato, vicepresidente e direttore generale del cotonificio «Valle di Susa», è stato interrogato il 23 luglio scorso dal sostituto Procuratore generale della Repubblica, dott. Bonelli, in seguito a un ordine di comparizione.

ontro Felice Riva, come è noto, è stato istruito dalla Procura generale della Repubblica, un procedimento penale con rito sommario per bancarotta fraudolenta in seguito al dichiarato fallimento del cotonificio «Valle di Susa». Altri mandati di comparizione erano stati emessi, per il reato di bancarotta semplice, per altri dirigenti della società, che sono già stati interrogati.

Secondo l'accusa, Felice Riva, mediante l'iscrizione fraudolenta nei libri contabili di crediti inesistenti a favore di altre società da lui stesso controllate, avrebbe distratto oltre due miliardi e mezzo di lire. L'industriale milanese sarebbe inoltre responsabile — secondo l'accusa — di aver fatto tenere i libri e le scritture contabili in modo non rispondente al vero e tale da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento d'affari della società. Per tali operazioni dolose, Felice Riva sarebbe accusato come presunto responsabile del fallimento del cotonificio «Valle di Susa» con un passivo di 44 miliardi contro un attivo di 32 miliardi.

Secondo l'accusa, della quale soltanto ora è stato possibile conoscere in parte il contenuto, Felice Riva avrebbe potuto agire illegalmente «a seguito dell'inosservanza, da parte degli amministratori e sindaci, degli obblighi in materia di tenuta delle scritture contabili, derivanti a ciascuno dalle cariche sociali ricoperte». E' questo il motivo per cui il magistrato ha configurato il reato di bancarotta semplice per altri sedici dirigenti del cotonificio. Felice Riva, inoltre — secondo il capo di imputazione — avrebbe riscosso per conto del cotonificio da altre aziende denaro non versato nelle casse sociali e neppure contabilizzato nelle scritture sociali, «effettuando in tal modo una distrazione per un totale di un miliardo e 869 milioni di lire».

L'avv. Antonio De Caro, che assieme al collega Mario Caselle assiste legalmente l'industriale milanese, ha precisato oggi che Felice Riva, quando fu interrogato dal magistrato, respinse tutte le accuse e presentò una documentazione a sua discolpa. «Non è stata presentata una semplice "memoria" — ha precisato l'avv. De Caro — ma è stata una confutazione punto per punto, accusa per accusa, accompagnata da una serie di documenti tramite i quali è dimostrato, fra l'altro, che non sussiste neppure uno stato di dissesto.

CRONACHE SPORTIVE

DESIGNATI DAL CONI I PARTECIPANTI ALLE GARE OLIMPICHE DI OTTOBRE

Operazione Giochi del Messico In partenza 178 atleti azzurri

Soltanto otto donne: quattro nell'atletica leggera e quattro nella scherma - Convocato il «due senza» dei Vigili

Roma, 3

Il clima olimpico che si sta vivendo in Italia da alcuni mesi è giunto a una svolta decisiva. Oggi il Consiglio nazionale del CONI ha deciso sulla entità numerica della Rappresentativa italiana ai Giochi di Città del Messico, cercando di far rispettare l'indirizzo tracciato mesi addietro dall'avv. Onesti, inteso a formare una squadra azzurra essenzialmente con criteri qualitativi per contenere le spese di trasferta (che sono notevoli) e nello stesso tempo ottenere il massimo risultato dagli sforzi compiuti. Mesi addietro un elenco non ufficiale degli atleti per Città del Messico comprendeva circa 170 unità, in pratica la stessa forza inviata a Tokio (171).

I lavori del Consiglio nazionale del CONI si sono conclusi con l'approvazione di due documenti. Nel primo è detto: «Il Consiglio nazionale del CONI, dopo avere selezionato la squadra italiana che parteciperà ai Giochi olimpici di Messico, celebrativi della XIX Olimpiade dell'era moderna, ringrazia le Associazioni sportive e le Federazioni che hanno preparato gli atleti delle varie discipline portandoli fino a livello olimpico: si compiace con gli atleti che hanno raggiunto un così ambito traguardo con sacrificio, spirito di bandiera e passione sportiva e auspica che la Rappresentativa tenga alto nella imminente prova olimpica il nome e le tradizioni dello sport nazionali, corrispondendo, come sempre, ai voti e alle attese di tutti gli sportivi italiani».

Questo il testo del secondo documento: «Il Consiglio nazionale del CONI, considerati i tragici avvenimenti che hanno sconvolto la Repubblica cecoslovacca, invia un messaggio di profonda simpatia agli sportivi di quel Paese, con i quali esistono antichi legami di amicizia e di stima, e auspica che tutti gli atleti che sono in armonia con le regole olimpiche, possano in piena libertà partecipare ai Giochi in Messico. Il Consiglio nazionale, in ossequio ai principi olimpici e associandosi alle dichiarazioni del presidente del CIO, Avery Brundage, pur rilevando il pericolo che siffatti avvenimenti possano produrre contrasti nel mondo dello sport, la cui importanza sociale non è oggi disconoscibile, formula l'auspicio che l'appuntamento olimpico, con il suo esemplare significato di pace e di fratellanza, valga a favorire e rinsaldare, nel reciproco rispetto, la concordia fra i popoli e contribuisca altresì a rasserenare, superando situazioni e violenze, che il sentimento sportivo deplora e condanna, i rapporti fra le nazioni».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera al Foro Italico, il presidente del CONI avv. Onesti ha informato i giornalisti che la rappresentativa azzurra per le olimpiadi di Città del Messico sarà composta di 178 atleti. Per alcuni sport comunque le squadre verranno completate dopo le prove ufficiali, alle quali prenderanno parte gli atleti designati dalle competenti Federazioni. In alcuni settori inoltre, alcuni atleti saranno sottoposti ad ulteriori «test» di qualificazione.

Ecco la ripartizione per i vari sport: atletica leggera: uomini 24, donne 4, atletica pesante 8, canottaggio 15, canoa 2, ciclismo 20, ginnastica 7, nuoto 6, pallanuoto 14, tuffi 3, pallacanestro 13, pentathlon 4, pugilato 14, scherma: uomini 13, donne 4, sport equestri 9, tiro a segno 3, tiro a volo 4, vela 11. Pertanto, soltanto 8 donne sono state incluse nella formazione: 4 nell'atletica leggera e 4 nella scherma.

Per i servizi generali partiranno per il Messico 23 persone, tra cui il capomissione dott. Fabian, 4 medici, 6 infermieri e massaggiatori e 2 cuochi. Gli accompagnatori sono così suddivisi: 13 presidenti di Federazione, 14 capigruppo, 5 dirigenti, 24 allenatori-istruttori.

Assente il calcio fra le specialità

Ecco l'elenco nominativo degli atleti:

ATLETICA LEGGERA. Squadra femminile: Govoni, Panerai, Pigni, Trio; squadra maschile: Ambu, Arese, Bello, Berruti, Bianchi, Busca, Del Buono, De Palma, Dionisi, Finelli, Frinolli, Fusi, Gentile, Giani, Giannattasio, Laverda, Ottolina, Ottoz, Pamich, Preatoni, Puosi, Sguazzero, Simeon, Visini.

ATLETICA PESANTE. Lotta libera: Ferrari, Grassi, Marchegiani; lotta greco-romana: Bellotti, Centurioni.

SOLLEVAMENTO PESI: Corradini, Proto e un atleta da designare.

CANOTTAGGIO E CANOA. Due con: Baran, Sambo, Cipolla tim.; quattro con: R. Sgheiz, Trivini, Galante, L. Sgheiz, Gottifredi tim.; quattro senza: Bosatta, Baraglia, Conti Manzini, Albini; due senza: Fermo, Specia (riserva Sansone).

CANOA. K 2: Beltrami, Zilioli. Per quanto concerne l'«otto» la FIC si riserva di comunicare la sua definitiva proposta all'esito di un'ulteriore prova sul tempo, che verrà compiuta all'Idroscalo di Milano entro il 10 settembre.

CICLISMO. Diciotto in tutte le specialità più due riserve che rientreranno in Italia il 4 ottobre, da scegliersi tra i seguenti atleti: Bianco, Borghetti, Bosisio, Bramucci, Brentegani, Castello, Cavalcanti, Chemello, Conti, Di Caterina, Giaccone, Gorini, Marcelli, Martini, Pigato, Poloni, Roncaglia, Rosolen, Rota, Sartori, Simonetti, Turrini, Verzini, Vianelli.

GINNASTICA. Sette atleti da scegliere tra i seguenti: Carminucci G., Carminucci P., Cimnaghi, Franceschetti, Luconi, Luppino, Menichelli, Pinna.

TUFFI: Cagnotto, Dibiasi, Salice.

PALLANUOTO. Quattordici atleti da scegliere fra i seguenti: Alberani, Samaritani, Barlocco, Cevasco, De Magistris, Ferrando, Forcella, Ghibellini, Guerrini, Lavoratori, Lonzi, Marsili, Merello, Pizzo, Simeoni, Spinola, Vallone.

NUOTO. Sei atleti da scegliere tra i seguenti: Attanasio, Boscaini, Chino, Del Campo, D'Oppido, Fossati, Sacchi, Tozzi.

PALLACANESTRO: Bovone, Bufalini, Cosmelli, Flaborea, Gatti, Jessi, Lombardi, Masini, Pellanera, Recalcati, Vianello, Vittori, più una riserva da designare che rientrerà in Italia il 3 ottobre.

PENTATHLON: Deligia, Medda, Morresi, Passiatore.

PUGILATO. Undici atleti più tre riserve per gli allenamenti che rientreranno il 13 ottobre da scegliere tra i seguenti: Bambini, Baruzzi, Bentini, Capretti, Casadei, Casati, Cotena, Quercetti, Facchinetti, Grasso, Menchi, Mura, Petriglia, Sgrazzutti, Udella.

SCHERMA — Gare maschili. Tredici atleti da scegliere tra i seguenti: Albanese, Breda, Calarese, Chicca, Cipriani, Del Francia, Francesconi, Granieri, La Ragione, Maffei, Montano, Paolucci, Pinelli, Rigoli, Saccaro, Salvadori, Simoncelli, Tranquilli. Gare femminili. Quattro da scegliere tra: Colombetti, Lorenzoni, Masciotta, Ragno e Sconciafurno.

SPORT EQUESTRI. Concorso completo: Angioni, Argenton, Chiccoli, Ravano; salto ad ostacoli: D'Inzeo P., D'Inzeo R., Mancinelli, Orlandi (riserva D'Errico). Quattordici i cavalli a disposizione dei cavalieri.

TIRO A SEGNO. Piccola carabina: De Chirico.

PISTOLA AUTOMATICA: Amicosante, Liverzani.

TIRO A VOLO. Piattello: Mattarelli, Rossini; skeet: Chiono, Garagnani.

VELA. Finn: Albarelli; F.D.: Massone, Ottonello; stelle: Cavallo, Gargano; 5,5: Carattino A., Carattino D., Zucchinetti (riserve: Pelaschier, Rabbò e Rolandi).

IMMUTATO L'ORDINE DEGLI INCONTRI DELLA COMPETIZIONE

La Coppa delle Fiere senza cortina di ferro

Zurigo, 3

Il comitato organizzativo della Coppa delle Fiere, riunitosi oggi a Zurigo, ha deciso di non modificare l'ordine degli incontri del primo turno della competizione 1968-69, contrariamente a quanto è stato fatto nella Coppa dei Campioni e nella Coppa delle Coppe.

Le squadre che partecipano alla Coppa sono state avvisate che il comitato, indipendentemente dalla posizione personale presa dai suoi componenti, nei recenti avvenimenti nella Cecoslovacchia, non intende immischiarsi in questioni di ordine politico. Inoltre è stato fatto notare che solo due delle 64 squadre iscritte alla Coppa hanno chiesto di modificare l'ordine degli incontri. Il comitato ha poi precisato che tutte le squadre dovranno avere la certezza di ottenere i visti necessari per le trasferte in altri Paesi almeno sei giorni prima della data stabilita per la disputa delle partite. In caso contrario sarà il comitato a prendere una decisione. Infine è stato confermato che l'incontro di ritorno della finale della Coppa delle Fiere, edizione 1967-68, si svolgerà l'11 settembre a Budapest.

Ungheria, Bulgaria e Polonia hanno intanto protestato contro l'UEFA per la sua decisione di separare le squadre dell'Est da quelle dell'Ovest negli accoppiamenti per la Coppa dei Campioni e per la Coppa delle Coppe in seguito ai fatti di Cecoslovacchia.

La federazione bulgara ha definito la decisione «una flagrante violazione dei regolamenti delle Coppe» e quella ungherese «una grave discriminazione».

OLIMPIADI: MARY RAND

■ Mary Rand medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio nel 1964, è stata esclusa dalla squadra olimpica britannica, per cui non potrà difendere il titolo del Pentathlon a Città del Messico. I selezionatori inglesi hanno infatti nominato la diciottenne Susan Scott per ricoprire l'ultimo posto ancora vacante nella squadra olimpica.

METRI 100 S. L. IN 52"6

■ Zac Zorn, di 21 anni, ha eguagliato il primato del mondo dei m. 100 stile libero vincendo in 52"6 la finale della specialità nel corso delle gare di selezione olimpica della squadra statunitense maschile di nuoto, a Long Beach.

FESTIVAL DEL CALCIO GIOVANILE NELLA REGION

Le partecipanti al «Trofeo Pieri» promettono gioco e spettacolo

Domani su tre campi l'avvio dell'interessante torneo

I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio stanno dando gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo della terza edizione del Trofeo «Riccardo Pieri», torneo nazionale riservato alla categoria juniores in programma da domani a domenica sui campi del Friuli - Venezia Giulia. La manifestazione, patrocinata dal nostro giornale, è stata organizzata per onorare la memoria dell'arbitro internazionale triestino.

Sui tre campi che domani ospiteranno le gare eliminatorie, tutto è pronto. Al «Grezar» sono stati completati i lavori relativi all'installazione dei fari e nella giornata odierna verranno effettuati i collaudi.

Otto le squadre che si daranno aperta battaglia per iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questo torneo, che ha assumendo le caratteristiche di una classica del calcio nazionale juniores: Inter, che ha vinto la prima edizione, Udinese che si è imposta nella passata stagione, Bologna, Milan, Fiorentina, Lanerossi, Triestina e Sangiorgina.

La manifestazione è attesa con interesse negli ambienti sportivi della regione. Ben cinque squadre del settore professionisti, che hanno già ottenuto brillanti successi in campo nazionale e internazionale, stanno ad assicurare a questa terza edizione del «Pieri» la miglior riuscita sotto il profilo tecnico-spettacolare. Con curiosità sono attese alla prova anche le tre regionali, che si batteranno con tutte le armi a disposizione contro le più agguerrite avversarie per non ludere i loro beniamini.

I sorteggi per il turno eliminatorio, che verrà disputato domani, hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: ad Aquileia Bologna-Udinese; a S. Giorgio di Nogaro: Sangiorgina-Inter; a Trieste: Triestina-Lanerossi, Milan-Fiorentina. Tutti gli incontri verranno disputati in notturna con inizio alle 21, eccezione di Triestina-Lanerossi che si inizierà alle 19.

Le cinque squadre extraregionali giungeranno nella giornata odierna a Trieste e prenderanno alloggio in un albergo di Grignano.

Successi della DAF alla Maratona della strada

Adenau, 3

La DAF ha ottenuto una spettacolosa affermazione alla Maratona della strada, una delle prove più «terribili» del calendario sportivo internazionale, conquistando, per la quarta volta consecutiva, una vittoria di classe.

Sul difficile circuito del Nürburgring, al termine di 84 ore di corsa, la DAF 55 (1100 cc) dell'equipaggio belga Haxhe-Toussaint e Chavan si è classificata al 1.o posto nella categoria da 1000 a 1150 cc. e 1.o in classifica generale, su un totale di 60 equipaggi partiti e 26 arrivati. Ha percorso 8.[illegible] km. alla media di 104 km. orari, una media particolarmente buona se si considera che va ne calcolata tenendo conto che dei tempi di arresto ai box per i rifornimenti e i cambi di piloti. Inoltre la DAF non ha avuto punti di penalizzazione per ritardi nelle soste o superamento dei tempi limite in ogni giro.

ROMA - CAGLIARI 2-[illegible]

■ In una partita amichevole di [illegible]cio, la Roma ha battuto il Cagliari per 2-0 all'Olimpico, con reti di Taccola.

Eleganza sportiva italiana

Roma — Presentata la divisa olimpica degli atleti azzurri che andranno al Messico. Fungono da indossatori i componenti della squadra di pentathlon moderno (da sinistra Mario Medda, Nicolò Deligia, Carlo Passiatore e Giancarlo Morresi) con l'accompagnatrice Dolly Leone, che sfoggia la mantellina da viaggio (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

RIAPRE I CANCELLI IL «GREZAR» DOPO LE FERIE (INIZIO ORE 17.30)

Anteprima della Triestina impegnata contro il Padova

Giacomini, Paina, Sigarini, Tumiati e Varnier le novità stagionali

La Triestina edizione 1968-69 si presenta nel pomeriggio ai suoi tifosi. A darle la replica, dopo le partite di Aurisina, S. Giorgio di Nogaro, Portogruaro e Vittorio Veneto, vi sarà il Padova, una gagliarda compagine di Serie B. La lunga attesa è dunque finita. Ritorna finalmente il calcio e il «Grezar» riapre i battenti dopo le ferie estive. Sarà un pizzico appena di campanilismo e di maliziosa rivalità. Il campionato, naturalmente, sarà tutt'altra cosa; per ora bisogna accontentarsi di queste scintille in attesa del gran fuoco. Pur con l'etichetta dell'amichevole, è una partita che vale, in quanto servirà ai tecnici per raccogliere elementi idonei a fissare il grado di efficienza dei rispettivi complessi.

Le due squadre chiedono ai 90' alcune conferme e altrettante risoluzioni di dubbi. Le precedenti amichevoli per quanto riguarda la Triestina, non hanno detto gran che: presentano luci e ombre, più le prime e meno le seconde. I progressi, da S. Giorgio di Nogaro a Vittorio Veneto (Aurisina non può fare testo per il valore degli avversari che militano nella terza categoria dei dilettanti e per le dimensioni del campo) sono stati evidenti da parte di tutti, compresi gli ultimi arrivati.

Parecchio però rimane ancora da fare prima che la squadra raggiunga il miglior rendimento, si esprima cioè al massimo delle sue possibilità. Lo inserimento dei tanti nuovi giocatori non può avvenire che gradualmente. I vari Sigarini, Paina, Varnier e Tumiati (non Giacomini che ha già legato con tutti gli altri), hanno capito perfettamente la situazione, si rendono conto insomma che gli sportivi si attendono molto e ciò purtroppo non facilita il loro compito. Tutti si impegnano al massimo per donare ai dirigenti e ai tifosi le maggiori soddisfazioni, però chiedono comprensione e fiducia. Significativa, a tale proposito, la confidenza fatta ieri mattina da uno dei neo-alabardati: «Più che il Padova, è il primo contatto con il pubblico, quello che temiamo maggiormente».

«In effetti — dice Radio — è questo lo stato d'animo dei ragazzi che a un certo momento, per l'ansia di fare bene e convincere gli sportivi, si lasciano prendere dall'orgasmo. In altre parole hanno bisogno di sentire il pubblico vicino e loro amico. Questa squadra ha le possibilità di divertire i tifosi a patto che essi diano loro il tempo di esprimere con calma tutto quello che sanno fare, che non è poco».

Contro il Padova (che schierà anche l'ex alabardato Beorchia) Radio presenterà nel primo tempo la squadra base, vale a dire: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Varnier; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. Nella ripresa verrà impiegato anche Pestrin nel ruolo di laterale. L'elenco dei convocati comprende inoltre il portiere Chendi e il terzino Facca.

L'incontro avrà inizio alle 17.30. I cancelli del «Grezar» apriranno alle 16. La partita sarà diretta dal signor Boscolo di Venezia.

C. N.

COPPA BAR 68 A MUGGIA

■ Ecco i risultati degli incontri di ieri sera del torneo cestistico: Bar Moka - Bar Veloce 42-40; Bar Coca - Bar Centro Giovanile Italiano 45-42. Programma odierno: ore 21.30: Bar Luciano - Bar ai due Leoni; ore 22.30: spareggio per il primo posto fra Bar Coca e Bar Centro Giovanile Italiano.

(Foto de Rota)

Sigarini, n. 9 alabardato

Fatale la pista a un olimpico del Messico

Città del Messico, 3

Uno dei più quotati ciclisti messicani per le prossime Olimpiadi, Jacinto Brito, è morto ieri in seguito ad un incidente occorsogli durante un allenamento al velodromo di Città del Messico.

Lo sfortunato corridore, che era uno specialista della gara a cronometro a squadre di 100 chilometri, stava girando sulla pista assieme ad alcuni compagni, quando un ciclista che si trovava un prima posizione ha forato ed è caduto. Jacinto Brito non ha avuto il tempo di fermarsi e, nell'urto, è stato sbalzato di sella cadendo pesantemente sulla pista di legno. Immediatamente trasportato all'ospedale, il ciclista messicano che aveva riportato una frattura al cranio, è stato operato ma poco più tardi è spirato.

Jacinto Brito, che era molto popolare nel Messico con nomignolo di «El Pajaro», aveva vinto nel 1960 il Giro del Messico. Aveva 29 anni.

IL CICLISMO REGIONALE STA LAUREANDO I MIGLIORI

DREOSSI CAMPIONE ESORDIENTI GARBIN... ASPIRANTE FRA GLI ALLIEVI

Stupenda vittoria di Ivo Dreossi della «Ronchi-Rovis» nel campionato regionale esordienti; il giovane ronchignino è stato protagonista di una corsa intelligente e, scrollatosi una buona volta di dosso tutti quei complessi propri degli atleti della sua età, è riuscito a far valere appieno le sue doti di passista-velocista che non sono indifferenti. Questa sua vittoria assume ancor più significato in quanto tra i battuti figurano nomi considerati tra il meglio del ciclismo della categoria. Primo fra essi Zamuner, abituato a spopolare in quasi tutte le competizioni grazie alla sua volata al fulmicotone ma che invece domenica scorsa si è confuso tra l'anonimato degli sconfitti. Il successo della Ronchi-Rovis è stato felicemente completato dal quarto posto di Tullio Donda, un elemento che si è rivelato assai prezioso per il brillante gioco della sua squadra; Alessandro Giurissa, che alla vigilia era considerato tra i favoriti d'obbligo, ha occupato la piazza d'onore, mentre di rilievo va considerata anche la prova di Arduino Spangher del «Fornara» di Ronchi.

Ampio merito dunque al neocampione regionale la cui vittoria, anche se conquistata al termine di una gara non eccessivamente combattuta, non presta il fianco a censure di sorta. Dreossi, Giurissa e Spangher si sono qualificati per la finale della Leva nazionale dell'esordiente in programma domenica prossima a Firenze.

Le seconda e terza serie dei dilettanti hanno gareggiato a Pordenone; la vittoria è arrisa al veneto Mirabello Favaretto del G. S. Campodarsego mentre discreta (non all'altezza comunque delle recenti prestazioni) è stata la prova di Visintin e Zanuttini della Coppi-Hausbrandt di Trieste.

Riuscita ottimamente la corsa a cronometro per veterani organizzata dalla «Cotturn»; Antonio Ladavaz che veste i colori del gruppo organizzatore si è riconfermato imbattibile nella specialità e il solo Mauri è riuscito per breve tempo a tenere in sospeso l'interrogativo sull'esito finale della contesa.

Ancora una volta il nome dell'allievo Giuseppe Garbin al vertice del commento della settimana ciclistica regionale. Il tenace corridore della Bartali-Rovis, che sta confermando di domenica in domenica il suo diritto a vestire la maglia di campione regionale della categoria allievi, ha espresso anche domenica scorsa a Fagagna le splendide condizioni di forma e, quel che più conta, suo già riconosciuto equilibrio nel saper dosare le forze, bene adattandosi ad ogni tipo di competizione. A Fagagna Garbin, lasciato piuttosto solo dai suoi compagni di colori, si è sobbarcato il peso di un notevole lavoro, allorchè si è trattato di organizzare quella che in sostanza sarebbe dovuta essere la più logica delle decisioni; l'inseguimento cioè a Casagrande involatosi, al solito, nel momento più critico della contesa. Garbin ha speso l'anima e all'arrivo appariva ancora pieno di energie ma soprattutto contrariato per non essere riuscito ad agganciarsi alla ruota del vincitore, nell'ultimo dei tre giri condotto a velocità rilevante.

Giorgetti insieme a qualche altro dell'élite, si è ritirato; nessun motivo valido da accampare. Attendiamo quindi il bravo Paolo ad una pronta ed efficace riabilitazione.

L. G.

TENNIS AL C.M.M.

■ Sui campi del C.M.M. di viale Miramare, ha avuto inizio ieri un torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al quarto gruppo e non classificati. I «testa di serie» del singolare maschile, che ha ottenuto una sessantina di adesioni, sono nell'ordine: Bragadin, Sain, Lazzara, Pollini, Gelletti M., Polacco, Codermatz e Govoni. Nella giornata inaugurale sono stati disputati undici incontri per il singolare maschile. Hanno superato il turno: Codermatz, Chiussi, Gelletti M., Stein M., Prandi, Polacco, Govoni, Lazzara, Giorgio e Guido Luisa.

STRINGE I TEMPI LA COMPAGINE DI ZELESNICH

Il Monfalcone a Torviscosa privo dei giocatori militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 3

Causa il maltempo, il terreno dello stadio di via Cosulich appariva oggi molto inzuppato. Di conseguenza, è stato deciso di rinviare a venerdì prossimo la partita amichevole tra i rincalzi monfalconesi e la formazione della Muggesana che avrebbe dovuto aver luogo nel tardo pomeriggio.

I titolari monfalconesi si sono allenati, oggi, sotto la guida del prof. Sanzin effettuando una nutrita serie di esercizi ginnico-atletici sul terreno di sfogo; alcuni, poi, hanno desiderato effettuare pure palleggi. Erano presenti tutti con le sole eccezioni di Trevisan, impedito da motivi di lavoro, e di Calonacci, trattenuto ancora in Toscana dove si è recato per la visita di leva. Il toscanino, però, era atteso in serata e, domani, dovrebbe essere a disposizione di Zelesnich il quale intende portarlo a Torviscosa. Domani, infatti, i titolari giocheranno a Torviscosa, ospiti della SAICI nella partita amichevole di ritorno.

Il Monfalcone non potrà disporre degli atleti attualmente in servizio militare, giocatori che saranno, invece, impiegati con le riserve, venerdì prossimo. Per questo, Zelesnich dovrà ricorrere a qualche ripiego e non sarà in grado di schierare tutta la formazione tipo sulla quale punta per l'inizio del campionato.

Sul terreno di Torviscosa giocheranno: Di Davide; Rigonat, Trevisan; Sortino, Baccari, Barile; Mian, Cossar, Medeot, Cilitira, Zulich. Nel secondo tempo apporterà soltanto qualche leggera modifica, come per l'inserimento di Colonacci e forse di qualche altro. Oggi Medeot è stato lasciato a riposo per prudenza; la ferita allo zigomo è quasi guarita.

M. C.

«SUB»: DANNECKER

■ Paolo Dannecker, del Circolo Tergeste Sub-Mares, si è classificato terzo al Campionato italiano assoluto di seconda categoria di caccia subacquea svoltosi a Salerno, meritandosi così l'ingresso nella prima categoria nazionale.

Galleria azzurra

Mentre il CONI ha diramato la lista degli atleti italiani che andranno al Messico, Trieste si appresta ad accogliere altri azzurri, quelli di ieri, alcuni dei quali hanno già nella stessa modo di quel 1[illegible] l'Italia ha scelto ora come suoi rappresentanti.

Sabato e domenica Trieste apre un'altra pagina della sua storia sportiva, una pagina tutta azzurra da porre tra le più belle. Nella [illegible] altri tre atleti triestini che difenderanno i colori italiani: le ondine Nicisa Foscati e Bianca Lokar e il ciclista Guido De Santi.

I cavalieri azzurri a Villa Opicina

Oltre cento cavalli sono già iscritti al Concorso ippico nazionale che si svolgerà dal 12 al 15 settembre sul campo ostacoli di Villa Opicina, organizzato dal Circolo ippico triestino. Il termine per le iscrizioni scade il giorno 6, per cui è possibile che altri concorrenti mandino la loro adesione, ma già il quadro attuale colloca fin d'ora la manifestazione triestina tra le più interessanti e importanti del calendario dell'equitazione nazionale.

I migliori nomi dell'ippica italiana saranno infatti a Opicina e tra questi non mancheranno coloro che saranno chiamati a formare la squadra azzurra per le Olimpiadi messicane. Alla segreteria del Circolo ippico sono infatti giunte le adesioni dei fratelli Raimondo e Piero d'Inzeo, dei fratelli Angioni, di Opes, Gutierrez, Riario Sforza, Triossi, Milani, Randazzo, Zanuso e Spezzotti. Anche la partecipazione femminile non sarà da meno. I nomi più significativi tra le amazzoni che hanno confermato la loro presenza in gara sono: Lalla Novo, la contessa Zanuso-Marzotto, Ghedini, Carlon, Perrone-Angioni.

Per la categoria juniores prenderà parte al concorso una folta schiera di allievi di tutte le più importanti scuole di equitazione d'Italia.

Queste le prime anticipazioni che garantiscono un sicuro successo alla manifestazione sul Carso, e una sua ampia eco in sede nazionale. Sul campo del Circolo ippico a Opicina sono già in corso i lavori di preparazione, con l'erezione di ampie tribune per il pubblico (i biglietti per le giornate di gara sono già in vendita presso la agenzia «Paterniti Viaggi» di corso Cavour). Anche il parco ostacoli è stato per l'occasione completamente rinnovato.

PALLACANESTRO

Forse il Don Bosco in «C»

Si è riunito il Consiglio direttivo della pallacanestro Don Bosco per prendere in esame la futura attività della sezione. E' stato deciso che la squadra disputerà il campionato di Serie D, dove lo scorso anno si è classificata seconda. Non è escluso però che la formazione dei salesiani partecipi al torneo superiore, ciò che si renderà possibile se qualcuno delle compagini aventi diritto rinuncerà. Di certo per il momento, quindi, è solamente la partecipazione alla Coppa Italia.

Il Consiglio ha dato mandato ad alcuni consiglieri di prendere contatto con qualche allenatore che dovrà sostituire Turcinovich, al quale sono stati affidati i giovani. Per quanto riguarda i nuovi tecnici, si fanno i nomi di Odinal e Magrini.

TENNIS

Torneo universitario

Seconda giornata di gare, ieri a Padriciano, per il torneo universitario di tennis organizzato dal CUS Trieste. A causa della pioggia caduta nella mattinata, non tutte le gare in programma sono state disputate.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Presel b. Tassi 6-2, 6-1; Penzo b. Tabacco p. r.; Pagani b. Fonda 6-0, 6-1; Veos b. Maestro p. r.; Reglia b. Ortolani 6-4, 6-3; Candotti b. Stagnaro 6-0, 6-1; Veos b. Reglia 6-1, 6-2.

TENNIS ALLIEVI AL T.C.T.

■ Un corso per allievi verrà organizzato dal T.C. Triestino sui nuovi campi di Padriciano. Alle lezioni, che verranno impartite dal maestro Massimo Raguzzi, possono iscriversi tutti i ragazzi che non abbiano compiuto il quindicesimo anno d'età. Il corso verrà inaugurato martedì prossimo alle ore 10.

IN POCHE RIGHE

VOLPI LASCIA L'U.S.T.

■ Fabio Volpi non allenerà nella prossima stagione le formazioni giovanili della Triestina. Dopo undici anni di lavoro, interrotti da due brevi praentesi nel corso delle quali ha diretto il San Sergio e il San Giovanni, Volpi ha rassegnato le dimissioni. In nove stagioni il bravo e giovane tecnico ha avuto non poche soddisfazioni alla guida degli allievi alabardati.

CALCIO: COPPA PACCO

■ Quattro squadre daranno vita da domenica alla terza edizione della coppa «G. Pacco», torneo di calcio a invito organizzato dalla Fortitudo di Muggia per onorare la memoria del suo primo presidente. Si tratta di Arsenale, Aurisina, Breg e Fortitudo. La formula prevede per il turno eliminatorio la disputa di partite di andata e ritorno. Le due vincenti si contenderanno il 22 settembre il trofeo. Questi gli accoppiamenti delle gare di domenica prossima: Aurisina-Arsenale, campo Aurisina, ore 16.30; Fortitudo-Breg, campo Muggia, ore 16.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ I soci sono invitati a inviare al più presto il questionario debitamente riempito, in vista della ripresa degli allenamenti per la prossima stagione agonistica, al presidente avv. Coen, via Filzi 23.

LA TRIS A SAN SIRO

■ Sedici cavalli figurano partenti nel Premio Quick Song, in programma venerdì sera 6 settembre nell'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Quick Song (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): m. 2020: Rufa, Sentito, Ciriolò, Villagiori, Minosse, Semprevisa, Mastro Anto, Valiant, Fatidico; m. 2040: Echò, Esine, Pitti, Opus Jet, Olè, Agadir, Nuvoloso.

S. GIOVANNI: RINVIO

■ La S.S. San Giovanni avverte che l'assemblea straordinaria dei soci in programma per il giorno 5 settembre, per sopravvenute difficoltà tecniche è stata rimandata, con le stesse modalità di attuazione, al giorno 19 settembre.

MORTE DI CENTAURI

■ Due centauri britannici, il gallese Roger Perrier, di 29 anni, e l'inglese Peter Ray, di 22 anni, sono morti nel corso del Gran Premio dilettanti dell'isola di Man, svoltosi a Douglas. Perrier è morto in seguito a una caduta fatta durante la prova riservata agli juniores, mentre Ray, in un'altra corsa, si è schiantato contro un muro con la sua motocicletta. In questi ultimi quattro giorni, quattro corridori motociclisti sono morti in Inghilterra.

ADORNI E BEGHETTO

■ I campioni del mondo Vittorio Adorni e Giuseppe Beghetto, neo tridati per la strada e la velocità professionisti, parteciperanno questa sera a una riunione a Roma

LA TRIESTINA DEL CINQUANTENARIO

si rinnova e punta alla promozione

Gli sportivi debbono aiutarla con l'abbonamento allo Stadio: è il contributo alla squadra del cuore che vuole rinverdire gli allori in una ricorrenza storica. I dirigenti hanno fatto il possibile per assicurare alla TRIESTINA una valida «rosa» di giocatori. Ora la squadra ha bisogno di amici e di sostenitori sugli spalti. Ha bisogno degli abbonati, dei fedelissimi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN FORTE RITARDO IL PROGRAMMA CINESE PER I RAZZI INTERCONTINENTALI

Ha frenato la corsa ai missili la rivoluzione delle guardie rosse

Da tempo i servizi segreti non captano segnalazioni dal centro atomico del Sinkiang
Ora è probabile che l'America rinvii l'attuazione del sistema difensivo "Sentinel,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

La Cina comunista si trova in ritardo di quasi un anno nel programma relativo all'esperimento del suo primo missile intercontinentale. Questo ritardo è tale, secondo gli esperti del Pentagono, da indurre gli Stati Uniti a rinviare l'inizio della realizzazione di un gigantesco sistema di difesa antimissilistico, destinato a dotare la America di un efficiente scudo contro la minaccia cinese.

Un esperto governativo, parlando di questa questione, che ha un enorme interesse per gli americani anche sotto il profilo economico, ha confermato che da tempo i servizi segreti non hanno più segnalazioni relative ai preparativi, nel centro atomico cinese del Sinkiang, per l'esperimento di un missile balistico intercontinentale. D'altra parte, da diverse fonti il Dipartimento della Difesa americano ha avuto la conferma che non vi è dubbio che la cosiddetta rivoluzione culturale di Mao Tse-tung ha avuto riflessi molto negativi sul programma nucleare, per avere colpito numerosi scienziati e tecnici accusati, a torto o a ragione, di essere contrari al maoismo.

Precedentemente e per un tempo notevolmente lungo le autorità americane avevano ricevuto informazioni dalle quali risultava invece che tutto il personale impegnato in Cina nel programma nucleare, dagli scienziati all'ultimo tecnico, era rimasto immune da qualsiasi attacco di natura politica, mentre l'intero Paese era in preda alle convulsioni della rivoluzione culturale, e ciò, si pensava, proprio allo scopo di consentire alla Cina di disporre al più presto, malgrado le sue crisi interne, di un arsenale di missili balistici intercontinentali.

Nel gennaio del 1967, l'allora Segretario alla Difesa Robert McNamara parlando di fronte ad una commissione del Congresso, previde che la Cina sarebbe stata in grado di disporre del missile intercontinentale prima della fine dello scorso anno. Poi, nel mese di settembre il Ministro affermò che la Cina avrebbe avuto una disponibilità iniziale di missili intercontinentali verso l'inizio degli anni settanta. Ma ora, con un ritardo di quasi un anno nella sperimentazione del primo missile intercontinentale, è logico pensare che il programma missilistico cinese sia destinato necessariamente a subire un forte ritardo nella realizzazione dell'arma.

Tutto questo, a sua volta conferisce un carattere di minore urgenza alla realizzazione, da parte degli Stati Uniti, di un sistema difensivo destinato a proteggere il Paese da un possibile attacco missilistico cinese. Non vi è stato a Washington alcun mutamento nella decisione di procedere alla realizzazione del sistema antimissilistico denominato «Sentinel» e il costo è previsto in ben cinque miliardi di dollari, ma è possibile che l'inizio della sua realizzazione subisca un ritardo di qualche mese.

Il rinvio dell'attuazione del programma apparirebbe tanto più opportuno — si rileva nelle sfere governative americane —, in quanto il Dipartimento della Difesa è impegnato a ricercare la maniera migliore per realizzare qualche economia nell'attuale esercizio finanziario. Il Pentagono ha infatti ricevuto l'ordine di procedere a una riduzione nelle spese per complessivi tre miliardi di dollari. Ma la ricerca va avanti in maniera piuttosto lenta, oltre che difficile. Finora, infatti, le economie realizzate nel bilancio sono state di appena 500 milioni di dollari. Inoltre, negli ambienti del Pentagono si rileva che dal punto di vista del costo, un rinvio del programma «Sentinel» presenta anche un rischio, in quanto l'esperienza dimostra che alla lunga il costo di un progetto rinviato si rivela più alto del calcolo originale a causa della tendenza all'aumento dei prezzi. Alcuni parlamentari hanno predetto che in concreto esso darà l'avvio a un complesso sistema di difesa del costo di oltre 40 miliardi di dollari.

A. P.

PER GRATITUDINE ALL'ITALIA, DOPO L'AFFARE DEI «BOEING»

ISRAELE PRONTO A LIBERARE SEDICI INFILTRATORI ARABI

Ancora spari sul Giordano e (ma Tel Aviv nega) al confine siriano
La Lega araba consoliderà la «posizione difensiva» di Re Hussein

Gerusalemme, 3

Il Governo israeliano ha comunicato di essere pronto a liberare e rimpatriare sedici arabi che si erano infiltrati in Israele. Un comunicato ufficiale pubblicato a Gerusalemme rende noto che tale decisione è stata trasmessa alla Croce Rossa Internazionale.

Gli arabi scelti da un'apposita commissione e tra i quali non vi sono nè sabotatori nè «commandos», vengono liberati come gesto di gratitudine per gli sforzi del Governo italiano, intesi a conseguire il rilascio di un aereo della società israeliana «El Al», dell'equipaggio e dei passeggeri. L'aereo era stato dirottato su Algeri il 23 luglio scorso, ed è stato rilasciato sabato scorso unitamente all'equipaggio e a cinque passeggeri israeliani trattenuti in Algeria.

Sulle frontiere, intanto, si è sparato ancora. Due soldati siriani sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco avvenuto la notte scorsa lungo la linea di tregua siro-israeliana: lo riferisce un comunicato dell'esercito siriano. In esso si accusano gli israeliani di aver dato inizio allo scontro e di aver impiegato anche carri armati. L'incidente è il secondo in tre giorni lungo la linea di tregua tra Siria e Israele. Però a Tel Aviv, le autorità militari hanno dichiarato di essere completamente all'oscuro in merito al preteso attacco.

Un nuovo incidente fra siriani e israeliani è avvenuto questa sera sulle alture di Golan, nel territorio siriano ora occupato da Israele. Secondo la versione di Damasco, un mezzo semovente israeliano è avanzato verso le postazioni siriane aprendo il fuoco. E' seguita una sparatoria di oltre un'ora, al termine della quale il veicolo è stato distrutto. Non vi sono state perdite da parte siriana; non è noto invece se ve ne siano da parte israeliana.

Inoltre un nuovo duello tra artiglierie arabe e israeliane si è svolto questa mattina tra le due sponde del Giordano. Nessuna vittima si è avuta dalla parte israeliana, che è stata la prima a dare notizia del nuovo scontro, protrattosi per oltre mezz'ora. Le fonti militari israeliane hanno accusato i giordani di aver aperto il cannoneggiamento, dopo tre giorni di relativa calma, lungo tutta la linea del «cessate il fuoco».

Al Cairo i Ministri degli Esteri degli Stati arabi hanno completato il dibattito sulla situazione nel Medio Oriente, durato tre giorni, approvando una serie di risoluzioni dirette a rafforzare il fronte arabo contro Israele. Tutti e tredici gli Stati membri, eccettuta la Tunisia, il cui Ministro degli Esteri ha abbandonato ieri la conferenza per protesta, hanno concordato di contribuire a consolidare la posizione difensiva della Giordania contro «la continua aggressione israeliana».

VOTATO UN EMENDAMENTO PER LA PARITA' SALARIALE CON GLI UOMINI

Clamorosa vittoria delle donne al congresso delle Trade Unions

La decisione minaccia di sconvolgere tutti i piani di riequilibrio del Governo
Duro attacco d'una delegata al Ministro del Lavoro, la signora Barbara Castle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il centesimo congresso annuale delle Trade Unions ha votato all'unanimità un emendamento sull'uguaglianza salariale delle lavoratrici inglesi che equivale, in pratica, ad un'aperta sconfessione del piano governativo, presentato dal Ministro del Lavolo Barbara Castle, per la piena parità salariale da realizzarsi a scaglioni, alla fine di un periodo transitorio di sette anni.

I nove milioni di aderenti al congresso delle Trade Unions, respingendo un suggerimento di compromesso del consiglio sindacale che invitava il Governo a garantire l'eguaglianza salariale entro due anni, hanno proposto che ciascuna «Union» appoggi immediatamente, se necessario scendendo anche in agitazione, la richiesta di concedere la parità retributiva alle donne senz'altro e subito, senza clausole o espedienti di carattere dilatorio.

Secondo il Governo, una tale operazione risulterebbe troppo costosa e metterebbe in pericolo la riuscita del piano di riequilibrio strutturale, imponendo alle industrie immediati oneri salariali capaci di comprometterne la competitività. Anche nel settore pubblico, l'immediata attuazione del principio della parità salariale equivarrebbe a un autentico terremoto. Secondo i calcoli degli esperti del Ministero del Lavoro, il costo supplementare complessivo si aggirerebbe sui 1200 milioni di sterline all'anno. Il congresso delle Trade Unions, però, non è d'accordo e sostiene che, al massimo, la spesa sarebbe di circa la metà.

Immediatamente, il segretario generale del sindacato dei dirigenti tecnici e scientifici Clive Jenkins, la cui organizzazione conta su 87 mila aderenti, ha dichiarato che, a seguito di quanto deciso dal congresso, il suo sindacato invierà una lettera circolare a tutte le proprie sezioni, chiedendo di venire informato in merito a eventuali differenze di trattamento economico tra uomini e donne nel settore, per i necessari interventi.

Stranamente, questa rivolta sindacale delle donne è avvenuta davanti a un'assemblea in larghissima maggioranza maschile. Fra i 1.400 delegati riuniti ai «Giardini d'inverno» di Blackpool, le donne sono infatti soltanto 46. Il discorso che ha galvanizzato l'uditorio stamane, comunque, è stato proprio quello di una rappresentante del gentil sesso, l'irlandese miss Joan O' Connell, una giovanissima e assai prestante sindacalista di Dublino, la quale ha suscitato una marea di applausi gridando a gran voce: «E' dal 1888 che il congresso delle Trade Uions ha approvato una risoluzione sull'ugualglianza salariale tra l'uomo e la donna. Adesso è arrivato il momento di tradurre finalmente questa dichiarazione in pratica!».

L'oratrice, tra i ripetuti cenni di assenso dei presenti, ha continuato definendo "vergognoso" lo spettacolo delle donne lavoratrici inglesi che, ogni anno, si recano al congresso delle Trade Unions a "mendicare" la medesima paga degli uomini. «Le donne che lavorano — ha detto miss O' Connell — chiedono ben altro che quattro chiacchiere davanti a una tazzina di tè». Questa osservazione, che ha suscitato parecchie risate ironiche, era una frecciata abbastanza pungente alla "prima donna" della politica inglese, Barbara Castle, la quale mesi addietro riuscì a placare temporaneamente la "rivolta delle sottane" scoppiata negli stabilimenti Ford, sempre sul tema dell'ineguaglianza salariale, invitando un gruppo di sindacaliste a fare «quattro chiacchiere in famiglia», nel suo ufficio, e persuadendole (o almeno così era parso alla signora Castle) ad accettare il principio dell'uguaglianza salariale «a rate».

L'episodio di oggi al congresso sindacale di Blackpool, secondo gli osservatori britannici, potrebbe avere riflessi di vasta portata nel mondo del lavoro inglese, dove — paradossalmente per un Paese come l'Inghilterra che è all'avanguardia e citato ad esempio in campo sociale — la donna si trova tuttora in una netta condizione di inferiorità rispetto all'uomo, ricevendo in media un salario del 40 per cento inferiore a parità di lavoro.

E. G.

Quindici civili feriti

DUE ATTENTATI A SAIGON
Numerosi gli scontri

Saigon, 3

Quindici persone sono rimaste ferite in due attentati terroristici del vietcong nella capitale sudvietnamita; tutte le vittime sono civili sudvietnamiti, che sono stati coinvolti nelle due esplosioni accidentalmente. La prima esplosione è avvenuta dinanzi alla sede del quaritier generale dell'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (U.S.A. I.D.); i feriti sono stati complessivamente sette. Gli altri otto sudvietnamiti sono rimasti feriti in una strada del quartier meridionale di Saigon. Entrambi gli attentati sono stati considerati dagli esponenti della polizia come il sintomo di una ripresa del terrorismo dei comunisti contro la popolazione civile della città.

I vietcong hanno lanciato la notte scorsa un attacco nel sottosettore di Long Thanh, 35 chilometri ad Est di Saigon, nella provincia di Bien Hoa. Dopo una preparazione di artiglieria e mortai, le unità del «Fronte di liberazione nazionale», la cui entità non è stata tuttavia stabilita, sono andate all'assalto delle posizioni governative. Si segnalano venti civili uccisi e cinquanta feriti; 85 case sono state distrutte.

Si ha anche notizia di altri combattimenti a una settantina di chilometri a sud-ovest di Saigon; a 15 chilometri a sud della zona smilitarizzata (dove reparti statunitensi giunti in elicottero per un'operazione di perlustrazione, sono stati fatti segno a un fuoco intensissimo da parte dei nordvietnamiti, che hanno distrutto un elicottero e ucciso otto soldati subendo però la perdita di 18 uomini) e a una trentina di chilometri a sud-ovest di Danang (dove reparti di nordvietnamiti in marcia di trasferimento sono caduti sotto il fuoco dell'artiglieria americana e hanno perduto 16 uomini).

Intensa frattanto l'attività delle superfortezze volanti «B-52», le quali la notte scorsa hanno scaricato non meno di 227 tonnellate di esplosivi sia su una zona a poche decine di chilometri a nord-ovest di Saigon, sia nella striscia di territorio dal confine cambogiano alla capitale, nella quale sono depositi di armi e basi vietcong. Le zone sono dirette a prevenire l'eventuale terza offensiva del «Fronte di liberazione nazionale».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GLI AEREI DELLA CROCE ROSSA POTRANNO SORVOLARE IL TERRITORIO NIGERIANO

ACCORDO PER I VIVERI AL BIAFRA SI COMBATTE NELLA CITTÀ DI ABA

Occupato un piccolo centro da dove si possono bombardare le piste di volo
E' stato fucilato un tenente dei federali che aveva ucciso un Ibo disarmato

Lagos, 3

Il Governo nigeriano, dopo che nel corso della giornata aveva «ammonito» piuttosto duramente la Croce Rossa a non recare aiuti di nessun genere al Biafra, meritandosi per questo rimproveri e severe dichiarazioni dei Primi Ministri dei Paesi scandinavi, ha annunciato che permetterà i voli degli aerei della Croce Rossa Internazionale sul proprio territorio, allo scopo di favorire l'afflusso di viveri alle popolazioni affamate della provincia secessionista del Biafra.

Il comunicato rende noto che gli aerei della Croce Rossa, che attualmente si trovano nell'isola di Fernando Poo, possedimento spagnolo, potranno trasportare carichi di generi di prima necessità, atterrando sulla pista «Annabelle» nella zona di Uli-Ihiala, dalle 7 del mattino alle 17, per dieci giorni consecutivi.

Frattanto proseguono le operazioni militari: i federali si sono impadroniti di Oquta, un piccolo centro biafrano di enorme importanza, dal quale le piste di volo, che ancora uniscono la piccola provincia al resto del mondo, possono essere tenute sotto tiro. Forze nigeriane e biafrane stanno inoltre combattendo per le strade di Aba, l'ultimo centro amministrativo di una certa importanza in mano alle forze del Biafra: l'annuncio dei combattimenti è stato dato dal colonnello Benjamin Adekunle, detto «lo scorpione nero», che comanda le forze federali nigeriane nella regione. «Volano parecchie pallottole per le vie di Aba — ha riferito —: spero di conquistare entro venerdì Aba e anche Owerri».

Adekunle ha presieduto oggi una corte marziale, che ha condannato a morte un tenente nigeriano di 23 anni, il cui nome non è stato reso noto, colpevole di aver ucciso a sangue freddo un prigioniero biafrano disarmato. L'episodio, avvenuto nei pressi di Aba la settimana scorsa, fu filmato dalla televisione inglese, e la cosa ha preoccupato i nigeriani, i quali hanno sottolineato che si è trattato di un avvenimento eccezionale, e non di una prassi normale, tanto che l'ufficiale colpevole è stato condannato a morte e giustiziato oggi stesso da un plotone d'esecuzione, davanti a una scuola missionaria abbandonata.

Dal canto suo, l'esercito del Biafra afferma di aver respinto un'offensiva nigeriana a cinque chilometri da Aba, costringendo i soldati federali a «ritirarsi in disordine». Il comandante delle truppe biafrane di Ihie, un villaggio che si trova sedici chilometri a Sud di Aba, ha detto che questa città è tuttora in mani biafrane, dopo che il fallito attacco dei federali è costato loro — così ha affermato — la vita di un migliaio di soldati.

Morto dopo una settimana

PER RESPIRARE si tagliò la gola

Milano, 3

E' morto in ospedale, dopo una settimana di agonia, Alfredo Frigerio di 70 anni, residente a Cinisello Balsamo, che il 28 agosto si era tagliato la gola, per poter respirare durante un attacco asmatico, con un rasoio.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Due civili e un agente trasportano un civile ferito da una granata esplosa davanti alla sede del Centro di assistenza americano nella capitale. A terra il corpo di un poliziotto ucciso e, dietro, una donna sudvietnamita in una pozza di sangue

SCONVOLGENTE SCOPERTA IN BRASILE

Dieci bambini morti nell'orfanotrofio-lager

I piccoli ospiti erano lasciati senza cibo e sottoposti ai più feroci maltrattamenti

Rio de Janeiro, 3

Più che un orfanotrofio, era una prigione, peggio di una prigione: così la polizia ha definito un istituto di Nova Iguacu (Stato di Rio de Janeiro), dove dieci bambini sono stati trovati morti per mancanza di nutrimento e percosse. Nell'orfanotrofio vi erano un'altra cinquantina di bambini, di età inferiore ai dodici anni, tutti sofferenti per la fame e i maltrattamenti, e tutti malati di rachitismo.

Il direttore dell'istituo, Edilsa Barbosa Marques, è stato arrestato insieme alla moglie. La polizia ha avuto il suo da fare per impedire alla folla infuriata di linciare «il boia». I bambini hanno raccontato che non solo mangiavano pochissimo e male e dormivano in genere sulla nuda terra, ma venivano picchiati selvaggiamente, con braccia e gambe legate, o lasciati per giorni esposti alle intemperie e senza cibo. Marques era solito accendere una radio a tutto volume quando picchiava i bambini, per coprire le urla.

Vi erano, però, nell'orfanotrofio cinque bambini fortunati, ben vestiti e nutriti. Marques li usava come «esempi» da mostrare alle persone a cui chiedeva sovvenzioni per il suo istituto; recentemente, il gruppetto scelto era apparso in una trasmissione televisiva, raccogliendo in offerte l'equivalente di circa 500 dollari. I cinque indossavano uniformi bianche e pulitissime, e percorrevano le strade al seguito di Marques, spingendo un carrozzino nel quale i passanti venivano invitati a deporre il loro obolo. I membri del gruppo mangiavano due volte al giorno, in modo da apparire ben nutriti; per gli altri, la regola era rappresentata da vestiti ridotti in stracci e un pasto al giorno. A quanto si dice, mentre la squadra consumava il suo secondo pasto, gli altri venivano tenuti a guardare intorno al tavolo.

A volte, la fame spingeva i piccoli ad avventurarsi nell'orto, per rubare le foglie dei cavolfiori che vi venivano coltivati. Una bambina sorpresa in uno di questi tentativi, Marli, di 10 anni, ha detto ai giornalisti che venne percossa alle mani e alla bocca, legata e costretta per punizione a bere una salsa pepata appena tolta dal fuoco.

Alcuni dei piccoli, ricoverati in ospedale, sono in condizioni tali da non rendere probabile una loro sopravvivenza; i medici hanno detto che lo stato di evanzato deperimento fisico e la tubercolosi minacciano le loro vite. Altri piccoli hanno riportato una tale scossa dalla loro terribile esperienza che trovano difficile adattarsi alla vita normale; una bambina ha perso quasi completamenet l'uso della parola.

†

Ha chiuso la sua giovane vita

Luisa Mari
studentessa universitaria

Piangono l'adorata figliola i genitori ANCI e BRUNO in un dolore che non avrà mai fine e ne danno l'annuncio assieme agli zii e cugini ALBANESE e MAYER a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 4 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza e il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE prendono parte al dolore della Famiglia Mari per l'immatura scomparsa dell'adorata figlia

Luisa

Si associano al dolore della Famiglia:
— il Personale dell'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI
— il COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
— la Sezione A.G.I.S. di Trieste
FRANCESCO e ANTONIETTA MAZZUCHIN
— ERMANNO e VALERIA SOMMEREGGER

Partecipano al lutto le famiglie FISCHLER, UDINE, VITI.

DONATELLA e i suoi partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Il Preside, i professori, il personale non insegnante della Scuola Media «F. SAVIO» e il prof. AURELIO CIACCHI, partecipano con animo commosso al profondo dolore di Anci e famiglia per la perdita della cara

Tota

Prendono parte al dolore le famiglie DORIA - FURIAN.

Partecipano al lutto le famiglie congiunte:
— BOCCACCI
— CAUCCI
— CUSIN - MATRANGA
— GHIDINI
— MIZZAN
— MORELLI
— OTTELLA
— RADOS

e gli amici dei genitori:
— AVON
— BERANI
— SILVESTRI
— ZAFFIROPULO

Il 1° settembre scorso è mancata all'affetto dei suoi la signora

Marcella Pitonzos in Romano

Ne danno il doloroso annuncio: il marito prof. FRANCESCO, il figlio prof. SALVATORE FRANCESCO dell'Università di Trieste, la figlia CRISTINA e i nipoti MARCELLA, FRANCESCO, ROSARIO e LETIZIA.

Roma, 3 settembre 1968

† Il giorno 2 settembre dopo un'esemplare esistenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Santese nata Gravina

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, BRUNA e MARIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 settembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† **Amalia Mahnich**

si è spenta addì 2 settembre lasciando nel dolore il padre, le sorelle e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Gurtner

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. P. Turch, ai medici e al personale tutto della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

Il marito e la figlia

Da due anni

Ginevra Bernabè Mohamed

riposa in pace.

Raccolti in ricordi e preghiera i suoi figli la ricordano con amore e rimpianto infiniti.

Trieste, 4 sett. 1966 - 1968

†

Il giorno 2 settembre munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Eugenio Perper

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli UCCJ, ITA con il marito GIOVANNI MARSICH, LUIGIA con il marito GUGLIELMO PAULETTA, TINA, TULLIO con la moglie HANNELORE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Ennio Furlani per averlo assistito amorevolmente.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1968

† Il 2 settembre il generoso cuore di

Aldo Pittaro

ha cessato di battere improvvisamente.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

GIORGIO BACICHI e famiglia si associano al dolore per la scomparsa di

Aldo Pittaro

MARCELLA, LUCIANO e FABIO SAVELLI prendono viva parte al dolore dei familiari.

†

Il 2 settembre si è spento serenamente

Antonio D'Este

Ne danno la dolorosa notizia la moglie CARMEN, le figlie NERINA e SILVANA con i rispettivi mariti e nipotini nonchè tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il giorno 3 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Toscani nata Princic

Ne danno il triste annuncio il marito AGOSTINO, la figlia DORA con il marito LUIGI, la nipote LOREDANA, i fratelli, la sorella (assente), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TOSCANI - DEPTA

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Le famiglie KOCJAN, RAKER, ROSA, FAUZZA e SIMONETTI partecipano al lutto.

Il dott. cap. PAOLO COSSI e i collaboratori dell'ADRIA LINES S.R.L. partecipano commossi al lutto per la dolorosa scomparsa dell'amico

COMANDANTE
Giacomo Paturzo
della Flotta Lauro

avvenuta in Napoli il 31 agosto 1968.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

IN ISTRIA
Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

†

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mattea ved. Maran nata Mircovich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, DOMENICO e MARIO, la nuora DIOMIRA, i nipoti DINETTO e NELLJ, EDDA, TULLIO e GINA, il pronipote TULLIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 4 settembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il 3 settembre si è spento

Giovanni Di Pinto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani 5 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al grave lutto per la perdita del carissimo

Luciano de Comelli

la zia FRIDA, i cugini GIULIANA e ANGELO ALESSI, GARDI e ROSANNA, TOTI e GIUSTI, MILENA e MARIA RIZZATTI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara zia

Igea Tamaro ved. Corsi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie:
CASTRO - CORSI - MARCHESE - NERI - PETTENER - TAMARO

Nel III anniversario della scomparsa del caro

Galliano Sau

la mamma, il nonno, gli zii e le zie Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero ed ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani 5 settembre alle ore 8 nella Chiesa della Madonna del Rosario.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia giovane, ore 8-13, 16-20. Telefonare 35954. 51811 B

CERCASI domestica stabile tuttofare, referenziata, seria, disposta trasferirsi, ottima paga. Telefonare 26379. 51777 B

CERCASI donna assistenza piccoli lavori persona anziana ore 9-12. Presentarsi Mondolfo, Fabio Severo 66. 51759 B

FAMIGLIA triestina 4 persone cerca capace onesta tuttofare, amante bambini, disposta trasferirsi Milano. Buono stipendio, tutti comfort. Telefonare 74381. 51817 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. AUTISTA a ore offresi. Telefonare n. 90356, Colautti Vittori. 51865 C

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza inglese, già impiegata presso USAF cerca impiego mezza giornata. Tel. 748287. 52610 C

GIOVANE con Ape patente B offresi a ditta. Telefono 761225 ore 9-10. 51839 C

PARRUCCHIERE signora qualificato cerca posto stabile. Telef. 743310. 51745 C

REFERENZIATISSIMA giovane colta seria presenza commessa praticissima gioielleria conoscenza inglese francese croato cognizioni ufficio cerca impiego eventualmente genere diverso. Tel. 63613. 51837 C

SEGRETARIA steno-dattilografa ventenne, pratica ufficio, serietà, referenze, offresi eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 87757. 301 C

21.ENNE vetrinista aiuto commessa offresi. Tel. 24111. 51779 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore, assumo qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 52612 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere d'appartamenti, prezzi speciali. Telef. 59080. 52612 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, lavori accurati, massima puntualità, garanzia lavoro, Di Toro, telef. 50390 - 744717. 51775 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 743296. 51627 CC

MANCINELLI parchetti riparazioni raschiature e verniciature sintetiche assortimento marmettoni in plastica. Gambini 55. Telefono 765255. 30768 CC

PITTORE capace offresi, risparmio tempo e danaro. Telefonare 981605 mattinata. 300 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti coltrinaggi, Scalinata 7. Tel. 731236 31054 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume prontamente fabbrica abbigliamento. Tel. 820196. 30982 D

A.A. CERCASI piastrellista posto stabile. Via Manuzio 10, telef. 764791. 51799 D

AIUTO commessa e commessa possibilmente pratica cerca tintoria via Settefontane 29. 51729 D

CASA spedizioni cerca stenodattilografa con perfetta conoscenza tedesco ed inglese. Cassetta 52676 D, SPI.

CERCASI apprendista pasticcere. Past. Gasperi, via Carducci 39. 52672 D

CERCASI apprendista al Salone Luciana, via Beccaria 9. 51747 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio, Roiano, telefono 38876. 51743 D

CERCASI apprendista commessa e apprendiste. Panetteria Tulliani via Matteotti 52, telefono 93563. 51853 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno o croato. Rivolgersi «Magazzini di piazza S. Giovanni», via Imbriani 12. 51819 D

CERCASI stiratrice veramente capace, offresi posto stabile con stipendio alto e buon trattamento. Tel. 38701. 52642 D

CERCO ragazza per consegna domicilio vestiario. V. D'Azeglio 11, tintoria. 51729 D

COMMESSA calzature pratica cercasi. Cassetta 51771 D SPI.

FATTORINO 16-17 anni sana costituzione militesente preferito patentino Mini Ape cercasi. Offerte cassetta 51731 D SPI

GIOVANE possibilmente militesente cercasi come aiuto commesso negozio utensileria. Tel. 28707 giorni feriali. 51631 D

PRONTAMENTE Nereo cerca apprendista parrucchiera. Telef. 95236. 52608 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Perugino 7. 52606 D

SARTE e apprendiste cercansi. Presentarsi dalle 11 alle 16 Maglificio Rolly, III Armata 17. 51809 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 51749 F

AFFITTASI stanza a distinto o distinta. Telefonare 38369 ore 9 alle 16. 51767 F

AFFITTASI stanza mobiliata. Telefonare 764725. 51831 F

INGRESSO scale affittasi ammobiliata soleggiata distinto signore. Tel. 59254. 51783 F

G Istruzione L. 60

LA SCUOLA Internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 31611 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM, inizio corsi 5 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 31127 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTO inizio via Commerciale 30/8 due piccoli cagnolini maschio nero, femmina bianca e nocciola. Telefonare 25848 dalle 14-16 oppure 20-23. 52618 H

SMARRITA protesi; gentile rinvenitore telefonare 816857. 51821 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI pronto ingresso senza spese due appartamenti quattro camere ammezzato e secondo piano zona S. Giusto. Telefonare 24816. Amministrazione Trevisan. 31775 I

A. AGEP - Crispi 14 affitta: primingresso bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. D'ANNUNZIO, bistanze cucina. CIAMICIAN, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. 51803 I

A. PIED-A-TERRE vuoto con bagno centralissimo affittasi L. 20.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 51785 I

AFFITTASI 2 stanze cameretta cucina ottimo stato. Agenzia Gentile, Toro 8. 51843 I

AFFITTASI magazzino 30 mq. pressi stazione. Tel. 33256. 51841 I

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi

AFFITTASI pronto ingresso: CARDUCCI cucina, 2 stanze, stanzetta; SAN GIACOMO cucina, 2 stanze, stanzetta; TIGOR cucina, stanza, stanzetta; BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno; COLOGNA cucina, stanza, stanzetta; TIGOR cucina, stanza, bagno; comforts affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512. Ponterosso 3. 101 I

APPARTAMENTI Baiamonti: stanza stanzetta soggiorno - cucinino comforts moderni affitta prontamente 32-34.000 Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 51823 I

APPARTAMENTINO casetta campagna affittasi 12.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 51851 I

APPARTAMENTO Belpoggio, 5 stanze cucina bagno affitta Immobiliare, Carducci 28 - telef. 734257. 51823 I

APPARTAMENTO centralissimo nuovo tutti comforts affitta proprietario 68.000. Telefonare 23182. 51789 I

APPARTAMENTO d'ALVIANO vista mare 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA p.zza San Giovanni 4. Tel. 61712. 51855 I

APPARTAMENTO nuovo zona industriale due camere cucina bagno centralriscaldamento 30 mila, affittasi Amministrazione, Fonderia 12. 51861 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 22.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51855 I

APPARTAMENTO paraggi piazza HORTIS 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, telef. 61712. 51855 I

APPARTAMENTO ROIANO centro 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore VI piano affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51855 I

CAMERA cucina gabinetto 15 mila poche spese Roiano affittasi mattinata. Amministrazione Crispi 9. 51807 I

LOCALI uso magazzino o laboratorio varie grandezze affittansi via dello Scoglio. Amm.ne Micheluzzi tel. 93050. 51757 I

MAGAZZINO pianoterra 150 mq. eventuale I piano per 580 mq. affittasi zona Perugino. Telefonare 93672. 51795 I

MAGAZZINO 100 mq. paraggi Montebello affittasi. Amm. Micheluzzi tel. 93050. 51757 I

MANSARDA indipendente lussuosa salone letto bagno terrazza panoramica posteggio affittiamo distinto (Scaglioni), Alabarda, Spiridione6. 51847 I

PIED-A-TERRE indipendente mobiliato: camera bagno centralnafta ascensore. Altro detto via Giulia. Alabarda, Spiridione n. 6. 51849 I

ROTONDA Boschetto affittiamo appartamento stanza cucina servizi centralnafta ascensore. Altro detto via Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 51849 I

VANO unico centralissimo adatto persona anziana affittasi 8.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 51785 I

VICOLO Ospedale Militare nuova costruzione affittasi 2 stanze soggiorno cucina ascensore centralnafta. Tel. 765491. 51835 I

Z. APPARTAMENTO primo ingresso bistanze soggiorno cucina bagno poggiolo piano sesto zona Valmaura affittiamo. «Impredil» S. Francesco 11 tel. 90582. 51753 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera o due camere cucina cercasi. Telefonare oggi 762076. 51813 L

APPARTAMENTINO stanza cucina cerca affitto signora impiegata. Telefonare 33866.

APPARTAMENTO 2 stanze servizi cerca affitto signora italoamericana. Telef. 30077. 51797 L

CERCASI affitto appartamento zona signorile almeno 5-6 stanze doppi servizi. Casestta 51733 L SPI.

CERCASI affitto camera cucina eventualmente due camere per deposito mobilio possibilmente zona S. Andrea. Cassetta 51791 L SPI.

CERCASI affitto novembre dicembre appartamento 5-7 stanze doppi servizi terrazza zona residenziale centro nuovo o restaurato. Tel. 68768. 51915 L

CERCASI affitto box paraggi Montebello per una macchina. Cassetta 51781 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE. Sconti eccezionali. Frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 30888 M

AUTOPISTA Scalextric grande nuovissima completa di tutto vendesi. Telef. 745363. 51735 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative, confezionate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 52658 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 51741 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, cineserie, salotti antichi, stanze letto, pranzo, pianoforti per Veneto. Tel. 31428.

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 52636 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 52638 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili antichi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni n. 31621. 51825 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 51863 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485.

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltronaletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 52488 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

novità

****

questa estate si beve

italiana

BIBITA DI FRUTTA

PESCHE, PERE E ALBICOCCHE SPREMUTE.
ECCO LA NOVITÀ DELL'ESTATE 1968.
PER COMBATTERE IL CALDO E LA SETE,
PER GUSTARE UNA BEVANDA SANA E NATURALE,
È MEGLIO UNA BIBITA DI FRUTTA...
UNA BIBITA DI FRUTTA ITALIANA.

CONCESSIONARIA: OVAD S.N.C. ORGANIZZAZIONE VENDITE ALIMENTARE DOLCIARIA
VIA GRIMANI 42 TRIESTE - TELEFONO 95409

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 52624 R

BAR latteria bene avviata vendesi. Tel. 744664. 52680 R

C.A.F.: facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telefoni 68540-61050. 31883 R

LATTERIA centrale zona passaggio vendesi causa altri impegni. Telefonare oggi ore 14-18 n. 90215. 51765 R

NEGOZIETTO centrale abbigliamento intimo signora vendesi. Cassetta 51793 R SPI.

OTTIMO reddito gruppo familiare vendiamo avviatissima centrale lavanderia gettone pulisecco. Alabarda, Spiridione 6. 51849 R

PRIMARIA centenaria fabbrica liquori sciroppi cerca socio possibilmente introdotto bar ristoranti trattorie. Trattative serie. Cassetta 51763 R SPI.

TRATTORIA forte lavoro giardino sala ballo vendesi causa partenza. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29; orario 16.30-18.30. 51805 R

VENDO salone parrucchiera causa ritiro. Tel. 730297. 51751 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA agli venti diritto. Legge 1179/1965. Contanti 25% 1.600.000. Saldo 25 anni (5,50% interesse). Costruzione palazzine Monte Radio. Appartamenti bistanze vasto soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage. Vista splendida golfo. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGEP - Crispi 14. 51801 S

A. S. LUIGI primo ingresso vista mare 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. CONTANTI 2.000.000. Rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 51785 S

ABITAZIONE ambulatorio centralissimo 200 mq. vendesi. Tel. 763160. 51857 S

AFFARONE appartamenti 1-2-3 camere liberi, altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 51773 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, luogo unico, acquisto contanti. Offerte cassetta 51805 S SPI.

APPARTAMENTO via COMMERCIALE 3 stanze cucinetta doppi servizi cantina box centralafta ascensore vista mare vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51855 S

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2, due, tristanze liberi vendonsi, forti rateazioni; visitare ore 17.30-19. 51547 S

CENTRALISSIMI S. Francesco 38, 1-2 - tristanze, vendonsi L. 800.000 contanti, saldo decennale. Visitare ore 15.30-17. 51547 S

COLOGNA 66, occasione appartamenti tristanze 90 mq. circa vendonsi. Piccolo acconto e saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 51547 S

LOCALI, magazzini, 50 fino 400 mq., Gatteri, S. Francesco, vendonsi senza acconto, solo rata mensile. Telefonare 764538.

PUNTA OLMI Riviera Muggia: ultimi due disponibili: 3 stanze, salone, doppi servizi, boxauto, giardino, terrazze mq. 130, pontile privato, imminente consegna, visite sul posto oggi e domani dalle 16 alle 18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 102 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO 9-12.30, 16-19. 31747 S

ROTONDA Boschetto vendiamo tranquillo 2 stanze servizi centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 51847 S

SOLEGGIATISSIMO tranquillo principio Romagna tre stanze stanzetta servizi centralnafta proprio giardino vendiamo ottimo prezzo. Alabarda, Spiridione 6. 51847 S

SOLEGGIATO bellissimo (via Cologna) pranzo-salotto letto cucinetta ripostiglio guardaroba centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51847 S

SPETTACOLOSO - MANSARDE VISTA SUL GOLFO - corso costruzione, mq. 75 e mq. 115, aria condizionata, rifiniture, assistenza, arredamento. Condizioni pagamento, ottimi prezzi. Informazioni Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 51823 S

TERRENO pianeggiante 6000 mq. «C/Z» San Giovani vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51847 S

TERRENO costiera e mare per costruzione villa cercasi. Cassetta 51833 S, SPI.

VIA DELLA TESA 5: cucina, soggiorno, 2 stanze, acqua calda centralizzata, rifiniture accurate, ottimo investimento capitale, consegna imminente, visite sul posto ogni giorno 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 103 S

APPARTAMENTI

CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.

LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze, box, giardino.

LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14-7: unico disponibile: 4 stanze, doppi servizi, massimi comforts, pronto ingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 104 S

VILLETTA ROIANO 4 stanze cucina bagno gabinetto autoriscaldamento nafta giardino vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. tel. 61712. 51855 S

ZONA verde vista golfo a 1000 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone tre stanze box vende impresa Ermagora, telefono 765235 pomeriggio. 51859 S

COMPLESSO RESIDENZIALE DI VILLE S. CROCE MARE
a lato del ristorante TENDA ROSSA in prossimità del porticciolo di SANTA CROCE
— Parcheggio privato
— Accessi alle ville e al mare mediante ascensori.

Informazioni:
A L V A s. r. l.
Via San Francesco 66
Telefono 95-407

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ultimi convenientissimi da due stanze cucina bagno da 4.800.000 consegna fine anno. PRENOTIAMO per prossimo inizio costruzione 14.a casa altri bellissimi da due tre stanze cucina o soggiorno bagno poggioli centralnafta acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati ceramiche e bagni colorati con minimo anticipo e mutui anche in 30 anni al 75%. Visite in cantiere (Via Carpineto 10) o presso gli uffici dell'impresa Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 51753 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano T[...]rino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi, Venezia Parigi, Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.48 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

1) Soppresso la domenica
2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì sabato

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale
tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione grande occasione. (Attenzione: Bosco 36) 31727 NN

OCCASIONE. Matrimoniale cucina usate soggiorno vendonsi. Biecher, via dell'Istria 27.

SOGGIORNO moderno vendo. Telefonare 812685 ore 11-13. 51739 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

BIANCHERIA, corredi e confezioni per vendita a domicilio dei consumatori. Affidiamo vasto deposito ad abili persone desiderose realizzare alti guadagni. Liquidazione provvigioni e semplice invio; ordini. Facilitazioni di pagamento, senza cambiali, per i clienti. Se avete auto proprio e giornata libera scrivete citando Rif. Dep/16, a cassetta SPI 52-A 35100 Padova. 5949 P

PIAZZISTA capace prodotti dolciari per bar ristoranti assumesi prontamente. Telefono 761168. 51723 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. FIAT 1500 67 13.000 km., Super 66, Ford Transit finestrato 67; vendo permuto rateazioni 24 mesi. T. Luciani 6. 51787 Q

ALFA Romeo Giulia 1300, 1300 TI, Fiat 1500 65, 850 coupé 66, NSU Prinz 66, Dauphine 65, occasioni vende SAVRA, Fabio Severo 111. 94 Q

FIAT 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 65 66, 500 giardinetta, 500 Bianchina, Ford 12 M, Austin A 40. DAF automatica, Simca 1000, 1500, 1000 Coupè Bertone, 850 Coupè Abarth. Rateazioni trenta mesi minimo anticipo. Concessionario Simca viale Ippodromo n. 2. 49 Q

TRATTORE anche tipo agricolo per traino piccoli rimorchi cercasi. Scrivere dettagliando tipo e richieste cassetta 51755 Q SPI.

VENDONSI Flavia 1500, Appia III, 600 D. Via Gatteri 13.

VENDONSI Fiat 1300 62, Fiat 850 66-65, 500 F 1966, 750 63-62, Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino, tel. 725390. 51845 Q

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 . 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 . 34122 Trieste (Tel. 55955)